PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 3 Aprile 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11766

## CAMERA ITALIANA

# L'on. Salandra espone il suo programma

### 200 milioni per l'esercito - La tassa progressiva sulle entrate

ROMA 2 (N). Camera. L'aspetto dell'aula è davvero imponente. Sono presenti non meno di 400 deputati. Nelle tribune non c'è un posto vuoto, a cominciare da quella del corpo diplomatico, dove sono pure l'ambasciatore d'Austria-Ungheria e Merey e l'addetto militare a.-u. Le conversazioni sono generali, ma si fa silenzio quando alle 14.5 entra nell'aula l'on. Carcano, il quale è seguito da tutti i membri dell'ufficio di presidenza. Sale alla tribuna e preso posto, dichiara aperta la seduta. Non appena il presidente si è seduto entrano nell'aula i nuovi ministri. Al loro assidersi i settori di Destra e del Centro applaudono lungamente. Cessati gli applausi, fra il più rigoroso silenzio dell'assemblea, si alza a parlare il presidente del Consiglio, on. Salandra.

## Le dichiarazioni del Governo

Salandra, pres. del Consiglio dei ministri: Il ministero, che oggi vi si presenta, composto di uomini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito liberale, si propone di risolvere, od almeno di avviare ad una soddisfacente soluzione, i più gravi ed urgenti problemi dell'attuale momento politico. La guerra vittoriosa, che ancora non può dirsi compiuta, ci restituì la coscienza di noi stessi ed accrebbe nel mondo il prestigio del nome italiano; ma ha pure imposto allo Stato un consumo di forze delle quali occorrerà reintegrarlo, se non vogliamo, come nessuno in Italia può volere, che gli aumenti territoriali abbiano per effetto la diminuzione della nostra potenza (benissimo).

#### L'aumento dell'esercito.

Mentre la forza navale può, per gli stanziamenti già proposti, svilupparsi nelle grandi e nelle minori unità, secondo un piano ordinato, alla cui attuazione daremo ogni possibile impulso, l'esercito chiede alla patria, della quale è vanto e presidio, adeguati provvedimenti, che noi manterremo entro i limiti consentiti dalle risorse del paese. Poichè sappiamo ed intendiamo che l'erario equilibrato è anche esso condizione necessaria di una salda difesa nazionale (approvazioni). Già nella relazione premessa alla legge sulle spese per la Libia, a grandissima maggioranza approvate dalla Camera dei deputati, si affermò che al 1.o gennaio dell'anno corrente i magazzini militari si erano riforniti di ogni loro necessaria dotazione, anzi con opportune sostituzioni si era migliorata la qualità ed aumentato il valore d'una parte notevole di essi. Tale assicurazione il Governo ora ripete e conferma. In quella medesima legge si provvede l'esercito di altri fondi straordinari, stimati bastevoli a giungere fino all'inizio del prossimo esercizio finanziario, ossia fino alla nuova regolare sistemazione dei due bilanci della guerra e delle colonie. Nei limiti per tal modo assegnati, confidiamo di poter contenere le spese con oculata parsimonia. Pendendo tuttavia le operazioni militari e potendo di esse le previsioni fatte dimostrarsi non interamente adeguate, prima cura del Governo sarà quella di provvedere, affinchè nulla manchi all'esercito in guerra, salvo a reintegrare quelle dotazioni, alle quali si dovesse ancora attingere (bene, commenti). Poichè rimangono impegnate in Libia forze notevoli per un tempo che giova sperare non lungo, ma che non ci è dato di determinare oggi, non può l'esercito, quale è costituito nel tempo di pace non risentire un certo disagio per una riduzione di quadri, di forze e di speciali servizi. Occorrerà per tanto curare che i fondi ordinari, già preventivati per il 1914-15 e commisurati alle sole esigenze delle forze metropolitane in Italia, vengano integrati compensando in patria le deficenze della forza bilanciata e valendosi di qualche altro organico provvedimento, in guisa che l'esercito possa convenientemente soddisfare ad un tempo ai bisogni della madre patria ed a quelli delle colonie (commenti all'Estrema). Inoltre il Parlamento sa che indipendentemente dalla guerra di Libia va svolgendosi attualmente un programma di provviste, di lavori destinati ad aumentare le nostre difese e l'efficienza dell'esercito mobilitato, e precisamente per fortificazioni, per artiglierie, per l'aeronautica, per i quadrupedi, per i fabbricati. Per questo programma ci furono assegnati i mezzi straordinari con leggi speciali per il corso di alcuni esercizi fino a tutto il 1917-18; ma è pur noto come nelle previsioni a lunga scadenza si producono inevitabili mutazioni, e col procedere del tempo sorgano impellenti nuove esigenze.

#### 200 milioni di spese straordinarie.

Occorrerà completare le fortificazioni terrestri e costiere, ampliare l'approvvigionamento di mobilitazione, sviluppare la flotta aerea ed i servizi automobilistici, sostituire i materiali, l'uso dei quali si è fatto per i nuovi ritrovati meno efficace, costruire nuovi fabbricati. A tale intento vi chiederemo l'autorizzazione di una maggiore spesa straordinaria, da ripartirsi in parecchi esercizi, che non supererà i 200 milioni (commenti all'Estrema sinistra, commenti sugli altri banchi).

#### L'assetto civile della Libia.

I disagi dell'esercito, ai quali accennammo, si attenuerebbero alquanto se tutta intera la Libia fosse pacificata. Mentre le armi si adoperano a conseguire i felici successi definitivi, porremo ogni studio nel dare all'amministrazione civile della nuova colonia la semplice agilità che le conviene, evitando ogni complicazione di macchinosi organamenti e ingombranti moltitudini di funzionari.

#### La situazione finanziaria. L'imposta progressiva sulle entrate.

La situazione finanziaria del corrente esercizio 1913-14 si chiuderebbe con un disavanzo, che sarà in parte coperto da economie su taluni capitoli. Meno ottimiste sarebbero le previsioni per l'esercizio 1914-15. A serbare saldo l'equilibrio del bilancio, dovremo dunque mantenere i provvedimenti finanziari che vi furono presentati dalla precedente amministrazione, integrandoli con altri provvedimenti che si dimostrano opportuni dopo i dibattiti che intorno ad essi si sono suscitati, per apportarvi alcune modificazioni. Provveduto così con mezzi di sollecito effetto alle ingenti necessità del bilancio, ci porremo risolutamente allo studio dell'imposta progressiva sulle entrate, che dovrà costituire la base di una razionale riforma del nostro sistema tributario e dar modo di migliorare le difficili condizioni dei comuni e delle provincie (vive approvazioni, commenti). Fermi nel convincimento che nessuna parte del sacrificio imposto ai contribuenti debba andare dispersa per la farraggine di ordini burocratici o perduta per incertezze di formule equivoche ed inasprita la sua gravezza per la necessità di controversie, che spesso più dei tributi gravano su chi col lavoro contribuisce allo sviluppo dell'economia nazionale, daremo opera altresì ad una revisione completa della legislazione finanziaria, per dare unità alle leggi e semplificazione ai servizi, talchè l'amministrazione possa sempre più spedita adempiere all'arduo ufficio suo ed i lavoratori dell'industria trovino agevolati i loro rapporti con la finanza. Nonostante le somme rilevanti, attinte ai buoni ordinari e quinquennali emessi in larga misura, il Tesoro esce affaticato dagli sforzi sostenuti durante il periodo della guerra, mentre non danno tregua i bisogni ricorrenti o crescenti per i lavori pubblici, e sopratutto per le spese finanziarie è necessario rifornirlo ed a tale effetto il Governo vi chiederà di accrescere di 50 milioni l'attuale limite massimo dalla circolazione dei buoni del Tesoro e si riserva l'opportunità di ricorrere anche in stretti limiti a buoni quinquennali ed ad altri provvedimenti di tesoreria, dai quali possa conseguirsi la parziale reintegrazione delle ingenti somme antecipate.

A questo punto il presidente del Consiglio enumera i bisogni dei lavori pubblici, i problemi della scuola e l'agitazione forense, i bisogni agricoli, le richieste dei funzionari dello Stato, affermando l'intenzione del gabinetto di provvedere. E viene all'agitazione dei ferrovieri.

#### I ferrovieri.

Il ministro crede che non si debba indugiare il promesso miglioramento del regime delle pensioni ai ferrovieri nella misura consentita senza nuovi sacrifici dello Stato per il fondo pensioni. Reputa pure giusta ed urgente una nuova revisione negli orari di lavoro, dei turni di servizio e dei riposi, di guisa che non si impongano agli agenti obblighi maggiori di quelli richiesti da altri paesi in condizioni analoghe alle nostre, e che il personale se ne senta eccessivamente gravato e possa attendere con più vigile cura alla regolarità del movimento ed alla incolumità dei viaggiatori. Reputiamo anche che si possa elevare il minimo delle più basse mercedi affinchè bastino agli accresciuti bisogni della vita. Questi provvedimenti saranno attuati non appena il Parlamento vorrà approvarli. E poichè non è possibile ridurre addirittura al nulla il già stremato prodotto netto dell'azienda di Stato, se ne trarranno i mezzi dalla gestione stessa della ferrovia mediante un aumento delle tariffe nei treni diretti e la modificazione di quelle del servizio merci a breve distanza, che ora è notevolmente passivo per l'amministrazione (commenti in vario senso). Non occorre poi soggiungere che il Governo senta il suo essenziale dovere di assicurare in ogni evenienza, come il paese vuole, e con i mezzi che le leggi gli consentono, la continuità e l'efficace tutela di un servizio pubblico indispensabile al vivere civile (interruzioni dai socialisti; vivissimi applausi dagli altri settori).

#### Patriottismo e libertà.

L'indirizzo generale della politica interna, della politica estera e della politica ecclesiastica - conclude il ministro - fu argomento di largo dibattito nel non lontano inizio di questa legislatura; esso deve rimanere quale voi lo avete voluto. Noi intendiamo di fare una politica di patriottismo e di libertà per tutti e per ciascuno. Intendiamo osservare rigorosamente le leggi e imporne a tutti l'osservanza. Intendiamo rispettare l'esercizio larghissimo di ogni legittima affinità di individui e di libera associazione, e di mantenere la pace pubblica, che della libertà è guarentigia (interruzioni dei socialisti). Noi intendiamo finalmente, come sempre fecero i nostri predecessori, mantenere salda ed intangibile la sovranità dello Stato e il suo diritto a regolare i rapporti sociali secondo l'unico criterio del pubblico bene. Siamo consapevoli della gravità che abbiamo assunto e della responsabilità che pesa su di noi. Ad affrontarle ci è necessario innanzitutto la sicurezza e la dignità di vita, che non potremmo attingere se non dalla chiara ed aperta manifestazione della vostra fiducia.

Non appena l'on. Salandra ha finito di parlare, scoppia un lungo applauso dagli otto settori di Destra e del Centro.

## Le dimissioni di Marcora respinte

Il presidente comunica la lettera di dimissioni dell'on. Marcora.

Voci dai banchi socialisti: Accettate! accettate!

Salandra, pres. del Consiglio: Propone che le dimissioni non sieno accettate (vive approvazioni, rumori dai banchi socialisti).

Marangoni: Per non dispiacere a Giolitti (ilarità, rumori).

Pàntano: A nome dell'Estrema radicale si associa al presidente del Consiglio (commenti).

Schanzer: Afferma l'immutabile fiducia della Camera verso l'on. Marcora e si associa egli pure alla proposta dell'on. Salandra.

Altobelli: L'on. Schanzer ha dato ragione a Marangoni (proteste, rumori).

Suardi: A nome dei suoi amici esprime fervidi voti che la Camera non accolga le dimissioni dell'on. Marcora (approvazioni).

Calda (socialista): Per dovere di sincerità politica dichiara che egli ed i suoi amici voteranno per l'accettazione delle dimissioni.

Il presidente pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che risulta approvata a grande maggioranza.

Dopo il voto la seduta è sospesa e rinviata alle ore 16, per permettere al ministero di recarsi al Senato.

Alle ore 16 preciso, l'on. Carcano riapre la seduta ed il Ministero contemporaneamente, reduce dal Senato riprende il suo posto.

Si commemorano l'on. Maganzini, il senatore Vischi e l'ammiraglio Faravelli. Quindi si comincia

## La discussione sulle comunicazioni del Governo

Cotugno, radicale: Comincia rilevando che Giolitti diede le dimissioni sebbene forse sorretto da una larga maggioranza, e però costituzionalmente non si sarebbe dovuto dare l'incarico nè all'on. Sonnino che lo ricusò, nè all'on. Salandra che lo accettò. L'on. Salandra non dà alcun concreto affidamento alla parte democratica sopratutto per ciò che concerne l'affermazione della laicità dello Stato, tuttavia la parte democratica concederà al Governo una fiducia meramente provvisoria attendendo da esso la parola della verità sulla situazione finanziaria ed economica del paese. Accenna alla gravità della situazione internazionale e dichiara di mantenere la sua completa fiducia nel ministro degli esteri; ma non è possibile una forte politica estera senza una forte organizzazione militare. A questo proposito trova grave il rifiuto del generale Porro di assumere il portafoglio della guerra ed afferma il diritto della Camera di conoscere intera la verità. Afferma che il popolo è pronto a qualunque sacrificio per le ragioni della suprema difesa della patria. Fa voti che alla politica di classe succeda una politica veramente democratica, che non sia sorda alle voci che dalle classi diseredate si elevano invocando giustizia.

Cavagnari: Scevro da qualsiasi prevenzione esamina il modo come la crisi si svolse e come sorse il presente gabinetto. Crede che sarebbe stato più corretto che il gabinetto precedente si fosse ripresentato alla Camera per provocare un voto politico che servisse per la futura designazione. Crede intempestiva una particolareggiata discussione sul programma del Governo, che potrà meglio farsi quando la Camera sarà chiamata ad esaminare i vari disegni di legge annunciati. Osserva che il presidente del gabinetto non ha una maggioranza propria appunto per il modo incostituzionale in cui è sorto. Se poi esso non è che la continuazione del gabinetto precedente, allora cessa la sua ragione di essere. Concludendo dichiara che rimarrà per ora verso il ministero in una benevola attesa, ed ispirandosi volta per volta agli interessi del paese, darà voto favorevole o contrario secondo che la coscienza meglio gli detterà.

Petrillo: Si duole che Giolitti, come già nel 1905 e nel 1909 anche questa volta abbia abbandonato il potere lasciando il paese di fronte a gravi agitazioni senza aver avuto uno specifico voto di sfiducia dalla maggioranza della Camera. Si compiace con l'on. Salandra per essersi presentato con un ministero omogeneo negli uomini e nel programma. Però segnala nel suo programma una lacuna per quello che riguarda l'agricoltura nazionale e sopratutto l'agricoltura meridionale. Ha fiducia che anche questo problema formerà oggetto delle cure del Governo e sopratutto del ministro Cavasola.

#### Un tumulto.

L'on. Petrillo, mentre pronuncia il suo discorso è continuamente punzecchiato dai socialisti, tanto che ad un certo punto perduta la pazienza egli rimbecca vivamente gli interruttori: «Ma finitela una buona volta, perchè se molti di voi non avessero avuto i voti dei cattolici non sarebbero qui dentro!».

A questa grave accusa dell'on. Petrillo si scatena un vero temporale. I socialisti, ufficiali e riformisti, lanciano contro l'oratore le più aspre ingiurie, alle quali egli tiene testa spalleggiato dal settore di Destra e dai nazionalisti. Si ottiene per il momento un po' di calma. Ma Petrillo, riprendendo a parlare, ricorda l'andata di Bissolati al Quirinale e dice che se Bissolati si fosse deciso finalmente a vestire il frac; ora avremmo un ministero radico-socialista. Ma la questione del guardaroba è stata sempre per il partito socialista uno dei peggiori intoppi. Ricordate Rabagas? Prima di mettersi i calzoni corti ci pensò molto tempo....

Ma l'on. Petrillo non può più proseguire. La parola Rabagas, riferita a Bissolati, fa insorgere i socialisti tumultuosamente. Lo scambio di apostrofi e di invettive diventa attivissimo e pare vi siano in aria anche minaccie di vie di fatto dei socialisti contro l'on. Petrillo. Il presidente tenta indarno di ricondurre la calma e finisce col togliere la seduta alle 19.5.

## L'apertura del Sobranje

### L'assenza del re

SOFIA 2 (N). Nel pomeriggio è seguita l'apertura del Sobranje. Fino all'ultimo momento era incerto se il re sarebbe comparso alla seduta inaugurale. Il re però non vi intervenne dietro consiglio del Governo, che non volle si esponesse agli attacchi antimonarchici dell'estrema sinistra.

Il discorso del trono giustifica anzitutto lo scioglimento del Sobranje anteriore, accenna all'esito delle nuove elezioni e viene a parlare della situazione internazionale della Bulgaria con queste parole:

«Le relazioni della Bulgaria con le grandi potenze sono buone ed il Governo presta tutta la sua attenzione a renderle amichevoli. I rapporti con l'impero ottomano si svolgono in forma amichevole con riguardo ai molti interessi economici da cui sono legati i due Stati. Le relazioni con tutti gli Stati confinanti sono ristabilite ed è da sperare che in seguito ai reciproci sforzi fatti in questo senso si potranno render sempre migliori. L'avvenire della Bulgaria si fonda sul lavoro pacifico». Il discorso del trono annuncia quindi una serie di provvedimenti economici e finanziari sui quali il Sobranje dovrà occuparsi.

Il discorso fu salutato da molti applausi.

La seduta fu molto breve. Destavano particolarmente la curiosità sedici deputati turchi della nuova Bulgaria, vestiti elegantemente all'europea col fez in capo. La lettura del discorso del trono è stata ascoltata dagli agrari e dai socialisti. Il discorso del trono fu piuttosto, per quanto riguarda il contenuto, vuoto. I rapporti con l'estero sono designati come buoni, solo quelli con la Turchia come veramente amichevoli. Alla lettura del passo che le elezioni sono trascorse in ordine, l'Estrema Sinistra e gli agrari elevarono alte proteste. I partiti governativi applaudirono. Lo stambulovista Janos, una figura erculea, si recò davanti ai banchi dei socialisti, battè il pugno sul primo banco e gridò con voce tonante: «Non permettiamo che i socialisti si atteggino qui a padroni». La maggioranza applaudì. Le grida antimonarchiche dei socialisti si perdettero tra gli applausi della maggioranza e della galleria.

Prima che i tumulti degenerassero comparve il clero. Tutti si alzarono in piedi. Il metropolita spruzza l'assemblea con l'acqua santa, si recò poi dal capo dei socialisti, Sakasoff, il quale aveva scelto il suo posto nelle ultime file, lo benedì e gli porse la croce, che Sakasoff baciò, tra gli applausi scroscianti dei deputati e della galleria.

Seguì quindi l'elezione della presidenza.

Per iniziativa del partito democratico tutti i partiti d'opposizione, eccettuati i socialisti puri, si sono accordati per procedere uniti contro il Governo. Essi dispongono in tutto di 108 voti, di fronte a 126 voti del partito governativo.

Gli effetti di questa coalizione si sono veduti subito. Difatti con soli 122 su 222 votanti furono eletti oggi a vicepresidente del Sobranje lo stambulovista Mamciloff ed il toncevista Ivanceff. I candidati dell'opposizione riunita, il democratico Danaeloff ed il socialista Sekatoff ottennero 98 voti ciascuno. Le otto schede dei socialisti sindacalisti contenevano la scritta «Evviva la repubblica federale».

## Fantasie sulla revisione della pace di Bucarest

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» reca: Un giornale di Berlino ha affermato che a Roma si tengono conferenze per una revisione della pace di Bucarest. Va osservato che in questi circoli competenti non consta che vi siano a Roma trattative di questo genere. Da ciò risulta che non corrisponde ai fatti neppure la ulteriore supposizione di quel giornale che le trattative di Roma siano state promosse dall'Austria-Ungheria.

## Convegni imperiali a Las Palmas

PARIGI 2 (N). I giornali della sera recano che prossimamente seguirà a Las Palmas un incontro del re d'Inghilterra con re Alfonso di Spagna. Anche l'imperatore Guglielmo si recherà a Las Palmas ed avrà in quest'occasione un incontro con i due sovrani. Il motivo esteriore del viaggio di Guglielmo a Las Palmas è dato dal soggiorno colà dell'imperatrice di Germania. Una dama di Corte dell'imperatrice di Germania è già arrivata a Las Palmas per prendere in affitto una villa per il soggiorno piuttosto lungo dell'imperatrice Vittoria Augusta.

## Una notizia inventata

### sul podestà di Fiume

BUDAPEST 2 (U. B.) La notizia data da parecchi giornali d'opposizione che il podestà di Fiume prof. Zanella sarebbe partito per Vienna per abboccarsi col presidente dei ministri conte Tisza, ma che non sarebbe stato ricevuto dal ministro quantunque avesse fatto pratiche in suo favore il ministro italiano degli esteri marchese Di San Giuliano, è dichiarata da parte competente come assolutamente falsa.

## Camera dei Magnati

BUDAPEST 2 (N). La Camera dei magnati discusse oggi anzitutto le sovvenzioni marittime.

Dereffy dice che questa discussione è intempestiva, perchè non si sa come si metteranno le cose nel 1917, quando si dovrà rinnovare il compromesso con l'Austria.

Dopo una breve replica del ministro il progetto viene approvato.

Si passa quindi a discutere la questione delle ferrovie bosniache. Parlano in proposito Gal, Tomasich e Tisza.

La seduta viene quindi rimandata al pomeriggio.

## La questione dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da fonte militare: Si dice che l'ambasciatore a.-u. presso la Corte russa conte Szapary, fra giorni si recherà al suo posto. Sarebbe da desiderare che questa partenza per Pietroburgo avvenisse al più presto, perchè essa metterebbe fine a una condizione di cose sommamente strana e penosa. Il conte Szapary, che era stato nominato ambasciatore nell'ottobre 1913, cioè mezzo anno fa, in un'epoca in cui i nostri giornali ufficiosi parlavano dell'avviamento di buoni rapporti con la Russia, non ha passato che tre sole settimane al suo posto. La nomina del conte Szapary avvenne ai primi di ottobre, ma appena nella seconda settimana di febbraio alla Ballplatz si è ritenuto opportuno di lasciar partire l'ambasciatore per Pietroburgo. Il 19 febbraio il conte Szapary è stato ricevuto in udienza dallo czar. Ai primi di marzo egli si trovava di nuovo a Vienna. Nelle notizie fornite ai giornali da persone che appartengono ai circoli dello Szapary, la vacanza perdurante dell'ambasciatore è stata spiegata con l'accenno all'indisposizione di sua moglie. E' vero che recentemente la contessa Szapary ha dato alla luce un bambino; ma che l'attività ufficiale di un ambasciatore in un posto così importante come quello di Pietroburgo e in tempi così difficili e pericolosi (vedi armamenti russi) per causa di un avvenimento famigliare, certamente lieto, possa essere inceppata per tanto tempo come quella del conte Szapary, questa è senza dubbio un'anomalia speciale del nostro ministero degli esteri. Che cosa si direbbe di un generale il quale durante la guerra abbandonasse il campo delle operazioni per potersi dedicare alle gioie paterne a casa sua? L'ambasciata di Pietroburgo è noverata senza dubbio fra i posti militanti della nostra diplomazia. In nessun altro ramo dell'amministrazione dello Stato si tollererebbe una simile trascuranza dei doveri assunti come nella nostra diplomazia. Del resto anche i risultati dell'attività della diplomazia sono degni della sua assiduità.

## Una conferenza di deputati polacchi

LEOPOLI 2 (N). Il Consiglio nazionale polacco ha deliberato di convocare, per il caso che dopo le feste di Pasqua la Dieta della Galizia non si radunasse più, una conferenza di tutti i deputati polacchi alla Dieta ed al Parlamento.

## Proteste di professori

### contro l'insegnamento militare agli scolari

PRAGA 2 (N). La Giunta della Società dei professori tedeschi di scuole medie ha deliberato di protestare contro la disposizione che costringe gli scolari a dedicare un tempo maggiore all'istruzione in materie militari e a certi esercizi ginnastici militari, con danno per la loro educazione nelle discipline scientifiche.

## La confessione nelle scuole popolari

BRUNA 2 (N). Il Consiglio scolastico distrettuale, per iniziativa dei maestri aveva presentato un ricorso contro la disposizione che costringe anche i fanciulli di 7 anni a confessarsi. Il Consiglio scolastico provinciale ha respinto il ricorso, ed ha comunicato ai direttori delle singole scuole che i fanciulli della seconda e terza classe devono confessarsi; invece i fanciulli di 7 anni solo se lo desiderano i loro genitori.

## L'„Home rule“ ai Comuni

### La minaccia della guerra civile

LONDRA 2 (N). Camera dei Comuni. Nella discussione sull'«Home rule», Balfour dichiara che da quando il bill è stato presentato la situazione è completamente cambiata. La Camera non deve più occuparsi dei vantaggi e danni del bill, ma bensì della sconfortante confusione nella quale il Governo ha cacciato sè stesso, la Camera ed il paese. All'apparenza si discute un progetto di legge per un migliore Governo dell'Irlanda, in realtà si discute sul modo di evitare un conflitto. Balfour mette in dubbio l'opportunità di risolvere la questione irlandese col sistema federale. Dichiara però che non si opporrà ad alcun progetto atto a prevenire gli orrori che egli prevede. Crede che la Camera non abbia la forza di attuare per l'Irlanda una legislazione veramente soddisfacente. Si deve essere contenti di creare una legislazione qualunque, la quale valga ad impedire che fra poche settimane o pochi mesi piombi sul paese l'indicibile sventura d'una guerra civile.

Herbert Samuel, presidente dell'ufficio per le amministrazioni comunali, riferendosi a varie iniziative per un'intesa, dichiara che solo dopochè il progetto sarà stato approvato con alcune disposizioni provvisorie per l'esclusione dell'Ulster sarà probabile o possibile che gli uomini di tutti i partiti possano discutere con calma una modificazione della costituzione e la creazione di un sistema federale. Spera sul serio che il Governo non sarà di nuovo costretto a ricorrere in Irlanda a mezzi coercitivi. L'opposizione però non deve approfittare della profonda avversione che ha il Governo contro l'impiego di siffatti mezzi per far cadere il bill oppure per frustrare il grande intento politico propostosi dal Governo. Non solo il Governo, ma anche la scienza di Stato britannica deve sostenere una prova. L'opposizione deve sobbarcarsi alla fatica di trovare una soluzione alla questione. Il Regno desidera l'intesa ed è dovere del Parlamento di promuoverla.

#### Perquisizioni politiche.

CZERNOWITZ 2 (N). In relazione con l'istruttoria contro i fratelli Gerowski accusati di alto tradimento sono state fatte a Czernowitz ed in provincia contemporaneamente 25 perquisizioni domiciliari, nelle quali si sarebbe trovato abbondante materiale compromettente, che sarebbe di grande importanza per l'istruttoria contro i fratelli Gerowski. L'esame del materiale richiederà parecchi giorni. Non sono stati fatti arresti.

#### Un milione a scopi di beneficenza.

VIENNA 2 (N). Lo sportsman ed ex-deputato Vittorio Silberer ha destinato i suoi possedimenti sul Semmering, che hanno un'estensione di 253.000 metri quadrati e rappresentano un valore di circa un milione di corone, a scopi di beneficenza.

## CRONACA LOCALE

# Dissonanze slave

Pare che gli slavi stessi incomincino a riconoscere di essere andati troppo oltre nella loro recente campagna contro gli italiani dell'Adriatico. Certo è che non tutte le stirpi slave apprezzano un vantaggio politico nelle troppo audaci e impressionanti manifestazioni dello slavismo in uno dei maggiori porti dell'Europa centrale. Ed anche giorni or sono un corrispondente czeco da Trieste, scrivendo nel periodico boemo «Prehled», dopo aver fatto una delle consuete cariche contro l'irredentismo degli italiani e contro i regnicoli, veniva a questa conclusione: «Tuttavia è chiaro che la politica czeca, se dovesse lasciarsi guidare dalla cura dei vantaggi czechi, non potrebbe identificarsi sempre e in tutto con gli interessi jugoslavi sull'Adriatico».

Gli slavi si sono lasciati andare ad esagerazioni, nelle quali è difficile che i loro stessi fratelli di razza li seguano. Non vi si vede chiaro in Boemia; ed anche a Belgrado, se momentaneamente, sotto l'impressione di false notizie, si inscenarono le asserite dimostrazioni di solidarietà anti-italiana, non è detto che, conosciuta la verità sull'azione slava a Trieste, non si riconosca che qui si sono tentate a danno degli italiani sopraffazioni ingiustificabili e tali da compromettere ogni simpatia che il movimento jugoslavo, nel suo senso più largo, potesse raccogliere negli ambienti europei.

Di cotesta insostenibilità dell'atteggiamento assunto dagli slavi crediamo di aver percepito una risonanza anche nelle distinzioni che l'altra sera volle fare l'on. Wilfan nel nostro Consiglio comunale tra la politica slava dei responsabili e quella contenuta nei telegrammi di qualche studente esaltato. Quest'ultima deve essere sembrata anche all'on. Wilfan tanto arrogante, presuntuosa e apertamente aggressiva, da rendere impossibile qualsiasi atteggiamento tattico d'uomini politici slavi di fronte agli italiani. I comizianti accademici e non accademici di Praga, di Vienna, di Zagabria, di Spalato e della casa balcanica di piazza della Caserma, avevano infatti parlato in modo così chiaro della conquista di Trieste, del diritto di possesso su Trieste, dell'incorporazione di Trieste alla Jugoslavia, da rendere più che scabrosa la posizione di quelli che s'erano assunto il compito ingrato di avvocati della pretesa slava come di una moderatissima e ragionevolissima causa di equità e di giustizia. Quegli oratori slavi da comizio erano stati troppo francamente lupi per dar l'impressione che appartenessero a un popolo d'agnelli: e la mossa tattica dell'on. Wilfan di scindere tanta lupaggine della politica slava dai responsabili rispondeva a una visione di necessità urgente per non tagliarsi ogni strada di discussione con gli italiani.

Disgraziatamente cotesta necessità fu veduta troppo tardi. La sconfessione tattica, per quanto dolorosa agli esaltati studenti slavi, avrebbe potuto avere una qualche efficacia, se fossero stati soltanto esaltati studenti quelli che negli scorsi giorni prendevano un'ubriacatura di slovenizzazione o di croatizzazione di Trieste. Ma la verità è che ai primi moti degli studenti sloveni e croati annidatisi nella Revoltella, gli on. Rybar, Mandic e compagni, cioè i responsabili della politica slava, erano scattati con tutto il cuore in una interpellanza tendenziosa contro la Facoltà giuridica italiana a Trieste; la verità è che l'on. Rybar, cioè un uomo politico responsabile, e proprio il capo riconosciuto dello slavismo a Trieste, aveva detto in un comizio al Narodni Dom: - Non cediamo Trieste; Trieste deve essere nostra - ; la verità è che le parole dei responsabili armonizzano tanto perfettamente con le dichiarazioni conquistatrici della gioventù concionante e telegrafante da non sentirvi differenza alcuna di linea e d'intonazione.

Si capisce ora che lo slavismo parlamentare dell'on. Wilfan voglia trincerarsi nella distinzione fra due politiche: l'una da uomini posati e l'altra da scalmanati. Ma poichè nel momento della scalmana anche alcuni degli uomini così detti posati espressero l'idea della conquista e del possesso slavo di Trieste suppergiù al modo stesso dei giovani imbizzarriti, non è possibile che per giudicare delle velleità e dei programmi slavi gli italiani si compiacciano di cercarsi altrove un'altra misura. Si è detto loro in termini così chiari ciò che si vuole, lo si dimostra con un'azione così espressiva come quella contro la Facoltà italiana a Trieste, che ci vorrebbe in noi una dabbenaggine suprema per supporre negli slavi un programma diverso da quello che essi ci hanno confessato tanto allegramente.

Ora si sentono un po' male per essersi troppo scoperti: lo si capisce. Sentono di non poter fare una politica d'opportunità dopo aver fatto una politica di violenta baldanza: e anche questo si capisce. Ma è affar loro il rimediare ai loro errori. Quando si è passato ogni segno, ogni misura, e si è preso lo slancio verso una specie d'isolamento morale al di là d'ogni possibile giustificazione, si deve finir col riconoscere che la propria posizione poco bella la si è creata con le proprie mani.

# Un'altra magnifica vittoria italiana a Gorizia

## La giornata elettorale del II corpo

### Il significato della vittoria

Anche ieri Gorizia italiana ha vinto. Ha vinto, come e più di quanto era lecito sperare, poichè la vittoria di questa seconda giornata elettorale è stata più brillante e più completa. Quantunque non tutte le nostre forze avessimo noi dispiegate, quantunque a una cinquantina di elettori nostri non fosse stato possibile il recapito dello scontrino, quantunque altre circostanze di vario genere fossero state contro di noi, gli slavi furono sbaragliati. A nulla valsero le loro mene e le loro calunnie e, anche, le loro insidie: i candidati del partito liberale-nazionale spuntarono con oltre il doppio numero dei voti riportati dai candidati avversari.

Tanto non era lecito attendere, ed è di rilevante significato: i goriziani hanno finalmente ritrovata la loro coscienza di cittadini e di italiani, hanno saputo essere uniti quando c'era pericolo ma anche quando bisognava mostrare agli avversari che non è necessaria l'ora della disperazione, che non è necessaria l'ora del pericolo, perchè gli italiani si sentano fratelli, perchè gli italiani di tutti i partiti riconoscano di avere comunione d'interessi vitali, materiali e morali, fra di loro, e di non averne affatto con chi, per diversità di razza, e per dogma aprioristico, contro ciò che è italiano si schieri sempre, e contro l'italiano lotti sempre.

Che cosa sarebbe avvenuto se domani, anche per la postierla d'una esigua minoranza, gli slavi fossero entrati nel Municipio di Gorizia ch'era stato sempre italiano? Avrebbero essi saputo contenersi da ospiti nella casa nostra che li avrebbe ospitati? Avrebbero essi, con serenità e con giustizia collaborato con noi, cooperato unicamente al buon andamento dell'amministrazione comunale? Non affatto di tutto ciò: la tribuna municipale sarebbe divenuta per loro il pulpito onde predicare la guerra a noi e a tutto quanto è nostro, con assai più efficacia che non abbiano adesso dalle colonne dei loro giornali e dai manifesti ingiuriosi e calunniatori appiccicati sulle cantonate e, si noti, scritti in italiano perchè sieno compresi dalla città che dicono loro.

Questo i cittadini hanno inteso, e questo hanno cercato di impedire con tutta la fermezza e con tutto l'ardore che oggi li fa degni del loro bel nome italiano.

I goriziani, con la loro vittoria d'ieri, ridissero quello che avevan detto domenica: che, cioè, nella terra ove siamo nati e nelle case che sono nostre, noi abbiamo diritto di rimanere e di essere lasciati vivere in pace.

Quello che nostro è stato, nostro dovrà essere sempre. E fino che sulla breccia stieno e nel campo scendano combattenti come quelli che domenica e ieri ha dati Gorizia, noi saremo ben sicuri di essere vivi e di tramandare purissime ai nostri figlioli le case e la favella e la fede nei nostri destini.

### L'atto elettorale

Abbiamo per telefono da Gorizia, 2: La giornata elettorale d'oggi, ad onta delle non ottime previsioni, trascorse calmissima. Nessun incidente nè grande nè piccolo, nè dall'una nè dall'altra parte s'ebbe a verificare. La lotta della giornata fu silenziosa e dignitosa: ognuno recò il suo voto, fece il suo dovre, nè s'immischiò in quello degli altri. In piazza Grande, ov'ha sede il Palazzo capitanale, ch'era pur ieri l'unica sezione elettorale, nessun gruppo o gruppetto di elettori o di agitatori, così che due sole guardie bastarono al servizio d'ordine.

L'atto elettorale procedette senza alti nè bassi: con la medesima regolarità ad ogni ora: fino alle 9, avevano deposte le loro schede 299 elettori; alle 10, i votanti erano 367, alle 11 756, alle 12 887.

Ecco come, dai bollettini spicciati ogni mezz'ora od ogni quarto d'ora dalla sede di votazione, si distribuivano approssimativamente gli elettori nelle due liste italiana e slava:

| Ore: | Voti: | Italiani: | Slavi: |
|---|---|---|---|
| 8.— | 79 | 43 | 36 |
| 8.30 | 83 | 56 | 27 |
| 9.— | 137 | 87 | 50 |
| 9.15 | 106 | 69 | 37 |
| 9.30 | 52 | 37 | 15 |
| 9.45 | 30 | 21 | 9 |
| 10.— | 82 | 49 | 33 |
| 10.30 | 58 | 35 | 23 |
| 10.45 | 82 | 47 | 35 |
| 11.— | 71 | 45 | 26 |
| 11.30 | 65 | 39 | 26 |
| 11.45 | 32 | 21 | 11 |
| 12.— | 10 | 10 | — |
| | 887 | 559 | 328 |

Calcoli pessimistici di parte nostra che, come si vede, recavano un errore di 40 voti a nostro danno. Conoscendo però le mene che gli sloveni avevano usate presso molti elettori di parte nostra, fra i più lontani dalla città e i più lontani anche dalla concezione esatta della situazione, si temevano - come si vide, a torto - delle defezioni. Gli italiani, invece, furono quasi unanimi all'appello: il centinaio d'essi che non recò il suo voto alle urne, fu giustificato da malattia grave o d'assenza doverosa dalla città. Dei 159 tedeschi preventivati, circa una cinquantina - come abbiamo detto - non votò: quasi tutte signore, tedesche di nascita, ma che, nella città ospitale, mai parteciparono alla lotta politica e alle elezioni amministrative. Dei 318 slavi inscritti, trenta giusti - il dieci per cento - non si recarono a votare. Complessivamente, gli elettori concorsero con l'**85 per cento**, cifra assai alta, se si tiene conto delle circostanze suesposte.

L'atto elettorale si chiuse alle 12 precise, e all'1 e 15 minuti fu finito lo spoglio delle schede, e si proclamarono gli eletti, che sono il dott. Vittorio Cesciutti, il dott. Ugo Cristofoletti, Lodovico Dittrich, Federico Ribi, Giuseppe Straberger, Roberto Thedrez, il dott. Enrico Thomann e il deputato Dionisio Ussai.

La vittoria italiana, la vittoria bellissima, si diffuse in un attimo per tutta la città, e recò gioia in ogni casa, e la soddisfazione della sicurezza che ormai, essendo certamente nostro il I corpo, il Consiglio comunale di Gorizia, com'era sempre stato, continuerà ad essere nostro, ad essere italiano.

| Sezione unica: Palazzo capitanale | Elettori iscritti | Votanti | Voti riportati dalla: lista italiana | | lista slovena | | Risultano eletti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1107 | 887 | on. Dionisio Ussai | 594 | Vittorio Bezek | 288 | on. DIONISIO USSAI |
| | | | Enrico Thomann | 592 | dott. Ern. Dereani | 288 | ENRICO THOMANN |
| | | | dott. Vitt. Cesciutti | 591 | Guglielmo Dominko | 286 | dott. VITTORIO CESCIUTTI |
| | | | Lodovico Dittrich | 591 | Ern. Ernello | 286 | LODOVICO DITTRICH |
| | | | Roberto Thedrez | 589 | Giuseppe Fon | 286 | ROBERTO THEDREZ |
| | | | Giuseppe Stramberger | 587 | Sisto Hrovatin | 289 | GIUSEPPE STRAMBERGER |
| | | | dott. Ugo Cristofoletti | 585 | dott. Carlo Podgornik | 287 | dott. UGO CRISTOFOLETTI |
| | | | Federico Ribi | 582 | dott. Bog. Vosniak | 286 | FEDERICO RIBI |

## Echi del problema universitario italiano

### La Facoltà e il paragrafo 14. Un consiglio tedesco

Abbiamo per tel. da Lubiana:

A proposito della voce corsa che la Facoltà giuridica italiana sarebbe istituita mediante il paragrafo 14, lo «Slovenec» riceve da fonte autorevolissima viennese non esser vero che il Governo voglia istituire la Facoltà italiana valendosi del par. 14. Il Governo anzi non si è mai occupato di questa possibilità e nemmeno ha l'intenzione di farlo ora. Non è nemmeno vero che il Governo abbia mutato idea circa la sede della Facoltà, ma è bensì vero che il Governo, nonchè tutti i fattori competenti escludono come per il passato in modo assoluto Trieste come sede della Facoltà italiana. L'informatore del giornale aggiunge poi ancora non essere vero che l'imperatore Guglielmo sia intervenuto in un qualche modo per una soluzione della questione della Facoltà italiana e tutte le notizie corse in proposito sono dichiarate inventate di sana pianta.

*

Abbiamo per tel. da Vienna: Nel fascicolo di aprile della rivista «Nord und Süd» il conte Voltolini pubblica un articolo sul problema jugoslavo e dice fra altro che l'idea di una grande Serbia ha suscitato fra gli sloveni, i croati e i serbo-croati delle provincie meridionali dell'Austria-Ungheria un irredentismo jugoslavo il quale si sviluppa nella lotta nazionale degli jugoslavi contro i tedeschi, magiari e italiani e nasconde in se dei pericoli per la monarchia. L'articolo dice che la soluzione di questo problema mediante il trialismo cioè creando un terzo stato jugoslavo che dovrebbe comprendere la Carniola, e la Venezia Giulia, la Dalmazia, la Croazia e la Bosnia-Erzegovina sarebbe di poca durata. Invece l'articolista raccomanda al Governo austriaco di appoggiarsi all'elemento italiano contro lo slavismo; all'uopo si dovrebbero però soddisfare i postulati nazionali degli italiani come ad esempio quello dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

## Università popolare

### Lezioni nei Ricreatori di Città vecchia e di via Sette fontane

### Una conferenza di Antonio Fradeletto

Nel Ricreatorio di Città vecchia, questa sera alle 8, il prof. ing. Francesco Sandri terrà la seconda delle sue interessantissime lezioni sull'aviazione e sui diversi tipi di aeroplani. Il chiaro insegnante spiegherà in che cosa differiscano i vari modelli, i Blériot dai Farman, i Wright dagli Etrich ecc., come si alzino e si reggano nell'aria. Molte proiezioni illustreranno la lezione.

★ Nel Ricreatorio di via delle Sette fontane il dott. Paolo Jacchia chiuderà, questa sera alle 8, il suo corso sulle principali malattie del corpo umano, corso che ebbe un mirabile successo d'interesse e d'applausi. Anche questa lezione sarà illustrata da molte proiezioni.

Le lezioni nei Ricreatori saranno da martedì prossimo sospese e riprese dopo le feste pasquali.

★ Domenica, alle 7 pom., nella palestra di via della Valle, sarà ospite della cattedra dell'Università popolare uno dei più grandi oratori italiani, una delle individualità più spiccate e più fattive della moderna Italia, l'on. Antonio Fradeletto, l'illustre deputato di Venezia. Egli parlerà su Giosue Carducci. Ad Antonio Fradeletto, che è da alcuni anni lontano dalla nostra città, il pubblico farà certamente grandi feste.

★ Nella scuola di via Giotto il prof. dott. Luigi Grandi, con molta dottrina e con un discorso arguto e dilettevole, parlò iersera dei femministi e degli antifemministi dell'antichità. Egli rievocò fatti e dottrine della storia più antica, riferendosi sino ai Pelasgi, e certamente non poca meraviglia destò nell'uditorio il sentire quanto antica sia la questione femminista e come dall'antichità ad oggi la sua soluzione sia sempre stata relegata nei pii desideri e nelle teoriche dei trattatisti.

Alla fine dell'interessante conferenza il dott. Grandi fu calorosamente applaudito.

Domani, seconda conferenza.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina Zoff, dall'on. Augusto Filipi cor. 10.

Per onorare la memoria della cara giovinetta Letizia Pieri, dalla famiglia del farmacista Giovanni Pieri cor. 50; dalla famiglia Giovanni Franca cor. 10.

Per onorare la memoria della carissima amica Carmela Perco nata Zetb, dalla signorina Griselda Agapito cor. 0.

Per onorare la memoria della signora Virginia Marini, dai signori Vittorio, Giusto e Adriano Cossutta cor. 30; dal sig. Francesco Wallop cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Antonietta ed Augusto Visintini cor. 100.

51.o contributo per aprile da «Un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso», cor. 12.

Dalla maggioranza dei docenti della Civica Scuola popolare in via Paolo Veronese, per aprile, cor. 11.20.

Impiegati e controllori del Tramway, per aprile, cor. 8.

Contributo per aprile del corpo insegnante della Civica Scuola popolare di via della Ferriera, cor. 7.

Da undici insegnanti della Civ. Scuola complementare di via Giotto, per aprile, cor. 5.50.

Da 21 insegnanti della Civica Scuola popolare di via Giotto, per aprile, corone 9.20.

Dai docenti della Civica Scuola popolare e complementare alla Ferriera, per aprile, cor. 8.30.

82.o contributo del gruppo «Arma la prora e...», cor. 4.22.

46.o contributo da un tavolo di cooperatori al Ristorante ex-Cooperativa, corone 66.

Contributo mensile di una parte d'impiegati del hangar del Lloyd, Sezione controllo, per aprile, cor. 6.

166.o, 167.o, 168.o e 169.o contributi settimanali del «Convegno medico mattutino, cor. 37.40.

Da Silvio Tagliapietra (per Capodanno) pesos argentini 5.

Da un bel giovanotto, cor. 2. - Per un «contrasto» in caffè alla «Stella Polare», cor. 5. - Da Ugo Pech, Nini Spazzacamin e Vico Casali, per un contrasto, cor. 1.94. - Raccolte dai colleghi riuniti a banchetto di congedo dell'amico Sadoch, corone 15.40.

Dai «Cavalieri della Morte», nella trattoria «Al Solitario», di G. Zollia, per l'incontro del cassiere dei Cavalieri col presidente dei Rozzoliani Risorti, corone 11.80.

**Lega degli insegnanti.** Ieri sera il prof. Ippoliti parlò alla Lega degli insegnanti di una delle maggiori piaghe della scuola, del fenomeno dei ripetenti. Per trattare di questo fenomeno il chiaro conferenziere parlò della scuola che - a suo avviso - come è oggi è piuttosto un luogo di pena atto a comprimere gli ingegni e le energie ed a lasciare nell'animo degli alunni un ricordo triste. I parziali mutamenti che si fanno alla scuola non riescono a migliorarla, le basi stesse hanno bisogno di essere mutate. Il poco profitto che una parte degli alunni trae dall'insegnamento dipende dalla scuola stessa. Spesso questi ripetenti non sono già dei deficenti non adatti allo studio, ma dei bimbi che sentono un contrasto troppo stridente tra il regime scolastico e la loro anima e non sanno abituarsi ad esso; altre volte sono bimbi pigri, addormentati o assorti che avrebbero bisogno di essere scossi, interrogati e soprattutto capiti. L'ignoranza di essi non dipende sempre dalle cattive condizioni economiche e non è con mezzi materiali che si possa renderli migliori, ma un profondo studio psicologico sarà molto più utile. Il maestro dovrà cercare di attirare a sè l'anima dell'alunno, d'interessarlo, di scuoterlo, e fatale sarebbe il provvedimento della classe dei ripetenti che formerebbe una colonia di reietti, di abbandonati e sarebbe contrario a qualsiasi finalità educativa e morale.

Il prof. Ippoliti concluse osservando che veri e propri deficenti non esistono, poichè l'alunno che non è riuscito ad imparare quello che il maestro ha insegnato è stato spiritualmente assente dalla scuola e se ripetendo migliora, allora appena per la prima volta compie quello sforzo che, per condizioni psichiche o fisiologiche, non era riuscito a compiere nel primo anno.

Il conferenziere fu calorosamente applaudito. Oggi alle 6.30 il prof. Ippoliti terrà la sua seconda lezione parlando di alcuni punti dell'aspetto etico e pratico.

**Società degli insegnanti medi.** Domani sabato alle ore 8 pom., l'ing. Ermano Veronese presenterà e illustrerà, ai membri della Società degli insegnanti medi, un nuovo mezzo didattico, da lui genialmente immaginato.

Il Veronese, che è triestino di nascita ed occupa un posto d'ingegnere navale in uno dei cantieri cittadini, ha, da lunga pezza, rivolto la sua attenzione al problema della rappresentazione grafica, in un limitato spazio, delle svariate energie collettive e individuali, che idealmente e praticamente concorsero a formare, nelle diverse epoche, i diversi stadi e culmini del progresso umano. Dopo molte prove e riprove, egli è finalmente giunto a disegnare una tavola murale policroma, da lui latinamente chiamata «Graphica Historica», in cui, con un sistema veramente ingegnoso, è a chiare note sintetizzato tutto il multiforme movimento evolutivo dell'umanità, dai tempi più antichi ai dì nostri. La tavola fu già esaminata a Vienna dal Ministero della pubblica istruzione, e trovata quanto mai pratica e idonea all'uso scolastico. Nella sua conferenza il Veronese ne presenterà all'uditorio uno speciale ingrandimento, dando le necessarie spiegazioni e soffermandosi in particolar modo a rilevare i vantaggi che la tavola offrirebbe come suppellettile scolastica. La conferenza, data la grandezza della tela riproducente la tavola policroma, si terrà non già nella sede sociale, ma sì nella sala di ginnastica del II Liceo femminile (via S. Anastasia), gentilmente concessa dalla Giunta municipale e dalla Direzione della scuola.

**Elargizioni varie.** Ci pevennero:

Dai «lavoratori coscienti e padroni dei propri destini fondatori del Circolo rionale di Città vecchia, i quali perchè onesti non hanno bisogno di false istituzioni proletarie» cor. 32, a favore del fondo beneficenza del Circolo rionale stesso.

Per onorare la memoria del signor Vincenzo d'Amore Ferrari, dai colleghi del figlio Gino cor. 77, a favore del fondo vedove ed orfani della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della signora Virginia de Marini, dai signori Ugo e Elvira Pirona cor. 20, dalla sig.ra Adele ved. Pirona cor. 10, a favore del dispensario per lattanti della Guardia medica; dalla famiglia Sospisio cor. 20, a favore della Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita.

Per onorare la memoria della loro adorata madre Caterina Zoff, dai figli dell'estinta cor. 300, delle quali 100 per la Guardia medica, 50 per la Previdenza, 50 per la Pubblica beneficenza, 50 per il Gremio dei Sensali patentati, e 50 per il fondo pensioni dei custodi della Borsa; dalla sorella dell'estinta, sig.ra Virginia Sbogar e famiglia cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Marianna Giacomelli, madre del loro amato professore, dagli studenti del corso III b del Ginnasio Com. di S. Giacomo cor. 16.20, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio di S. Giacomo.

Per onorare la memoria del sig. Rudi Derin, dalla sig.ra Luigia ved. Amodeo cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Giuseppina ved. Berdon, dalla famiglia Seunik cor. 5, a favore dell'Igea, e dai signori Benedetto L. Manzoni, Gino Seunik, amici del figlio Carlo, cor. 10, a favore dei salesiani.

Da Rosita Kolb per festeggiare il suo terzo natalizio, cor. 10, a favore dell'Asilo infantile Tedeschi.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore degli orfani Buffalo, dagli impiegati della ditta Parisi, civanzo d'una ghirlanda al compianto collega Giovanni Iencich, cor. 12.

**I nuovi Buoni del Tesoro. (Informazioni del pubblico).** Fra gli avvisi pubblichiamo il prospetto e l'invito a sottoscrivere i nuovi Buoni del Tesoro al 4½%. Il pubblico discute con interesse quali prospettive di reddito offrano questi nuovi Buoni. Dal seguente specchietto si vede a quali vantaggiose condizioni vengano offerti questi titoli. La rendibilità dei Buoni del Tesoro al 4½% ammortizzabili in quindici annualità risulta al corso di 95 per i sottoscrittori per i varî anni della decorrenza come segue:

| Anno | Reddito su 95 | Sul capitale da ammortizzare | Assieme |
|---|---|---|---|
| 1 | 4.737 | 5.— | 9.737 |
| 2 | 4.737 | 2.50 | 7.237 |
| 3 | 4.737 | 1.666 | 6.403 |
| 4 | 4.737 | 1.25 | 5.987 |
| 5 | 4.737 | 1.— | 5.737 |
| 6 | 4.737 | 0.833 | 5.570 |
| 7 | 4.737 | 0.714 | 5.451 |
| 8 | 4.737 | 0.625 | 5.362 |
| 9 | 4.737 | 0.555 | 5.292 |
| 10 | 4.737 | 0.500 | 5.237 |
| 11 | 4.737 | 0.454 | 5.191 |
| 12 | 4.737 | 0.416 | 5.153 |
| 13 | 4.737 | 0.384 | 5.121 |
| 14 | 4.737 | 0.357 | 5.094 |
| 15 | 4.737 | 0.333 | 5.070 |

I vantaggi che questi Buoni del Tesoro accordano ai capitalisti consistono in ciò, che nel caso di una sollecita ammortizzazione nel primo anno si ottiene un interesse eccezionalmente favorevole; però anche nel caso peggiore, cioè alla fine del termine di ammortizzazione, il reddito si presenta superiore al 5% .Questo titolo di prima classe troverà certo fra il pubblico, in cerca d'impiego di denaro, la più viva domanda.

**Il comm. Kaschmann alla Filarmonico-Drammatica.** L'annunzio che dalla cattedra della Filarmonico-Drammatica avrebbe parlato, sul «bel canto» chi del bel canto è sommo maestro, costituiva per sè stesso una sicura promessa di elevato e squisito godimento intellettuale e artistico. Onde la sala sociale fu iersera affollata da un pubblico eletto ed elegante, che salutato il comm. Kaschmann al suo primo apparire con un caloroso applauso si raccolse poi in una profonda e intensa attenzione ad ascoltare la sua conversazione e i saggi di bel canto che la intramezzavano.

Il comm. Kaschmann presentandosi al pubblico nella nuova veste di conferenziere, volle premettere un'attestazione di squisita modestia: memore dell'antico adagio «ne sutor ultra crepidam», egli invocò l'indulgenza del pubblico, se questo avesse trovato le sue qualità oratorie inferiori alle artistiche. Nè noi possiamo consentire a tanta modestia, chè sappiamo anzi quale inapprezzabile valore possano avere le osservazioni e le considerazioni artistiche di chi all'arte ha consacrato le più nobili energie, di chi l'arte ha esercitato per lunghi anni come un fervido apostolato di bellezza; nè vi consentì iersera il pubblico, che con frequenti e trionfali applausi e ovazioni manifestò il suo pieno e sincero aggradimento.

La conversazione del comm. Kaschmann fu tutta un'apoteosi del bel canto, del bel canto melodico, che ha commosso tutto il mondo e ancor oggi tra le forme più studiate e più complesse dell'arte moderna ci ricrea e ci commuove. Arte, questa moderna, più ricca di mezzi e di espedienti tecnici armonici e istrumentali, più libera da convenzioni o da tradizioni, ma pur molte volte meno efficace dell'arte semplice e piana dei nostri gloriosi antichi, che liberamente e spontaneamente riversavano nelle loro immortali melodie la piena esuberante del loro cuore.

Con ciò non si vuole disapprovare l'indirizzo moderno della parola cantata, e men che meno l'opera di chi ne fu nel secolo scorso il più glorioso rappresentante: R. Wagner. Ma R. Wagner, segnando questo nuovo indirizzo, aveva una virtù che gli altri che vennero poi non hanno: era musicista e poeta, e la poesia gli usciva dalla fantasia e gli sgorgava dal cuore già rivestita della sua forma musicale e con questa intimamente connessa. Onde l'espressione poetico-musicale potentemente sentita riesce in lui anche potentemente efficace. Ma i compositori che non sieno poeti devono ricorrere alle creazioni poetiche altrui (e questa non è loro colpa) e compiere un processo di adattabilità artistica, che non sempre riesce perfetto; e molto volentieri oggidì ricorrono a creazioni di alto valore poetico (l'egregio conferenziere ebbe certo in mente il caso recente e quasi tipico di «Parisina») e allora difficilmente riescono ad aumentare con la musica l'efficacia espressiva e drammatica che la poesia ha già in sè stessa.

E questa è tutta loro colpa. Chè i nostri antichi si accontentavano di libretti modesti, e la frase più semplice e la parola più comune cresceva in valore e in capacità espressiva per virtù della musica e dell'arte dell'interprete. Così sulla trama d'un testo poetico anche severo e inconsistente si ricamavano quelle stupende pagine di bel canto lirico, che oggi gli snobisti deridono, i conoscitori ripudiano e i compositori fuggono in omaggio alla modernità. Un saggio musicale di questa purezza melodica è un'aria della «Bella molinara» del Paisiello, che l'insigne artista cantò con quella squisita semplicità e sobrietà, che, secondo il suo giusto avviso, tali musiche richiedono.

Nell'evoluzione delle forme teatrali, che resero il dramma musicale moderno per tanti rispetti così diverso da quello dei primitivi, l'Italia mantenne pure e incontaminate le tradizioni del bel canto nell'opera di G. Verdi. Questo sommo genio seppe trovare la piena efficacia drammatica anche nelle forme convenzionali delle opere della prima maniera, seppe d'altro canto conservare la purezza del canto melodico anche nelle ultime opere, in cui sembrò accostarsi a forme d'espressione meno consentanee al libero sviluppo della melodia. E un'aria del «Macbeth» e il Credo dell'«Otello» furono di ciò la dimostrazione più convincente.

Oggi il bel canto abbandonata la scena sembra siasi ritirato nella musica da camera. In questa l'Italia non ha prodotti da poter degnamente contrapporre alla abbondante ed eletta produzione straniera, della quale il comm. Kaschmann diede un saggio classico: «il re degli Alni» dello Schubert, in una sua nuova, appropriatissima traduzione del testo poetico. La produzione italiana è di qualità più scadente ed ha più propriamente valore commerciale. Ma se i nostri compositori non perseguono elevate idealità artistiche, hanno tuttavia sempre una preoccupazione, una santa preoccupazione: di conservare in tutta la sua bellezza il «bel canto» che fu la gloria d'Italia. E con una ballata del Tosti, scelta come un bell'esempio di questa nostra lirica vocale, l'egregio artista conchiuse la sua conferenza, tra gli applausi e le acclamazioni del pubblico.

Applauditissima fu pure l'arpista signorina Maria Mayer, già ammirata altra volta per le sue belle doti di tecnica e la gentile delicatezza di tocco. Anche iersera la giovane concertista si fece molto apprezzare in due composizioni del Thomas e del Lebano, e confermò pienamente il favorevole giudizio, che il pubblico s'era fatto di lei.

**Per l'«Unione nazionale economica».** Il comitato promotore dell'U. N. E. prega vivamente i detentori di schede di adesione di volerle restituire in giornata, inviandole alla sede provvisoria della costituenda U. N. E. in via S. Nicolò 32, I piano.

**Un convegno della Ginnastica al Cacciatore.** Domenica mattina la Società ginnastica inaugurerà la sua attività all'aperto con un concerto che la banda sociale darà alle 9.30 al Ferdinandeo. I soci, le loro signore ed i loro figli (non in divisa) che desiderano di fare la strada insieme si troveranno in palestra alle 8, da dove si recheranno al Cacciatore per San Luigi. Il ritorno seguirà corporativamente per il Boschetto e via Chiozza.

★ In seguito all'avvenuto cambiamento degli orari scolastici, le lezioni di ginnastica restano fissate come segue: allieve (martedì e venerdì) sezione inferiore dalle 5.15 alle 6.15, sezione media dalle 6.15 alle 7.15. Allievi (mercoledì e sabato) sezione inferiore dalle 5 alle 6, sezione media dalle 6 alle 7, sezione superiore dalle 7 alle 8. Sezione superiore allieve al lunedì e giovedì dalle 6.15 alle 7.15. Caposquadra allieve al giovedì dalle 7 in poi. Caposquadra allievi al martedì dalle 7 in poi. Le esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve si faranno al lunedì e giovedì dalle 5.15 alle 6.15.

**Associazione Operaia Triestina.** Domenica sera, alle 8, nella sala sociale (via del Tintore 3), si darà un convegno famigliare per i soci. Il signor Alberto Catalan si produrrà con un programma di varietà, quindi si darà un concerto, esecutori la signorina Margherita Gasparini (piano) e i signori Rodolfo Rabusin (violino) e Guglielmo Bercè (violoncello). Il programma comprende:

1. C. Gurlitt: Trio op. 200 N. 1: Allegro moderato - Adagio - Allegretto con moto.

2. G. Golterman: Assolo per violoncello.

3. C. Gurlitt: Trio op. 200 N. 2 - Finale allegretto con spirito.

**Associazione del libero pensiero.** Ieri sera, nella sala del Conservatorio «Tartini», auspice l'Associazione del libero pensiero, il sig. Silvio Debeuz, dotto cultore di studi positivisti, tenne una interessante conferenza sulle «Origini dell'uomo», secondo la teoria di Darwin. Con chiara parola il conferenziere - che già s'era fatto apprezzare per precedenti studi - espose la teoria del grande naturalista, esaminando in tutti i punti le analogie fra l'uomo e gli animali affini: la struttura del corpo, i sensi, la psiche stessa, suffragando le sue parole con casi tipici riscontrati da naturalisti degni di fede. Il signor Debeuz mostrò al numeroso pubblico intervenuto alcuni crani e scheletri di uomo e di animale superiore, facendone rilevare le analogie e le tenui differenze. La dotta conferenza interessò moltissimo, e il conferenziere venne salutato alla fine da un caloroso applauso.

Martedì 7 corr., il signor Debeuz continuerà - pure nella sala «Tartini» - a svolgere in una seconda conferenza l'interessante argomento.

**Nuovi capitani e nuovi tenenti mercantili.** Dinanzi all'apposita commissione esaminatrice sono terminati gli esami per l'ottenimento del brevetto di capitano mercantile a lungo corso, di tenente e di direttore al grande cabotaggio.

Furono promossi a capitani i tenenti signori: Michele Anzulovich con distinzione, Ugo Casa, Raffaello Tedeschi, Giovanni Chalvien, Zvornimiro Tomsich, Marino Martinolich, Alessandro Pasch, Massimiliano Zager, Marino Scopinich e Ugo Korb.

A tenenti mercantili i cadetti signori: Riccardo Osana, Pietro Bellussich, Eugenio Maurin, Giuseppe Giuricevich, Milan Srzentich e Milanco Sizgorich.

A direttore al grande cabotaggio fu promosso il signor G. Lazzarin di Simone da Selve.

**Esami.** La signorina Bice Bainella di Trieste, allieva della professoressa A. Gentilomo, ha conseguito alla R. Accademia Filarmonica di Bologna gli esami di pianista e di magistero, entrambi con distinzione.

**La Permanente** si riaprirà oggi con la annunziata mostra dei progetti di piazza del Ponterosso, del progetto d'una fontana, di ferri battuti di produzione cittadina, e di stampe colorate del Thiemann di Dachan.

**Un artista triestino a Napoli.** Nella signorile mostra d'arte aperta a Napoli sotto gli auspici del Circolo «Minerva» espose anche il pittore triestino Francesco Toso, i cui due quadri sono messi dal critico del «Giorno» fra i più notati. Difatti il nostro corrispondente da Napoli ci scrive che i due quadri, rappresentanti motivi dei dintorni di Trieste, suscitano apprezzamenti molto simpatici.

**Circolo rionale di Rena nuova.** Stasera ad ore 8 il signor Angelo Scocchi terrà, nella sede del Circolo rionale di Rena nuova (via della Guardia N. 11, I) una conferenza sull'«economia sociale», soltanto per gli aderenti al Circolo.

Prossimamente si terranno anche conferenze sui soccorsi in casi d'urgenza ed alcune sulla storia di Trieste.

**Turisti britannici di passaggio.** Stamane arriverà qui una numerosa comitiva di escursionisti britannici formata da finanzieri, commercianti e scienziati (circa 250 persone) in viaggio di piacere col piroscafo «Ivernia», della «Cunard Line». La comitiva partì da Liverpool il 7 marzo p. p., fece scalo a Lisbona, ripartendo poi per Gibilterra e quindi per Biserta, dove giunse il 16. Il 18 era a Siracusa, il 21 a Messina, il 22 a Jaffa, il 25 ad Alessandria, il 30 ad Atene, il 2 aprile a Venezia e oggi a Trieste. Qui gli escursionisti si divideranno in alcuni gruppi, che visiteranno le grotte di Divacciano, di San Canziano e Adelsberg e i luoghi più importanti della nostra città. Da Trieste la comitiva ripartirà nella serata per la via di Fiume, Messina, Palermo e Napoli, dove s'imbarcherà sul cunardiere «Caronia» che la ricondurrà a Liverpool.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica 5 corr. l'A. D. G. farà la salita del monte Persiuz (m. 1761). Partenza sabato 4 alle 8.40 dalla stazione del Campo Marzio per Wöch. Feistritz. Arrivo alle 11.29. Pernottamento. Domenica 5 aprile alle 5 in vettura per Althammer, ove si arriva alle 6. In marcia per l'altipiano di Voga Pollane; arrivo sulla vetta alle 10.30. Pranzo dal sacco. Partenza alle 11.30. Discesa per la parete della Comarza a Zlatanog in 4 ore. Da qui in vettura a Wöch. Feistritz. Partenza col treno delle 10.35, arrivo a Trieste alle 11.16.

Domenica si farà anche un'escursione al castello di S. Servolo. Questa escursione e le altre che saranno indette nelle prossime domeniche nei dintorni di Trieste hanno lo scopo di dar agio ai soci dilettanti fotografi di fare assunzioni per il concorso fotografico che si terrà il venturo maggio. Partenza dalla stazione del Campo Marzio alle ore 9.10. Arrivo a S. Antonio in Selva, alle 9.30 in marcia per S. Servolo, ove si arriverà a mezzodì. Quindi si proseguirà attraverso l'altipiano di Occidiano per Cosina dove alle ore 2.30 sarà servito il pranzo sociale. Ritorno a Trieste facoltativo. Iscrizioni per tutte e due le gite fino a stasera ore 9.

**Associazione fra ex-allievi.** In occasione delle feste pasquali l'A. E. A. farà una gita alla volta di Parenzo e di Pola; per offrire ai giovani consoci la possibilità di parteciparvi, la direzione sociale ha ottenuto tanto dall'«Istria - Trieste» che dal Lloyd un notevole ribasso sul prezzo di passaggio. Allo scopo di rendere più interessante l'escursione il maestro Aldo Lussich terrà domenica alle ore 5.30 pom. una lezione sulla storia dell'Istria e sui principali monumenti delle città da visitarsi. I soci che intendessero prendere parte alla gita sono invitati ad inscriversi quanto prima alla segreteria sociale, essendo limitato il numero dei posti.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle 8. Le lezioni di scherma si terranno questa sera nella civica scuola di via Parini (ingresso via Ugo Foscolo) alle ore 8.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom., nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il «Circolo Drammatico Tergestino» terrà domenica, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a San Giovanni.

★ Iersera nella sala dell'«Olimpia» fu tenuta l'adunanza generale del Consorzio dei macellai. Il presidente, on. Rodella, commemorò il consortista Vidorno e comunicò che con recente rescritto luogotenenziale la Federazione centrale dei Consorzi non è più volontaria, ma obbligatoria per tutti i Consorzi.

Il segretario, sig. Polla, riferì ampiamente in merito alla proposta fatta dalla Giunta municipale, per aderire ad analogo invito della Luogotenenza, di istituire una Commissione per la valutazione ufficiosa del prezzo della carne, e da lettura di un memoriale inviato alla Giunta, che fu presentato l'altra sera al Consiglio (e del quale abbiamo dato un riassunto nella relazione della seduta del 31 marzo, N. d. R.), e che il Consiglio rimise all'apposita Commissione.

Polacco chiese alla Presidenza perchè l'autorità industriale non sia ancora intervenuta, nonostante la presentazione di due memoriali, contro le cooperative operaie, che esercitano l'industria del macellaio senza far parte del Consorzio.

Rispondono il segretario, il presidente e il dott. Blodig, il quale ultimo dichiara di non essere ancora stato interpellato in proposito dall'autorità industriale.

Sulla proposta della direzione, di limitare l'orario di servizio delle macellerie con la chiusura serale obbligatoria a sensi della legge 14 gennaio 1910 (boll. L. I. N. 19), presero la parola numerosi consortisti e i rappresentanti la Giunta degli attinenti.

Chiusa la discussione venne approvata la proposta del sig. Polacco, che cioè l'orario di chiusura continui come attualmente, e cioè alle 7 d'inverno e alle 7.30 d'estate, come d'accordo con la Giunta degli attinenti.

Sui provvedimenti relativi alla copertura di un eventuale disavanzo nella gestione ghiaccio durante l'anno 1914, il direttore, sig. Bruna, diede ampia relazione e chiuse raccomandando a tutti i consortisti di provvedersi del ghiaccio occorrente unicamente presso il magazzino del consorzio.

L'on. Rodella fece rilevare l'utilità della conclusione, nel prossimo giugno, di un nuovo contratto di fornitura per il 1915.

Petteln propose, e l'assemblea approvò, che sia nominata una commissione, che stranea alla direzione del Consorzio, perchè faccia gli studi necessari e ad un prossimo congresso proponga quei provvedimenti che riterrà opportuni.

La commissione fu composta dei signori: Petteln, Cirilli, Pavani, Cau, Ferghe, Zorzetti, Taverna, Cattalan e Polacco.

A direttore per la categoria macellai di equini venne eletto il consortista Mattio Salvagno. Vennero infine nominati alcuni fiduciari per la sorveglianza della chiusura delle macellerie, ed eventuale denuncia dei contravventori alla direzione del Consorzio.

**Grosso arrivo di tonno.** Ieri, proveniente dalle peschiere del Quarnero, è arrivata qui una forte partita di pesce tonno, che sarà messo in vendita oggi al prezzo di cor. 1.76 al chilogrammo. In generale in questi giorni la pescheria è molto ben fornita.

## LA FUGA DI DUE BIMBE!

Quale il movente? Capriccio? O paura d'una ramanzina? L'altra mattina Angiolina Lubsina, dodicenne appena, fuggì da casa trascinandosi dietro la sorellina minore Maria, appena cinquenne. Dove sono andate, lasciando la mamma straziata? Fu atroce il dolore della donna quando finito di rassettar una parte dell'appartamento si portò in cucina dove era certa di trovar le due bambine. Nulla invece, tutto vuoto! Chiamò e nessuno rispose. Con la morte nell'anima la povera madre andò al posto di polizia a denunciare la misteriosa fuga o scomparsa.

La Angiolina, di statura regolare, bionda, con una cicatrice alla guancia sinistra, indossa un abito turchino e calza babuccie di stoffa; la Maria, pure bionda, indossa una sottanina rossa e una blusa turchina e anch'essa ha babuccie di stoffa.

Farà opera buona chiunque vorrà dar qualche indicazione sulle due fuggitive alla povera mamma che è in preda a disperazione.

## Disgrazia al cantiere San Rocco

In uno dei piroscafi che attualmente si stanno costruendo nel cantiere a San Rocco lavorava fino a ieri l'operaio cosidetto «broccatore» Giuseppe Zugna, di 34 anni, abitante al N. 27 di Albaro di sotto. Erano le 10 ed il giovanotto passava su di uno stretto ponticello innalzato a circa quattro metri d'altezza. Giunto nel mezzo del ponticello lo Zugna, non si sa se perchè fu colto da capogiro o se in seguito all'aver posto un piede in fallo, precipitò nel vuoto emettendo un grido di disperazione. Il poveretto cadde su di una grossa spranga di ferro e rimase privo di sensi. Alcuni operai corsero premurosamente in aiuto del compagno e, sollevatolo con la massima circospezione, lo trasportarono nell'ambulanza del cantiere, dove gli si riscontrò la frattura di una costola al fianco sinistro e gli si prestarono le prime e più urgenti cure. Quindi l'operaio fu adagiato in una vettura e condotto a Muggia, dove ottenne le cure ulteriori dal dott. Carabaich.

## „Il piede di porco"

### nell'Istituto generale di pensioni per impiegati

### Molto lavoro per nulla!

Dopo qualche mese d'inoperosità, la banda famosa del «piede di porco», il congegno che, come si sa, serve ai ladri per squarciare le casseforti, ha ripreso la sua attività. Nella notte dal martedì al mercoledì lavorò negli uffici dell'«Istituto generale di pensioni per impiegati», uffici che si trovano al secondo piano della casa segnata col N. 4 di via della Caserma, dunque a pochi passi dall'edificio in cui ha sede la Direzione di polizia. Il lettore troverà che l'audacia dei ladri fu addirittura sfacciata nello stabilire a teatro delle loro gesta un ufficio che si può dire viene quasi continuamente sorvegliato dalla guardia di piantone presso detto dicastero. Pure un famoso ladro affermò una volta che si «può lavorare con maggior sicurezza appunto dove la sorveglianza è maggiore, e ciò per la convinzione che tutti hanno che la presenza di una o più guardie possa tenere lontani i lavoratori della notte». D'altronde non è tanto facile scoprire che i ladri sono entrati in uno stabile. Essi, muniti della chiave del portone, aprono tranquillamente il medesimo, entrano e con la stessa tranquillità lavorano e rubano. Una notte, alcuni anni fa, tre audaci ladri entrarono in una casa di piazza della Borsa e, non riuscendo a tutta prima ad aprire il portone, si erano fatti far luce con uno zolfanello da una guardia di p. s. che li aveva considerati inquilini onestissimi dello stabile! Quanto più grande è la loro audacia, dunque, e tanto maggiore probabilità i ladri hanno di farla franca.

Ma veniamo al fatto.

#### Le prime difficoltà superate.

Secondo tutte le probabilità i ladri entrarono nello stabile servendosi di grimaldelli o di chiavi adulterine. Giunti presso la porta principale degli uffici, essi tentarono prima di tutto di aprire anche questa seconda porta con le chiavi false, ma non vi riuscirono. Non per ciò si sgomentarono: diedero mano ad alcuni dei loro ordigni e forzarono la caparbia serratura. Entrati, rinchiusero la porta alle loro spalle e quindi rivolsero la loro attenzione alla camera in cui si trova la cassaforte.

Questa era la loro meta. Ma la porta era chiusa dall'interno, doppiamente chiusa, poichè oltre ad un duplice giro di chiave inglese, la teneva chiusa anche un catenaccio solidissimo. Come vedremo, però, i ladri non provarono la minima sorpresa: conoscevano evidentemente molto bene l'ambiente ed erano preparati a tutto. Dato mano ad un trapano comune, i ladri praticarono un forellino pochi centimetri sotto il catenaccio; poscia introdussero nel foro stesso un pezzo di ferro ridotto ad angolo retto e, maneggiandolo con molta abilità, riuscirono a spostare il catenaccio. Quindi fecero girare la chiave che... per maggior sicurezza era stata lasciata nella toppa. Come sieno riusciti a far ciò, è ancora un mistero per tutti, ma fatto si è che riuscirono nell'intento sempre servendosi del suaccennato forellino e dei loro ordigni.

#### L'attacco alla cassaforte.

Nella cassaforte, ed essi dovevano saperlo, si trovava l'importo di 8700 corone e sapevano anche benissimo che, contrariamente agli altri cassieri, quello dell'Istituto pensioni custodiva il denaro non nel tesoro superiore, ma in quello di mezzo. E l'attacco del «piede di porco» avvenne sul fianco destro della cassa e precisamente all'altezza dello scomparto in cui si trovava il... morticino.

L'operazione sul primo lamerino riuscì brillantemente: l'ormai famoso e infallibile congegno eseguì uno squarcio di forma verticale della lunghezza di circa 30 centimetri. Fatto questo, incaricarono il «piede di porco» di un altro lavoro, quello cioè di slabbrare la... ferita onde poter operare sul secondo lamerino che si trovava ad una distanza di circa otto centimetri dal primo. Anche l'allontanamento del pezzo tagliato riuscì benissimo. Quindi s'accinsero a squarciare il secondo lamerino, l'esile parete che divideva le loro mani rapaci dai sospirati biglietti di banca.

#### Il «piede di porco» sciopera?

Ma, ohimè: tutto non può riuscir bene a questo mondo e, non si sa per quale motivo, sul più bello i malfattori dovettero sospendere l'operazione che si enunciava così brillante. Furono spaventati da qualche rumore sospetto o sul più bello il «piede di porco» si mise in isciopero? Non lo si sa: fatto si è che gli sfortunati dovettero andarsene a mani vuote, rimettendo anche una parte del loro arsenale ladresco: si allontanarono lasciando sul posto una punta da trapano, una leva, un elemento da lampadina elettrica, la immancabile bottiglietta d'olio ed alcuni pezzi di carta nei quali erano stati involti gli ordigni.

Il furto fu scoperto alla mattina seguente. Ne fu subito avvertita la polizia. Si recarono sul luogo parecchi funzionari, i quali assunsero i rilievi di legge e s'impossessarono degli oggetti abbandonati dai ladri. Esaminata attentamente la porta che mette nell'ufficio cassa, i funzionari notarono presso il forellino eseguito col trapano un segno fatto a lapis. Tale segno, evidentemente, era stato fatto durante le ore d'ufficio per stabilire sul battente l'altezza esatta del catenaccio. Evidentemente, dunque, il colpo era stato preparato da lunga mano. Dei ladri non si ha fino ad ora alcuna traccia.

## Morto per via

A spettacolo miserando e triste assistettero ieri mattina verso le 11.15 i pochi passanti che transitavano per la via dell'Olmo. Videro un uomo che camminava sul marciapiede di destra piegarsi d'un tratto su sè stesso e cadere a terra, nel mentre che dalla bocca gli usciva sangue in gran copia. Subito dalla farmacia Picciola venne telefonato alla Guardia medica, mentre alcuni riconoscevano nel disgraziato il pittore Giovanni Vincetich, di 42 anni, abitante in quella via al N. 14. Lo presero sotto le ascelle e così sostenendolo mossero in direzione della sua casa. Il poveretto però continuava sempre a perder sangue dalla bocca, che gli imbrattava tutti gli indumenti e colava a terra, lasciando come una scia rossa... Giunti nel portone della casa, lo adagiarono a terra. In quel punto arrivò la Guardia medica. Nulla potè fare però il sanitario accorso, poichè il disgraziato mezzo minuto prima era spirato!

Sulla via rimase una piccola folla muta a guardar quella striscia sinistra di sangue...

Il cadavere col carrettone dell'impresa Zimolo venne trasportato nella cappella mortuaria annessa alla chiesa di San Giusto.

**Ancora un arresto.** Abbiamo più volte riferito dell'arresto del magazziniere Giacomo Pontello, il quale nel breve spazio di pochi mesi perpetrò grossi furti e truffe a danno della ditta Pisani, presso la quale si trovava occupato. In relazione al suo arresto furono pure arrestati un suo cugino e altri braccianti, nonchè un macchinista addetto ai Magazzini generali.

L'altra sera poi fu operato un altro arresto nella persona del magazziniere Antonio Voitz, di 29 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 16, occupato presso la ditta Vidossovich, in via Economo N. 14. Il Voitz negò ogni compartecipazione ai furti e alle truffe perpetrate dal Pontello, ma ciò non pertanto fu passato alle carceri.

Complessivamente, gli arrestati fino ad ora per tale affare sono nove.

**Cronaca triste.** Nel pomeriggio di ieri Rodolfo S., di 27 anni, abitante in Valle di Rozzol, aveva fatto impensierire seriamente i suoi di famiglia con certi assalti nervosi. Più volte lo poterono calmare; verso sera, però, un assalto più forte subìto dal poveretto li indusse a ricorrere per assistenza all'Infermeria Treves. Il signor Gino, recatosi sul posto con tre infermieri, trovò il giovane agitatissimo. Si dimenava, mordeva. Tuttavia riuscì a domarlo e trasportarlo all'Ospedale.

* Ieri mattina col piroscafo «Dalmazia» arrivò da Alessandria nel nostro porto Anna H., di 69 anni, affetta da idiotismo e melanconia. Era accompagnata da un cavasso, messole a fianco dal console a.-u. Il cavasso doveva accompagnarla sino alla sua città natale: Aussee. A prenderla si recò il sig. Treves, che, in attesa del disbrigo delle pratiche per il rimpatrio, la fece accogliere all'Ospedale.

**Durante il lavoro.** Ieri nel pomeriggio alcuni operai dello Stabilimento tecnico triestino provavano a bordo della corazzata «Principe Eugenio», che si trova innanzi al cantiere San Marco, una dinamo. Uno di loro, mentre voleva avvicinarsi con una candela, diede inavvertitamente fuoco ad alcuni grassi: una vampata colpì alla faccia il meccanico Lodovico Catter, di 29 anni, abitante in Ponziana N. 62, che riportò ustioni al viso e alle mani. Dopo le prime cure avute alla filiale dell'«Igea» egli fu trasportato all'Ospedale e accolto nel riparto dermatologico. Altri due operai riportarono delle leggere ustioni alle mani.

**Fra un ragazzo e una donna.** Mario Pechiar, di 13 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 658, ieri nel pomeriggio beffeggiava una vicina, certa Francesca Moravez, di 40 anni. Questa, stizzita, prese un legno e cominciò a pestare il ragazzo, producendogli alcune contusioni al dorso e alla guancia sinistra. Il ragazzo reagì: finirono entrambi alla Guardia medica. La donna accusava dolori al capo e a una spalla.

**Non fu all'osteria.** A proposito della notizietta pubblicata ieri sotto il titolo «Per opera altrui» il ferito Antonio Moro ci prega di rilevare di non essere stato ferito in osteria, ma da due individui che nemmeno conosce, in via Aleardi, mentre usciva dal N. 484, dopo aver fatto una commissione. I due furono arrestati.

**Disgrazie sul lavoro.** Ieri mattina, mentre lavorava a bordo di un piroscafo in costruzione nel cantiere San Rocco, un carpentiere in ferro si colpì la mano sinistra con un grosso martello e riportò una frattura complicata con asportazione dell'unghia al dito medio. Fu medicato nell'ambulanza del cantiere e quindi accompagnato a casa sua, al N. 125 di Servola.

Nello stesso cantiere accadde ieri un disgraziato accidente al carpentiere in legno Francesco Hornert, di 49 anni, abitante a Muggia vecchia N. 115. Durante il lavoro il pover'uomo fu colpito accidentalmente alla mano sinistra da un suo compagno con una mazza di ferro. Riportò una ferita lacero-contusa ledente cute e sottocute.

L'operaio Giacomo Vallon, di 26 anni, abitante a Muggia, occupato sullo stesso piroscafo, s'ebbe il pollice della mano destra frantumato da un colpo di martello che gli asportò netta l'unghia. Anch'egli fu medicato nell'ambulanza.

**Assalto epilettico e sue conseguenze.** Iersera veniva accompagnato alla Guardia medica certo Vito R., di 25 anni, manovale, abitante in Chiarbola sup., il quale in Barriera era stato colto da un assalto epilettico, e cadendo aveva riportato una ferita lacero-contusa al parietale destro. Ebbe le cure del caso.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Petronio, di 19 anni, abitante in via Kandler N. 9, per una contusione ed escoriazione al cubito sinistro; Iolanda Bevilacqua, di 2 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 11, per una contusione all'avambraccio destro; Leonardo Tessaris, di 48 anni, cameriere, abitante in androna delle Pancogole N. 4, per ustioni alla mano destra; Oscar Prense, di 30 anni, impiegato, abitante in via delle Scuole nuove N. 20, per una ferita di punta al piede destro; Federico Stipanovich, di 28 anni, meccanico, abitante in via del Crocefisso N. 7, per una ferita sopra l'occhio destro; Antonio Filippo, di 27 anni, fabbro, abitante in via dei Conicoli N. 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Milani, di 15 anni, apprendista falegname, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 610, per una ferita alla mano destra; Danizza Kodrich, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 1009, per una ferita al pollice destro.

**Cadute.** Giuseppe Bonfrate, di 26 anni, fabbro, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, volendo scendere da una automobile in moto, cadde e si produsse alcune escoriazioni alla gamba sinistra.

Lino Linassi, di due anni, abitante in piazza S. Caterina N. 3, cadendo ieri nel pomeriggio si contuse al costato destro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

**Corrispondenza aperta.** *M. S.* Gli italiani sudditi austriaci a Trieste erano al 31 dicembre 1910 circa 142.000, gli italiani cittadini del Regno 29.400; gli sloveni circa 38.000, gli altri slavi (serbocroati, czechi, polacchi, ruteni) circa 2000; i tedeschi 12.000; gli esteri (oltre ai regnicoli) 7.600. La Luogotenenza fece poi rettificare questi risultati del censimento, ma in modo da far dire alla i. r. Commissione centrale di statistica di Vienna, che indubbiamente i risultati presentatile (quelli della Luogotenenza) erano erronei. Si dovevano cioè ad una errata interpretazione della legge, applicata naturalmente a vantaggio degli slavi. In base a questa rettifica, i 142.000 italiani erano stati ridotti a 118.000 e i 38.000 sloveni portati a 56.000; i tedeschi a 15.000, gli altri slavi a 4000. A Trieste prevale il capitale tedesco (alta Banca di Vienna); ed ora cerca di penetrarvi il capitale boemo. Il capitale italiano indigeno è scarso; quello del Regno non ha ancora pensato di venire ad animare industrie e commerci italiani. Ma sembra che ora verrà, seppure in misura modesta. Del resto esistono già a Trieste alcune solide banche con capitale paesano. 2) Quel libro è scritto sotto l'influenza di una morbosa ammirazione per i progressi slavi; è una pubblicazione tendenziosa: vuole documentare con un'apparenza di serietà la tesi dell'indigenato slavo nel nostro paese e sensare con ciò certi atteggiamenti politici del partito dell'autore. — *Commentarii.* Legga le opere dei pragmatisti. — *Urgentissimo, Moravia.* Ci spiace, ma non possiamo servirla. — *Curioso.* Gorizia conta 31.000 abitanti. — *Pastello Nyiregyhaza.* Nei pastelli in carta spessa non collata, si fa penetrare come fissativo del silicato di potassa o di soda sotto al disegno. — *Rosa.* Contro le lentiggini: borace 5 grammi, acqua di rose 5, tintura di benzoino 1 e acqua di fiori d'arancio. — *Candidato belle Arti.* Bastano gli attestati delle quattro reali. — *Riconoscente.* Non vi sono mezzi efficaci, purtroppo. — *Capricciosa.* 1) Frequenti lavaggi con acqua fredda. 2) Non diamo pareri sull'efficacia di simili prodotti. — *Rive istriane.* No, non è nocivo. — *D. C. Celon.* 1) Impari da sè, senza metodi. 2) Da un libraio. — *Travetto.* Sebbene avessimo. — *Riconoscentissimo.* La sua è un'innovazione interessante. Presenti il disegno al Comando dei vigili. — *R. S.* Domande premature.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 11.3, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.5.

**Ogni giorno una.**

Un elegante signore, nello scendere di vettura a Firenze davanti ad un celebre ristorante, inciampò e cadde lungo disteso sul marciapiede.

— L'ho sempre detto io - osservò un ragazzo - che se si vuol mangiare bene bisogna venire a cascar qui!

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** Lo «Shylok» di Guglielmo Shakespeare riapparve iersera nella sua feroce abiezione, figura immortale dell'ebreo schiacciato in ogni suo sentimento da tanti secoli di servaggio; - riapparve impersonato da Ermete Novelli in quella forma e con quella perfezione d'arte che tutti conoscono: interpretazione veramente superba che va annoverata fra le più nobili e le più perfette della policorde sua cetra. «Shylok»-Novelli nel «Mercante di Venezia» è un personaggio da quadro: artistico nella truccatura, nel vestito, nell'atteggiamento, nelle inflessioni di voce, nell'espressione dell'angoscia, dello sdegno, della ferocia, dell'annichilimento. All'ultimo atto la potenza della sua arte culmina in un crescendo magnifico; e il pubblico, affollato, rinnova e ravviva le declamazioni. Anche ieri i costumi, gli scenari, l'ottima fusione dell'assieme furono apprezzatissimi. La signora Olga Giannini-Novelli fu una brava e gentile «Porzia» e gli altri attori tutti si mostrarono accuratissimi.

Oggi serata d'onore del Novelli col seguente programma: 1. «Alleluja», commedia in 3 atti di Marco Praga; 2. «Dal teatro al ballo», monologo di Ermete Novelli; 3. «L'occasione per i capelli», scherzo comico in un atto di S. Tofano. La serata sarà tutta una festa di applausi e il teatro accoglierà una gran folla.

**Il «Grand Guignol» al Politeama Rossetti.** La compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati darà al Politeama Rossetti un breve corso di rappresentazioni, incominciando da domenica 12 corr. (prima festa di Pasqua).

**Fenice.** Numerosissimo pubblico affollò ieri il teatro a tutte le rappresentazioni. La film «La caccia al laccio» merita l'interessamento che desta. Oggi si inaugura un nuovo programma di varietà con delle speciali attrazioni: «The great 4 Longs», una pantomima comico-acrobatica, poi «Les Francis», gli elegantissimi duettisti italiani a trasformazioni nonchè «Hugo May», un imitatore di istrumenti. In chiusa si daranno poi dei nuovi numeri cinematografici. La film «La caccia al laccio» si replicherà a richiesta.

**I burattini nella sala Fenice.** Il celebre burattinaio Francesco Campo-Galliani - celebre nel suo genere perchè in tutte le città ove si produsse riportò grandi successi - presenterà i suoi «pupazzi» nella sala Fenice per un corso di recite, incominciando da domani sera, sabato, alle 8.15. Si rappresenterà la commedia fantastica «La fata morgana» con la maschera bolognese «Fasolino». Seguirà «La jupe culotte», canzonetta per le maschere «Fasolino» e «Sandrone». Chiuderà il programma un caratteristico «Balletto bolognese».

**Eden.** La magnifica cinematografia in quattro atti di Alfredo Machin: «Fra tulipani e mulini» fece accorrere anche ieri a questo teatro una folla enorme di pubblico, il quale confermò con la sua ammirazione il grande successo ottenuto dal bel lavoro alla sua prima rappresentazione. I casi della figlia del mugnaio Jons commossero e fecero rabbrividire. «Fra tulipani e mulini» verrà rappresentato oggi per l'ultima volta. La bella Lola, la gentile Dolores ed il comicissimo Gasser ottennero anche ieri un lusinghiero successo.

**Minimo.** La replica, desideratissima, della bella commedia di Giacinto Gallina «El moroso de la nona» fece accorrere ieri a questo teatro grande folla di pubblico e tutti i coscienziosi interpreti furono insistentemente applauditi. Quest'oggi triplice programma: «La serva avvelenatrice», farsa; «In casa X», monologo detto dal Brizzi; e «Tragedia e musica», cavallo di battaglia di Armando Borisi.

#### SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Alleluja» in 3 atti di M. Praga; «Dal teatro al ballo», monologo di E. Novelli; «L'occasione per i capelli» di S. Tofano.
FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un divorzio». Rappresent. continue, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: ???
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.

## COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio **dott. SEBASTIANO GATTORNO**, il quale le salvò, con una difficilissima operazione, la sua Luigia. Così pure un grazie al medico assistente **dott. CAMBI**, come pure alle RR. Suore del Sanatorio Triestino.

Trieste-Servola, 3 aprile 1914.

**Famiglia Sanzin.**

Il sottoscritto si pregia partecipare che la **Sezione Idroterapica** esistente nell'**Istituto Ortopedico del Dr. Ett. Rinaldi**, nell'edificio del **Bagno Romano**, venne annesso al Bagno stesso.

Tutte le cure verranno praticate come per lo passato, essendo però ora la sezione gestita in regia del BAGNO ROMANO, **le tariffe delle cure vennero sensibilmente ridotte.**

**Enrico Pregel**
**proprietario del Bagno Romano**
**Trieste, Via S. Apollinare 1**

**In casi di epidemia**
e mancanza d'acqua potabile si raccomanda l'uso dell'Acqua
**Mattoni Giesshübler**
efficacissima contro le infezioni.

Stabilimento di Cura
**SEMMERING**
Istituto per cure fisico-diedetiche e per cura di aria alpina
2 ore distante da Vienna. - Cure estive ed invernali. - Consigliere Imperiale Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.
Affetti da malattie contagiose, specialmente tubercolosi, non vengono ammessi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
**Tecnico-Dentista concessionato**
**Via Acquedotto N. 4, I piano**
(Casa Cassab)
**Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna.** Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

**DENTI ARTIFICIALI**
OTTURAZIONI DI DENTI
**ESTRAZIONE DI DENTI**
senza alcun dolore
**Dr. J. Cermak** — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
*Via della Caserma 13, II p.*

**„TOT"**
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 *franchi nel Regno*
"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.
Il **"tot"** si vende in **tubi** e mezzi **tubi** coi contrassegni di legge e la marca **"tot"** su ogni *cachet*.
Guardarsi dalle contraffazioni

**Banca d'assicurazione mutua di Gotha sulla vita dell'uomo**
fondata a Gotha nell'anno 1827
Capitale assicurato in vigore Corone 1,380,000,000.—
Attivi della Banca addì 31/XII/1912 Cor. 480,000,000.—
Riserve di garanzia per la distribuzione di dividendi Cor. 53,000,000.—
La **Banca d'Assicurazione Mutua di Gotha sulla vita dell'uomo** è l'istituto più vecchio della Germania e la Società più grande del genere sul continente europeo. **Gli utili rilevantissimi** conseguiti dalla Società **vanno distribuiti senza alcuna deduzione fra gli assicurati stessi,** in forma di dividendi sulle proprie assicurazioni. Oltre al vantaggio dei premi ridottissimi, la polizza della **Banca d'Assicurazione Mutua di Gotha sulla vita dell'uomo** offre delle condizioni veramente liberali e corrispondenti all'esigenza dei tempi moderni. Schiarimenti, informazioni, prospetti, presso
**l'Agenzia principale Ufficio Assicurazioni G. R. JEGHER**
**TRIESTE, Via Nuova N. 32, I. p. — Telefono N. 563.**

Privare i vostri cari, piccoli e grandi, di vedere ed ammirare la spettacolosa film teatrale
**FRA UOMINI E BELVE**
significa non amare il bello e la coltura, perchè da tale film, oltrechè godere per gli splendidi paesaggi lontani, s'impara, vedendo con gli occhi propri, la meravigliosa caccia alla tigre, caccia che, garantiamo non si vide ancora così emozionante e bella!
Dato l'enorme successo dei giorni scorsi, **OGGI** si replica col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom.
**Teatro Cine - Palace Hôtel.**

**Nuovo Negozio Stoffe da uomo**
— di —
**GIOVANNI C. SFETEZ**
già direttore della cessata ditta Giovanni Terpin & C.
**Via Ponterosso N. 8.**
Per l'entrante stagione di
**PRIMAVERA - ESTATE**
grandi arrivi delle ultime novità in
**STOFFE ESTERE E NAZIONALI.**

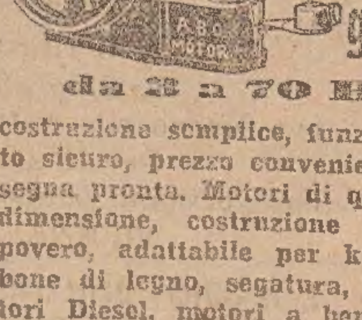
**Birra doppio malto „S. STEFANO"**
EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!
Indispensabile per madri nutrici! — Raccomandata dai medici!
TROVASI IN TUTTI I NEGOZI COMMESTIBILI!
Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo 32, Telefono 2201.

**Vino Terrano del Carso**
per quantitativi non inferiori ai 50 litri
**Corone 1.04 al litro.**
**G. Sivitz, via Galatti 8, Telef. 18-83.**

**IN OCCASIONE DELLE FESTE**
GRANDI ARRIVI DELLE
ULTIME NOVITÀ
— IN —
**Vestiti per uomo e ragazzi**
**F. RIGUTTI** CORSO 45.
**Ricca scelta stoffe da uomo.**

**OLIO ARGENTINO**
E' una qualità d'olio finissimo, che, per la sua bontà supera tutte le altre finora esistenti in commercio; perciò verrà sicuramente preferito dai consumatori.
Trovasi in vendita al prezzo di Corone 1.12 al litro soltanto nel primario deposito d'olio ed aceto di
**FRANCESCO COSTANTINI**
VIA S. LAZZARO 15
dirimpetto la chiesa di S. Antonio Nuovo.

**YES**
**CIPRIA PORZELLAN** è la migliore cipria che oggi esista al mondo. La pelle trattata con la Cipria Porzellan Yes si distingue per colorito, lucentezza e per essere oltremodo vellutata. Il colorito diviene pulito, delicato e fresco, la lucentezza splendente, viva e trasparente, la carnagione tutta diviene morbida, flessibile e vellutata. Le signore che ci tengono ad avere una carnagione splendidamente pulita, rosea e delicata, usino soltanto la meravigliosa
**CIPRIA**
Porzellan Yes, che si vende in ogni farmacia, drogheria e negozio di profumerie,
a Cor. 3.— e Cor. 5.—

**„A. B. C."**

**Motori ad olio greggio**
da 3 a 70 HP
costruzione semplice, funzionamento sicuro, prezzo conveniente, consegna pronta. Motori di qualunque dimensione, costruzione per gas povero, adattabile per koks, carbone di legno, segatura, ecc. Motori Diesel, motori a benzina, locomobili automatiche, seghe, litotritteri. - Larghe garanzie, vantaggiose condizioni di pagamento. Offerte e sopraluogo degli ingegneri gratis.
**A. B. C. Società di Motori S. A.**
Vienna IV Mozartgasse N. 4
Fabbrica: Guntramsdorf.

# PROSPETTO.

# Buoni del Tesoro austriaco 4½%, ammortizzabili

## ed esenti da imposte, dell'anno 1914

## nell'importo nominale di Corone 396,600,000.—
## = Marchi 337,110,000.— v. g. = Franchi 416,430,000.—
## Fl. olandesi 199,886,400.—

**suddivisi in 15 serie e rimborsabili in 15 anni mediante estrazione di una serie ogni anno.**

In base all'ordinanza imperiale del 22 Marzo, F. L. S. N.o 70, vengono emessi dall'i. r. Ministero delle Finanze **Buoni del Tesoro al 4½% ammortizzabili ed esenti d'imposte nell'importo nominale di Cor. 396,600,000.— = Marchi 337,110,000. — v. g. = Franchi 416,430,000. = Fl. olandesi 199,886,400.**— il ricavo dei quali va destinato alla copertura di investizioni delle ferrovie dello Stato e del contributo alle esigenze straordinarie accordate con deliberati delle Delegazioni XII e XIII dd. 20 Ottobre 1913 e V sino a XV dd. 30 Dicembre 1913.

I buoni del Tesoro emessi al portatore, sono suddivisi in 15 serie a **Cor. 26,440,000.— = Marchi 22,474,000. = Franchi 27,762,000. = Fl. olandesi 13,325,760.**— l'una nei tagli seguenti:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1.200 | Buoni a Cor. 20.000.— | = M. 17.000.— | = Frs. 21.000.— | = Fl. ol. 10.080.— |
| 6.000 | „ „ 10.000.— | = „ 8.500.— | = „ 10.500.— | = „ 5.040.— |
| 9.000 | „ „ 5.000.— | = „ 4.250.— | = „ 5.250.— | = „ 2.520.— |
| 48.000 | „ „ 2.000.— | = „ 1.700.— | = „ 2.100.— | = „ 1.008.— |
| 102.000 | „ „ 1.000.— | = „ 850.— | = „ 1.050.— | = „ 504.— |
| 72.000 | „ „ 500.— | = „ 425.— | = „ 525.— | = „ 252— |
| 168.000 | „ „ 200.— | = „ 170.— | = „ 210.— | = „ 100.80 |

I quali sono muniti di serie e numero e divisi nella proporzione di cui sopra.

I titoli portano la data 1° Aprile 1914 e recano il facsimile delle firme del reggente l'i. r. Ministero delle Finanze, dei due impiegati superiori della Cassa del Debito pubblico, come pure il contrassegno del Presidente e di un membro della commissione di controllo parlamentare al Debito pubblico.

I Buoni fruttano l'interesse del 4½% annuo pagabile in rate semestrali posticipate al portatore al 2 Gennaio e 1° Luglio di ogni anno e sono provvisti di 31 tagliandi, di cui due trimestrali scadono al 1° Luglio 1914 e 1° Aprile 1929, mentre gli altri 29 semestrali hanno la scadenza del 2 Gennaio e 1° Luglio. Il prestito viene rimborsato coll'importo nominale ed ammortizzato in 15 anni, mediante estrazione di una serie ogni anno. I sorteggi hanno luogo al 1° Aprile di ciascun anno, e rispettivamente se questo giorno coincide con domenica o festa, nel giorno feriale seguente, a partire dal 1° Aprile 1915; il rimborso segue al 1° Luglio susseguente alla estrazione, l'ultima rata del capitale viene rimborsata al 1° Aprile 1929, senza estrazione. La capitalizzazione dei Buoni scaduti per il rimborso, si estingue col giorno di scadenza della somma del capitale.

L'i. r. Ministero delle Finanze si riserva il diritto d'intensificare al caso, le estrazioni, oppure di rimborsare al nominale senza sorteggio tutto l'importo del prestito non ancora estinto, verso un termine di disdetta di tre mesi.

Le serie sorteggiate verranno pubblicate ogni anno, subito dopo l'estrazione, nei giorni sottoindicati, insieme ad una distinta di quelle serie già estratte e non completamente rimborsate.

**Gli interessi come pure il capitale dei Buoni, verranno pagati netti di trattenute d'imposte austriache, presenti o future, bolli e competenze.**

I tagliandi si prescrivono in 6 anni dopo il loro termine di scadenza; i Buoni estratti o disdetti in 30 anni, dopo il termine stabilito per il rimborso.

Il detentore può prelevare gli interessi verso consegna dei tagliandi scaduti, a sua scelta, e cioè in Corone presso la Cassa del Debito pubblico in Vienna o, presso le sedi di pagamento da designarsi in Marchi v. g. in Germania, in Franchi in Isvizzera ed in Fiorini olandesi in Olanda.

La restituzione del capitale avviene a scelta del detentore, verso consegna dei Buoni scaduti, in Corone presso l'i. r. Cassa del Debito pubblico a Vienna, o presso le sedi di pagamento da designarsi, in Marchi in Germania per i titoli che portano il bollo tedesco, in Fiorini olandesi in Olanda per i titoli muniti del bollo olandese, ed in Franchi in Isvizzera, per titoli bollati.

Tutte le comunicazioni riferentisi a questo Prestito verranno pubblicate, oltre che nel giornale ufficiale la „Wiener Zeitung" anche almeno in 11 giornali esteri, tra i quali duo di Berlino (uno il „Deutscher Reichsanzeiger"); uno di Dresda, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Basilea, Ginevra, Zurigo, ed in uno di Amsterdam.

VIENNA, nell'Aprile 1914.

Il reggente l'i. r. Ministero delle Finanze
**Engel** m. p.

# INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Con riferimento al prospetto di S. E. il reggente l'i. r. Ministero delle Finanze, viene ammesso alla sottoscrizione l'importo di

## nominali Corone 396,600.000.—

# Buoni del Tesoro austriaco al 4½% esenti da imposte ed ammortizzabili, dell'anno 1914.

La sottoscrizione, sulla quale vengono accettate prenotazioni dal 2 Aprile 1914, viene chiusa

## Martedì 7 Aprile 1914, alle 12 meridiane

La sottoscrizione ha luogo nell'Interno presso le seguenti sedi: I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna, Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di Credito Fondiario, Vienna; I. r. priv. Stabilimento austriaco di Credito per il Commercio e l'Industria, Vienna; Banca Generale di depositi, Vienna; Società di Sconto dell'Austria Inferiore, Vienna; i. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; i. r. priv. Banca e cambiovalute „Merkur" Soc. Az., Vienna; Casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca Commerciale Triestina, Trieste; Banca per l'Austria Superiore e Salisburgo, Linz; Banca di Sconto e Cambio Bielitz-Biala in Bielitz, Banca boema di sconto, Praga, Banca Industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e di Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia a Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca provinciale del regno di Boemia in Praga; Banca provinciale del regno di Galizia e Lodomiria con il graducato di Cracovia, Leopoli; i. r. priv. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme di Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzioni, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca Industriale di Praga e le rispettive filiali, durante le ore d'ufficio.

Per le sottoscrizioni valgono le seguenti condizioni:

1. **Il prezzo di sottoscrizione è fissato a 95% più interessi maturati a 4½%, dal 1. Aprile 1914 sino al giorno del ritiro dei titoli.**

2. La sottoscrizione s'effettua mediante il modulo a ciò destinato, rilasciato gratuitamente dalle sedi di sottoscrizione. Ad ogni sede è riservata la facoltà di fissare, secondo il proprio criterio, l'ammontare dell'importo di ogni singolo riparto.

3. All'atto della sottoscrizione è da depositarsi una **cauzione per l'equivalente del 5%** dell'importo nominale sottoscritto, sia in contanti, sia in valori all'uopo ammessi dalla rispettiva sede, i quali verranno conteggiati al corso di giornata.

4. Il riparto seguirà tosto possibile, dopo chiusa la sottoscrizione, ed i sottoscrittori ne verranno edotti. Ove l'importo assegnato fosse inferiore a quello sottoscritto, la cauzione eccedente verrà restituita immediatamente.

5. Il pagamento dell'equivalente delle obbligazioni segnate ai sottoscrittori ha da seguire nel modo seguente:

*a)* per riparti sino alle Cor. 5000.—, l'importo intero al 20 Aprile 1914,

*b)* per riparti superiori alle Cor. 5000.— il 40% al 20 Aprile, il 30% al 5 Maggio ed al 20 Maggio il saldo dell'intero equivalente.

All'atto del pagamento del saldo, si terrà conto della cauzione prestata, o la stessa verrà restituita.

6. **Per titoli vincolati sino al 30 Settembre p. v. si accorda un abbuono dell'1‰.**

7. Prenotazioni per determinati tagli e serie del Prestito, potranno venir prese in riflesso, solo in quanto la sede di sottoscrizione ritenga ciò compatibile con gli interessi degli altri sottoscrittori.

8. Il ritiro dovrà aver luogo presso la medesima sede ove è seguita la sottoscrizione.

9. Sino all'emissione dei titoli definitivi, verranno rilasciati ai sottoscrittori certificati interinali; lo scambio in titoli definitivi, seguirà franco di ogni spesa, presso la stessa sede ove furono rilasciati i certificati interinali.

Per le sottoscrizioni presso gli uffici dell'i. r. Cassa di risparmio postale in Vienna ed alle sedi a ciò autorizzate da questo ufficio (i. r. uffici postali) vigono le speciali modalità che verranno comunicate in questo riguardo dall'i. r. ufficio delle Casse postali di risparmio.

VIENNA, nell'Aprile 1914.

**I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna; Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di credito fondiario, Vienna; I. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per il commercio e l'industria, Vienna; Banca generale di depositi, Vienna; Società di sconto dell'Austria inf., Vienna; I. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; i. r. priv. Banca e cambiovalute „Mercur" Società per azioni, Vienna; casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca commerciale triestina, Trieste; Banca per l'Austria superiore e Salisburgo, Linz; Banca di sconto e cambio Bielitz-Biala in Bielitz; Banca boema di sconto, Praga; Banca industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia, Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca prov. del regno di Boemia in Praga; Banca prov. del regno di Galizia e Lodomiria con il granducato di Cracovia, Leopoli; i. r. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme, Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzioni, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca industriale di Praga e le rispettive Filiali.**

# Un assassinio per tre corone.
# Lo strangolamento della vecchia affittaletti di via Punta del Forno.
### (CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Ieri mattina alle 9 è stato ripreso il dibattimento contro Giuseppe Bregant, Emilio Bassa e Carlo Visintin, accusati del crimine di omicidio proditorio a scopo di rapina per lo strangolamento della vecchia affittaletti di via Punta del Forno, Agnese Mayer.

L'aula è sempre affollatissima. L'udienza incomincia – come abbiamo diffusamente narrato nel «Piccolo della sera» di ieri – con l'escussione di testimoni.

## Altri testimoni

**Antonio Kos detto «Indian».**

Primo ad essere udito è Antonio Kos di Antonio, di anni 19, da Trieste, soprannominato «Indian», un giovane di statura alta, biondo, che indossa una maglia con l'iscrizione: «Austro-Americana».

Il difensore del Bassa si oppone acchè il teste presti giuramento, rilevando le relazioni esistenti fra lui e gli accusati, che potrebbero esser causa di inimicizie. Il P. M. si oppone a sua volta. Il difensore del Visintin osserva che, o la Procura di Stato ha fondati motivi di colpabilità, oppure il Kos è considerato come un testimonio e allora deve essere ammesso al giuramento. La Corte ammette il Kos al giuramento.

Il teste, che si esprime con una manifesta preoccupazione dei sospetti che pesavano contro di lui, racconta come conobbe il Visintin. Si dichiara estraneo a tutta la faccenda, affermando di avere saputo della morte della vecchia Mayer, presso la quale egli pure aveva dormito, soltanto all'atto del suo arresto.

— Mi no savevo gnente de gnente – dice. Se i dixi cussì, i lo fa per vendicarse, perchè go contà l'afar dela fassa. Mi no savevo de la morte de la vecia, fin che no i me ga arestado.

Il teste nega che dopo il fatto, il Visintin gli avesse comunicati sospetti sulla morte della Mayer per aver veduto lancarle addosso i calzoni.

Visintin: Sì che te go contado.

Kos: Caro ti! Mi no savevo gnente. Ti te vol butarme a fondo compagno!

Dif. del Visintin: Allora lei nega di aver ricevuto questa comunicazione del Visintin, soltanto per paura «de vignir butado a fondo».

— La capirà!

E' presentata al teste una fascia di colore rosso e nero, quella cioè che egli afferma gli fosse stata chiesta in prestito dagli accusati, e gli fu sequestrata. Egli la riconosce. La fascia è lunga cinque metri.

**I due «s'ciaveti».**

Entra poi un ragazzo biondo, il quale dice di aver compiuto il quattordicesimo anno di età il 10 corrente. E' nato a Trieste, ma la sua famiglia è di Villacco.

Pres.: Questi è Luigi Feriancich detto «s'ciaveto».

Dif. del Visintin: Scusi signor presidente. Il teste è lo «s'ciaveto» numero uno, oppure il numero due?

— E' il numero uno.

Il Feriancich giura, e racconta; fra altro di aver veduto una notte il Bassa girare in casa della Mayer con la lampadina elettrica accesa per vedere se tutti dormissero. Il Bassa messo a confronto nega di aver accesa la lampadina a tale scopo. Dice che una notte l'accese per visitare il proprio letto nel quale non poteva dormire perchè vi pullulavano gli insetti.

Dopo di lui è udito Guido Janesch, detto anche lui «s'ciaveto», ragazzo dai capelli castano-scuri. Anche egli ha quattordici anni appena. Dice:

— Go inteso el Bassa, el Bregant e el Visintin che i parlava de ciorghe i soldi ala vecia. Go inteso anca el Visintin a domandarghe all'«Indian» la fassa dele braghe per andar a sofigar la vecia. El «Indian» anzi ga risposto: «No dago la fassa parchè se vien fora ciapo mi come vojaltri!».

Dice di ricordare che una volta il Bregant e il Bassa domandarono al Visintin se la vecchia Mayer avesse soldi. E aggiunge:

— Anzi el Visintin me ga domandado a mi: «Te par che la vecia ga soldi?». Mi go risposto che no so. El Visintin ghe diseva che la vecia dovaria aver soldi, e che anzi se podaria far un bon «libo».

Pres.: Che cosa vuol dire questo «libo»?

— Vol dir, un bon afar (ilarità).

— E tu sapevi che cosa vuol dire questa espressione del loro «gergo»?

— Eh, sì!

**Guido Sivitz detto «Osvaldo»,**

un giovanetto di 19 anni, magro, alto, nato a Trieste, frequentava il caffè di via Pozzo bianco, dove vide i tre accusati che stavano sempre insieme. E continua:

— I diseva de andar a sofigar la vecia. La domenica de sera mi andavo fora del cafè quando che i xe passadi tutti tre. El Visintin me ga dito: «Andemo a sofigar la vecia. Te vien anca ti?». Mi me go rifiutado.

Al confronto col teste il Visintin nega recisamente di aver detto quanto lo Sivitz gli attribuisce.

Visintin: Sto qua el vol butarme in m....

Mi no go dito altro che de portarghe via i soldi. El xe rabià con mi perchè gavevo una mula e lui el voleva che ghe la lassassi a lui! (ilarità).

Ida Susich, moglie di Antonio, di 22 anni, da Udine, pertinente a Gradisca, narra che abita in via dell'Olmo N. 2. Suo marito conosce il Bregant e nel dicembre, sapendolo senza lavoro, per pietà gli permetteva di venire in casa a mangiare un po' di minestra. Il Bregant si comportava molto rispettosamente. Un giorno venne con un baule e pregò la teste di custodirlo. Il baule era chiuso. Egli ritornò due volte a rifornirsi della roba contenuta nel baule. Il giorno del fatto o la vigilia il Bregant venne e prese fuori dal baule della roba. Disse che lavorava a bordo di un piroscafo. Se ne andò ringraziando. Più tardi la teste seppe da parte di una signora che la stessa aveva veduto il Bregant con un altro individuo sulle scale, mentre indossavano vestiti di traliccio.

Il Bassa, interrogato, dice che il baule era di sua proprietà. Egli, non sapendo dove tenerlo, lo aveva consegnato al Bregant, che a sua volta lo aveva dato in custodia alla teste. In quel giorno andarono a vestirsi di traliccio per andare in cerca di lavoro.

## Compagni di cella del Bassa

**Pietro Roncevich.**

Viene introdotto quale teste Pietro Roncevich, di anni 29, da Spalato, fuochista, che si trova in istato d'arresto sotto imputazione di duplice omicidio, per l'uccisione cioè di due altri dalmati, in Città Vecchia.

Era con il Bassa. Il teste è di una pallidezza estrema. Gli sussultano tutti i nervi della faccia, in rapidissime contrazioni. Ha la voce gutturale.

Pres.: Lei è chiamato a esporre su quanto ha udito e veduto in cella, che possa riguardare il Bassa. Naturalmente lei, essendo in arresto inquisizionale per crimine di omicidio, non presta giuramento. Però deve dire la verità.

Teste: La sa. Mi go za le mie disgrazie e me basta. Go la testa confusa. Senza che parlo, la legi quel che xe scrito, quel che go dito al giudice istrutor.

— No. Lei deve rispondere oggi a voce.

— Ben, la me domandi.

— Che cosa raccontava il Bassa, a voi, in cella?

— Compena xignù dentro el dixeva che l' ga ciapà pal colo 'na dona. Ma pareva che se tratassi de qualche afar de amor. Lu el dixeva che iera 'na bela baba, grassa, che la fazeva vola, con do....

Pres.: Sappiamo, sappiamo. E diceva che voleva soffocarla?

— No. El dixeva sempre che no 'l voleva soffgarla. Ma no se capiva gnente, perchè come che 'l parlava pareva che se fussi tratado de una dona giovine, forte, grassa, e che 'l gavessi dovudo far forza. Invece, adesso se sa, che no ghe ocoreva forza.

— Che opinione aveva lei del Bassa? Che fosse un «macaco»?

— Mi lo stimo una creatura senza sentimento, un sempioldo. Va ben, dai, che gnanca mi no posso giudicar, perchè anca mi son un stupido.

— E perchè lo riteneva lei, diremo così, un deficiente?

— Perchè ora el pianzeva, ora el saltava sul paion, el balava, el cantava. Una volta el gaveva dito che 'l vol darghe fogo al paion, meterse sora e brusarse. Mi ghe go dito: «Ciò, se te ga de sti grili varda de darle fogo co' noi somo a ciapar aria (ilarità).

Pres.: Sicchè avevate paura dell'incendio?

— Eh, la capirà. Se trata de la pele! (ilarità prolungata).

— E che cosa diceva ancora il Bassa?

— Parlando del fato, noi ghe dixevimo che la ghe andarà mal. Lui ne rispondeva: «Se ciapo diese ani, lavorarò. Col lavor, in preson meterò via almeno tremila corone. Co' vegno fora verzarò una 'ateria e ghe farò la concorenza a mia marè!». La vardi lei sior presidente se no 'l xe stupido!

— E altro?

— El magnava sedixe gamele de minestra al giorno! (Si ride, e ride anche il Bassa).

Pres. (al Bassa): Non rida lei, Bassa, che non c'è niente da ridere per lei.

Il teste (continuando): El fazeva anca altri stupidezzi.

Pres.: Qua'li?

— La sa, semo tuti poco più poco meno disgraziai. (correggendosi). No lei dai, ma noi (ilarità). El fazeva per fin scherzi con la «chibla».

Pres.: Cioè la comodina?

— Eco, proprio cussì. Mi ghe dixevo che 'l se comporti in preson come che Dio comanda.

Pres. (al Bassa): Ha inteso?

Il Bassa diventa pallido dall'ira, e rivolto al teste dice:

— Cossa la bazila con lui mai! Ara, a mi el me dixi sempio? El xe più sempio lui che mi. Se 'l ga copado due de lori!

Il teste si allontana con la scorta del guardiano carcerario.

**Vincenzo Nicolosi**

era pure stato nella cella con il Bassa. Il Nicolosi è quello che, come i lettori ricorderanno, in questa sessione d'Assise venne assolto, imputato com'era del crimine di omicidio contro la sua ex-amante. Era citato al dibattimento, ma si scusa per iscritto, dicendo che affari commerciali e di famiglia lo costringono a recarsi in Sicilia.

Viene data lettura del suo deposto in iscritto. Il Nicolosi dice di non essersi occupato degli altri detenuti, dai quali ci teneva a rimanere diviso. Riporta però l'impressione che il Bassa fosse un ragazzo stupido, puerile quanto mai. Sa che voleva dar fuoco al proprio pagliericcio. Si confortava dicendo che se fosse stato condannato, in prigione avrebbe guadagnato molto denaro, per aprire poi una latteria.

**Giuseppe Calautti**

i quale era pure in arresto per la nota attentata grave lesione corporale in danno del cognato, al caffè «Moncenisio», ed ora è libero, si trovava anche egli con il Bassa. Inteso quale teste, depone sulle stranezze del Bassa in prigione, concludendo di ritenere che esso non abbia il cervello a posto. Conobbe in prigione anche il Bregant, e anche questo gli fece l'impressione di persona che non ragiona.

**Una cartolina anonima diretta ai giurati.**

Il presidente dichiara di dover comunicare come, con la posta, gli sia stata recapitata una cartolina postale, proveniente da Piedimonte (Podgora). La cartolina è indirizzata: «Ai signori giurati e la spett. Corte del dibattimento del Bregant». La cartolina non è firmata. In essa è detto: «Avendo leto questa matina nel Piccolo de Trieste, del dibattimento del Bregant, devo avisar i signori giurati che el Bregant xe un disgraziado, che non ha testa al posto. Quelo e un pazo de rinchiudersi in un manicomio».

## La vita al caffè popolare
**di via Pozzo bianco.**

Entra quindi Caterina Dobrigna, la proprietaria del caffè popolare di via del Pozzo bianco, dove, come è noto, convenivano e gli imputati, e parecchi dei testimoni minuscoli. La donna, sulla cinquantina, indossa un pastrano bleu, con guarnizioni. Ad ambedue i polsi porta larghi cerchi d'oro, al petto un fermaglio d'oro con pietre preziose, agli orecchi orecchini d'oro con pietre. Racconta:

— Vigniva nel nostro cafè i due «s'ciaveti», el «Indian», el «Dentista» e dopo xe vignudi, anca el Bassa col Bregant. Ma questi due, come che mi me ricordo, solo i ultimi giorni.

Pres.: E lei ha di questi clienti, impuberi, che giuocano là dentro al domino?

— Cossa la vol, fin che i zoga domino, no i fa del mal. I zoga tante volte per gnente, tanto per passar l'ora, e quando che xe tempo cativo, per no star in strada.

— E pagano?

— Qualche volta, quei che xe conossudi, i resta un poco indrio, i fa credenza; ma dopo i paga.

— Il «Dentista», cioè il Visintin, per esempio, pagava?

— L'ultima setimana el xe restado indrio de tre cafè.

— Che costano?

— Vendo el cafè a oto soldi, e due soldi el pan. La vigilia del fato, me ricordo el iera restado indrio de due cafè. El xe andado via verso le sei e meza. «Te va a

**Nei casi di ossatura debole**

I bambini che si rifiutano di prendere l'olio di fegato di merluzzo, manifestano una particolare predilezione per l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo. Questo fatto consiglia i medici a ordinare l'Emulsione Scott invece dell'olio di fegato di merluzzo comune, quando per i piccoli pazienti si dimostri necessario l'impiego di un ricostituente, che abbia particolare influenza sul rafforzamento dell'ossatura. Grazie alla sua sperimentata composizione, alla presenza cioè in essa di sostanze che aiutino efficacemente la formazione delle ossa, viene data nuova forza al tenero organismo. I bambini cominciano presto a reggersi arditamente sulle gambette, e ben tosto li vedrà saltellare giocondi.

Solo però l'Emulsione Scott: nessun'altra!

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

**PIANINI** — e — **PIANOFORTI** ECONOMICI

da sala e per studio, delle rinomate fabbriche J. A. Gössl di Vienna, Albert & C.o e Anton Petrof della Boemia.

**„CECILIAN"**

meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di Rulli sonori traforati.

**FABBRI & C.o**
Via Carducci 28, I e II piano

**ASCENSORI**
**PEDRETTI & Co.**
Fabbrica ascensori elettrici
Trieste, Via Piccardi 48-49
Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.
*Preventivi gratis a richiesta.*

CREMA DENTIFRICIA!
**KALODONT**
Prezzo di un tubetto cent. 60.

**CURA RAZIONALE DEI NERVI**

Il sistema nervoso centrale, sede della coscienza cui accorrono tutte le sensazioni fisiche e morali

Le lotte contro le difficoltà della professione, gli insuccessi nella vita di ogni giorno scuotono il nostro sistema nervoso. Nervi ammalati sono però la causa di molti disturbi, cui gli uomini della classe più colta vanno anche troppo spesso soggetti. I nervi sani sono all'incontro la sorgente di un delizioso sentimento di forza, di una contentezza indiscussa. Sonno tranquillo, piacere al lavoro, costanza, energia, sono le manifestazioni di un sistema nervoso sano.

Le sorgenti della nostra forza, il serbatoio di tutte le nostre energie è il cervello. Ad esso occorrono tutte le influenze esterne, che divengono sensibili, i pensieri che si succedono vengono elaborati dal cervello e l'insieme, unito alla base prima che ci viene dall'eredità serve a formare la nostra coscienza, il sentimento, il carattere e l'individualità. Queste sono le forze miracolose che dirigono la nostra vita sociale, la posizione, il successo nella vita.

Naturalmente il cervello, per poter far fronte a tanto lavoro, abbisogna di una cura speciale. Il lavoro intellettuale, oggi tanto febbrile, esaurisce il sistema nervoso, diminuisce la forza lavoratrice e apporta con sè anche altri sintomi di debolezza che fanno parte della nevrastenia, che abbatte l'uomo attivo spesso quando è già prossimo a raggiungere la mèta.

La cura razionale del cervello e del sistema nervoso consiste in prima linea in una nutrizione confacente, vale a dire nell'apportare al cervello la sostanza nervosa consumata con il lavoro e nel rinforzare in genere l'organismo con sostanze nutrienti, adatte.

Sono già parecchi anni che la scienza ci dimostrò questa necessità, mentre non era tanto facile mettere in pratica questo insegnamento teorico, perchè dapprima cozzava contro grandissimi impedimenti, per il fatto di preparare un ricostituente che contenga, in forma concentrata, tutte le sostanze nutrienti, specialmente quelle atte a rinforzare i nervi. Si dovette inventare un nuovo processo con cui ottenere un sufficiente quantitativo di queste preziose sostanze in forma fisiologicamente pura.

Il consigliere aulico prof. dott. Habermann riuscì a risolvere questo importantissimo problema. Con l'uso del suo processo brevettato, venne lanciato in commercio, sotto il nome di «Biocitin», un preparato che contiene in forma ideale, raffinata e concentratata tutte le sostanze nutritive necessarie all'organismo.

Da allora molti medici raccomandano con ottimo successo il «Biocitin» per rinforzare e ravvivare i nervi flacchi.

Il «Biocitin» rappresenta un ricostituente ideale per tutti coloro che hanno bisogno di rinforzarsi. Persone sovraccaricate di lavoro intellettuale o fisico, persone anemiche o indebolite in seguito ad una malattia o per altre cause, persone deboli, bambini poco sviluppati di corpo o di mente, nutrici, tutti insomma trovano nel «Biocitin» un ricostituente di efficacia impareggiabile. Anzitutto però si raccomanda il «Biocitin» al grande numero delle persone nervose, cui il «Biocitin» rafforza e ravviva tutto il sistema nervoso.

Il «Biocitin» è l'unico preparato che contenga il 10% di Lecitina fisiologicamente pura, ottenuta mediante il processo brevettato del consigliere aulico prof. dott. Habermann e del dott. Ehrenfeld. Pregasi quindi di respingere imitazioni di minor pregio. Il «Biocitin» si vende soltanto in pacchi originali nelle farmacie; se non lo si trovasse, oppure nel caso in cui venisse offerto in sostituzione un altro preparato, rivolgersi direttamente alla fabbrica. Un campione di saggio, insieme ad un opuscolo scientifico popolare in merito alla cura razionale dei nervi, spedisce a richiesta gratis la Fabbrica di Biocitin, Vienna VIII/S. 1.

**ARTICOLI PER MODISTE**
in ricca scelta, a prezzi miti, presso
RAFFAELE THÜMMEL, Corso 33, pianoterra, telefono 18-01.

MARCA
**Humanic**

Le migliori Calzature

Le migliori Calzature

TRIESTE
Filiale Corso 29.

Tutte le malattie degli organi respiratori
**Malattie Polmonari**
Tosse canina, Tossi, Catarri, Influenza e Asma vengono giornalmente curate da molti medici e professori colla SIROLIN "ROCHE"
D'aversi in tutte le farmacie per Cor. 4.-

**Specialità OLII**
ADOLFO TEDESCHI
TRIESTE
Via S. Spiridione 7 - Telefono 760 B.
Servizio a domicilio
Spedizioni in provincia.
La migliore e più diretta fonte d'acquisto.

Mobili di legno curvato per Hôtels, caffè, cinematografi

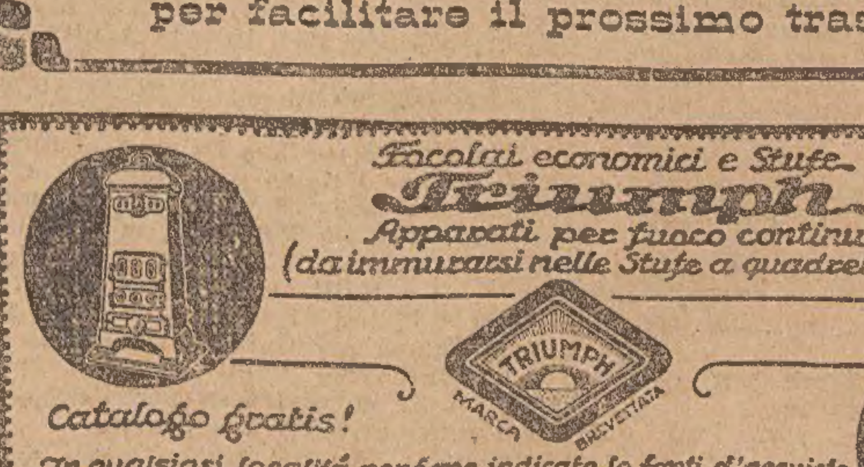
MOBILI per giardino, verande, dall'esecuzione più semplice e a buon prezzo alla più raffinata.

**Importante per negozianti in Mobili!**
Il nostro rappresentante generale, signor
**ERNESTO LOEWEN-ROSEN**
ha preso dimora fissa a TRIESTE, Via Piccardi 48, IV e tiene a disposizione degli interessati offerte e informazioni serie.
„MUNDUS" Società anonima delle Unite fabbriche austriache di Mobili in legno curvato, Vienna.

Regali adatti per ogni occasione trovansi in RICCHISSIMO ASSORTIMENTO nel
Grande negozio orologi, oreficerie, argenterie e gioie di
Piazza Grande N. 4 - VITO DE GIOIA - Via Procureria N. 1
Palazzo Municipale
Ricchissimo assortimento regolatori moderni, adatti per ogni stile.
Fornitore della Cooperativa fra impiegati e privati e della Federazione fra impiegati di banca

**A PREZZO DI COSTO**
MOBILI e TAPPEZZERIE
presso
**Giacomo Macerata**
Via Chiozza 7
per facilitare il prossimo trasloco.

Focolai economici e Stufe
*Triumph*
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)




Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup.)

dormir?». ghe go domandado. «Ben se la me impresta i bori per pagar el leto!», el me ga risposto. Mi ghe go dito: «Ah, bravo! No basta el cafè in credenza, anca per el leto te darò!», e no ghe ga dado gnente.

— E anche il Bassa aveva fatto debito?

— Lui el me ga lassado in pegno un biglieto del Monte, che dopo però xe vignudo a cior suo fradel, dixendome che se tratava de roba de famea, e ghe lo go dado.

Dif. del Visintin: E come si comportava il Visintin nel caffè?

Teste: El iera bon, ma assai zogatolon. Sempre el zogava coi muli picoli, e anca el ghe fazeva dispeti ai do' «s'ciaveti»; ma che mi sapio mai del mal.

Giovanni Dobrigna, commesso in manifatture, è un figlio della teste suaccennata, il quale, quando c'è molto lavoro, si occupa anche nel caffè della madre. Racconta su per giù le stesse cose. Per quanto riguarda il giorno del fatto, ricorda e dice di non sbagliarsi, che furono il Bassa o il Bregant a pagare i tre caffè che erano stati bevuti dagli imputati.

Pres.: Vede accusato Visintin, questo teste dice che il caffè venne pagato anche per lei.

Visintin: Mi so che co' son andado via, go dito: «La vardi che ghe devo tre cafè».

Teste: Ma questo iera al dopopranzo, quando che 'l xe tornado.

Acc.: Son tornado sì, e in quel giorno go bevudo in tuto tre cafè; ma quei altri li go pagadi coi bori che gavevo ciapado portando una valisa.

Si dà lettura anche del deposto di Maria Saurin, che serviva in quel tempo i clienti di questo caffè, e che racconta le stesse cose riferite dai principali.

**Sul tentato furto del Bassa e del Bregant.**

Indi Giuseppe Serafin e Barbara Pussich depongono sul tentativo di furto commesso in danno del primo, in via dei Vitelli N. 1, il 26 dicembre, dal Bassa e dal Bregant. Il Serafin dice soltanto:

— Mi go inteso rumor in te la seradura. Go domandado: «Chi xe?, chi xe?», e lori, se capissi... i ghe la ga dada (ilarità).

La donna riferisce di essersi accorta che due individui stavano per forzare la porta dell'abitazione del Serafin, di essersi messa a gridare, e con ciò mise i ladri in fuga.

**Altre risultanze.**

Si passa alle letture. Il Bregant risulta condannato dal Tribunale soltanto una volta, per contravvenzione di furto. Durante il servizio militare ebbe punizioni per tre diserzioni, e per reati contro i buoni costumi. Da ultimo, in seguito a diserzione, arrestato, aveva commessa una pubblica violenza contro le guardie. I periti medici militari lo dichiararono di forza volitiva diminuita, sicchè fu passato ad una commissione che lo esentò da ulteriore servizio. Il Bassa fu condannato una sola volta per contravvenzione di incauto acquisto. Il Visintin è incensurato. Per tutti e tre, le informazioni della polizia risultano sfavorevolissime.

Con ciò, alle 2.30, il dibattimento viene sospeso.

Alle 5 il dibattimento viene ripreso. L'aula è sempre affollata. Si dà lettura di un memoriale del Bregant.

**«Con una bestemia go mazzà mia mare».**

Durante l'arresto preventivo il Bregant ha scritto un lungo memoriale che si riferisce alla sua vita, e ai fatti di cui è imputato. Si tratta di un fascicolo manoscritto, di parecchi fogli di carta. Durante il dibattimento, quando il difensore del Bregant aveva chiesta una nuova perizia mentale del Bregant, il P. M. aveva sollevata eccezione, dicendo fra altro che dalla lettura del memoriale si ricava l'impressione che il Bregant ha idee coordinate, quindi non dovrebbe essere uno squilibrato quale la legge pretende per ritenere un individuo irresponsabile.

Dalla lettura di questo memoriale si rileva che il Bregant riferisce sulle proprie condizioni di vita, come ha già detto al dibattimento. Sul fatto della vecchia Mayer poi, egli dà la stessa versione sostenuta a voce, attribuendo cioè la colpa al Bassa. Conclude col dire presso a poco così: «Mi son un disgrazìado, ma no digo mai bugie. Quel che digo xe la verità. Quando che iero imbarcado, «con una bestemia go mazzà mia madre». Spiega cioè che mentre era a bordo di un piroscafo era scoppiata una burrasca. Egli, ritenendosi in pericolo, bestemmiava. Quando ritornò qui, seppe che la di lui madre era morta. S'informò sulla di lei morte e rilevò che ella era spirata proprio il giorno e nell'ora in cui imperversava la burrasca e in cui egli aveva bestemmiato... «Per questo - conclude nel memoriale - mi penso sempre de aver mazzado mia madre».

**Proposte dei difensori.**

I difensori del Visintin e del Bassa propongono concordi che venga assunta una perizia mentale sui loro difesi. Il primo dice di domandare ciò perchè da parecchie circostanze risulta provato che il Visintin non ha la maturità voluta per una percezione esatta delle proprie azioni. Non basta che il codice richieda di aver raggiunto il quattordicesimo anno di età per stabilire la responsabilità penale. In altri paesi, si stabilisce questa responsabilità, specialmente in certi casi, con una perizia, appunto perchè la maturità non in tutti gli esseri si sviluppa ugualmente. Quello del Bassa si richiama alla stravaganza di idee dimostrata dal suo difeso. Entrambi chiedono pure che vengano intesi, personalmente, il primo la madre del Visintin, il secondo il padre del Bassa.

Il P. M. si oppone a tutte queste proposte.

La Corte giudicante accoglie le proposte di sentire i genitori dei Bassa e del Visintin, riservandosi la decisione per la perizia.

## Le commoventi deposizioni dei genitori degli accusati

**Il padre del Bassa.**

Entra così Andrea Bassa. E' un vecchio di 62 anni, da Dornberg, il quale è balbuziente in modo impressionante. Da quanto dice, si capisce ch'era assistente meccanico al Lloyd ed ora è pensionato. Il presidente gli fa presente il beneficio di legge che gli dà diritto di non deporre. Il misero non capisce.

Dice:

— Mi de co... co... co... ssa, go... go... de parlar? Mi del fa... fa... fa... to, no so nien... nien... nien...te!

E' pallidissimo, si terge con la destra il sudore che gl'imperla la fronte, e mormora marcando: «Me... me... cia... cia... pa mal...».

Vien lasciato riposare per qualche istante, poi finisce col dire:

— Ben, par... par... par... farò quel che so.

Così giura e depone. Da quanto dice, si apprende che aveva avviato il figlio nel mestiere del muratore, ma il ragazzo non ne voleva sapere. Quindi s'imbarcò, ma dopo il primo viaggio ritornò a Trieste tutto lacero e sudicio. Volle sbarcarsi e rimase inoperoso. Spinto dalla fame il giovane riprese la via del mare. Da ultimo era imbarcato su di un piroscafo che si trovava nel «dock». Ma invece di partire col battello, quando questo partì egli sbarcò. Il figlio gli aveva detto di preparargli la cena, che doveva partire, e invece non rincasò. Si pensava davvero che fosse partito. A casa il giovane era buono, quieto, e non aveva lasciato sospettare di aver cattivi istinti. Il teste dice di aver altri quattro figli, tutti più in età dell'accusato. Gode la pensione mensile di cor. 28, ed è la di lui moglie che provvede all'esistenza della famiglia.

Il povero vecchio se ne va tutto tremante. Il figlio invece non lo guarda neppure. E' impassibile.

**La madre del Visintin.**

E viene Luigia Visintin, di anni 49, una donnetta vestita modestamente, la quale dichiara di voler deporre e giura.

Racconta con la voce rotta dalla commozione di aver altri cinque figli, di cui due sono al servizio militare, una ragazza, e due maschi più giovani dell'imputato. Il Carlo da ragazzo si comportò sempre bene. In casa era anche affettuoso, specialmente con i fratellini.

— El xe sta sempre un zogatolon - dice - Anca adesso el zogava coi putei picoli. Fin l'ultimo imbarco el xe stado sempre in famea e no 'l ga fato gnente de mal, gnanca a una mosca. Mi me par impossibile che 'l sia capaze de far de ste brute robe.

Dif.: Ritiene lei che sia un ragazzo facile a lasciarsi persuadere dagli altri?

— Oh, zerto... El ghe credi anca ai putei picoli, qualunque roba che i conta.

Pres.: La polizia dice che il Visintin era discolo, vagabondo, che frequentava cattive compagnie.

Teste: Mi no capisso come che i pol dir questo. El se stado a casa mia fin l'ultimo imbarco, pochi giorni prima del fato.

Pres.: In complesso lei sostiene che il figlio era buono e bravo, vero?

— Sì, el iera bon.

P. M.: Era un ideale di bontà, dunque. Proprio un figlio modello!...

Dif. del Visintin: Sì signor Procuratore: proprio un ideale di bontà!

Pres.: Prego, non permetto più domande!

Dif.: Scusi, ma questa del Procuratore di Stato non era una domanda. Era una osservazione ironica.

La donna viene licenziata. Se ne va singhiozzando.

Il Visintin, che pure durante l'audizione della madre si asciugava gli occhi, è visibilmente commosso.

**Le perizie respinte.**

La Corte quindi decide respingendo le domande dei difensori riguardo le perizie mentali, dichiarando non esservi ragioni per cui debbano essere assunte.

### Il dibattimento si chiuderà oggi

Con ciò è esaurita l'assunzione delle prove. Il presidente dichiara chiusa l'udienza, avvertendo che il dibattimento verrà ripreso stamane alle 9. Stamane dunque saranno presentati i quesiti, poi seguiranno le arringhe, il riassunto del dibattimento e il verdetto. Si ritiene quindi che la sentenza si avrà per le 3 del pomeriggio.

## *MARINA E NAVIGAZIONE*

### La nave scuola „Beethoven"

La nave-scuola a vela «Beethoven», con a bordo 20 cadetti (allievi capitani mercantili), che appartiene al comitato degli armatori concittadini e comprovinciali, partì il 29 p. p. da Newcastle (Australia) diretta a Valparaiso (Cile). A bordo tutto bene. La «Beethoven» compirà la traversata dell'Oceano Pacifico in circa 40 giorni.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia con 20 pass.; «Salzburg», cap. D. Tomicich, da Fiume; «Abbazia», cap. Edm. Nitsche, da Odessa, Costantinopoli e Medua con 20 pass.; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 309 pass.; «Dalmazia», cap. G. Bartole, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 93 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 181 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 57 pass.; «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico e scali con 17 pass.; «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato; «Gerty», cap. Pietro Zacevich, da Savannah e Venezia; «Knin», cap. V. Margan, da Fiume; «Isonzo», cap. L. Premuda», da Venezia; «Rakoczy», cap. G. Matisz, da Marsiglia e Fiume; «Diamant», cap. L. Zelalich, da Metcovich; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 45 passeggeri.

I piroscafi italiani «Brindisi», cap. Nicolò Storelli, da Vallona e Venezia con 3 pass.; «Toro», cap. S. Jacona, da Spalato; i velieri «Gennaro», cap. O. Decandia, da Molfetta; «Agnese», cap. L. Disalvatore, da Ravenna.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Perla» per Porto Said, scali e Calcutta.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Quarnero» passò Perim il 1. corr. diretto a Fiume, «Balaton» arrivò il 28 p. p. a Bahia, «Zichy» il 1. corr. a Catania, «Buda II» partì il 2 da Malta per Londra; «Erodiade» passò Gibilterra il 28 p.p. diretto a Filadelfia, «Boheme» passò Gibilterra il 29 diretto a Londra, «Prazzatus» arrivò il 30 p. p. a Costantinopoli.

Austro-Americana». «Argentina» passò Gibilterra il 29 p. p. diretto a Nuova York; «Marta W.» proseguì il 31 da Algeri per Napoli e Trieste; «Imp. Franc. Giuseppe» il 31 da Palermo per Nuova York; «Belvedere» arrivò il 27 a Nuova York; «Alice» il 29 a Buenos Ayres; «Atlanta» proseguì il 29 da Montevideo per Las Palmas; «Columbia» il 28 da Almeria per Las Palmas; «Francesca» il 28 da Montevideo per Las Palmas; «Laura» il 30 da Las Palmas per Almeria; «Carolina» arrivò il 30 a Genova; «Dora» proseguì il 31 da Palermo per Lisbona; «Federica» arrivò il 30 a Curacao; «Giulia» il 29 a Halifax; «Lodovica» il 30 a Pointe a Pietre; «Lucia» partì il 31 da Porto Tampa per Galveston; «Maria» il 28 da Orano per Pointe a Pitre; «Teresa» il 31 da Patrasso per Palermo; «Marianne» arrivò il 2 a Fiume.

Lloydiani. «Thalia» arrivò ieri a Napoli; «Leopolis» proseguì il 1. da Corfù per Trieste; «Marienbad» e «Vorwaerts» partirono il 1. da Bombay per Aden; «Numidia» (S. A.) proseguì il 31 p. p. da Aden per Colombo.

„ALLE GRANDI FABBRICHE"
Via Barriera vecchia N. 10
NUOVO DEPOSITO
CONFEZIONI PER SIGNORI
Ricchissima scelta Vestiti pronti per uomo e ragazzi con SPECIALITÀ COSTUMINI per fanciulli.
Emporio stoffe inglesi e nazionali per ordinazioni sopra misura. Tutte recentissime novità per l'entranti stagioni di PRIMAVERA ED ESTATE.
PREZZI ONESTISSIMI

BAULI, VALIGIE
e qualunque altro
ARTICOLO DA VIAGGIO
CHINCAGLIE - BORSETTE DA SIGNORA - PORTAMONETE - BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORI - CARROZZELLE PER BAMBINI.
SPECIALITÀ ARTICOLI ADATTI PER REGALI.
Flaminio Scaramuzza
VIA PONTEROSSO N. 3.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro am. Gustavo Liebman Trieste

Hupmobile
La migliore automobile americana con apparato automatico per la messa in marcia.
Deposito presso P. CHRISTOFIDIS, TRIESTE, Hôtel de la Ville
Cercansi rappresentanti per la provincia.

## L'elezione del podestà di Parenzo

Parenzo 1. Oggi a mezzodì, sotto la presidenza del primo consigliere municipale, on. dott. Giorgio marchese Polesini, si tenne la preannunciata seduta comunale per l'elezione del Podestà. All'adunanza intervennero quasi tutti i membri della Rappresentanza comunale: due soli avevano scusato l'assenza; l'autorità governativa era rappresentata dal Capitano distrettuale conte Liabondo Mels-Colloredo; la galleria era affollatissima. La elezione seguì con le norme prescritte. Fatto lo spoglio delle schede risulta che su ventotto, ventisette portano il nome dell'on. Tullio Sbisà: un grandissimo applauso accoglie il risultato della votazione, mentre sul palazzo del Comune viene issato il vessillo della città.

L'on. dott. Giorgio Polesini porge felicitazioni al neoeletto a nome della Rappresentanza comunale e del Comune e dice che il voto unanime e l'applauso che accolsero la sua nomina, dimostrano il grande affetto e la stima che la cittadinanza tutta sente per lui. Invita l'on. Sbisà a prendere la presidenza.

L'on. Sbisà sale al tavolo della presidenza accolto da un subisso di applausi e pronuncia un breve discorso nel quale dichiara di accettare l'onorevole ufficio «non per vana e sterile ambizione, ma per un sentimento profondo del dovere, che cercherò sempre di adempiere, avendo sempre a mèta i reali interessi del paese, a guida il grande amore che gli porto, e da cui tanto più mi sento compenetrato, quanto maggiori sono le angustie che attualmente lo affliggono». Il Podestà accennò poi ai molteplici compiti che attendono il Consiglio ed invocò la concordia degli animi e la cooperazione di tutti (applausi).

Cessati gli applausi prende la parola il Capitano distrettuale conte Mels-Colloredo per invitare il Podestà a prestare la solenne promessa. Si congratula quindi con l'on. Sbisà per la elezione a primo cittadino, tanto più che sa con quale gioia e con quale orgoglio la cittadinanza apprese la sua decisione di voler accettare l'onorifica carica. Chiude augurando ogni prosperità al Comune ed assicurando l'appoggio del Governo.

Il Podestà ringrazia il conte Mels-Colloredo e confida nel suo appoggio e gli dà il cordiale benvenuto a nome della città.

Quindi gli on. Carin, per la popolazione del contado, e l'on. Pogatschnig, per la cittadinanza, rivolgono calde e patriottiche parole di saluto al neoeletto Podestà, che ringrazia commosso.

Il Podestà ringrazia l'on. Pogatschnig per le parole a lui rivolte e per le espressioni indovinate e patriottiche al popolo di Parenzo, che esso non dovrebbe mai dimenticare.

L'on. Tavolato propone d'urgenza la nomina di un consigliere comunale. Risulta eletto l'on. Castro che ringrazia per la novella attestazione di stima ed assicura «che sotto l'esperta guida del nostro amato Podestà e la valida cooperazione degli egregi colleghi dell'Esecutivo cercherà di adoperarsi «perchè la concordia regni sempre sovrana e la nostra Parenzo serva ancora di ammirabile esempio alle città consorelle».

Prestata la solenne promessa dai nuovi consiglieri e letto il protocollo, la seduta viene levata. Il Podestà viene accompagnato a casa sua da tutta la Rappresentanza e da numerosi cittadini plaudenti.

## La nomina del capo dei pompieri di Monfalcone

**Riceviamo:** In relazione all'articolo da Monfalcone comparso sul «Piccolo» del 29 u. s., pag. IV, colonna I e II, il sig. Arturo Crusiz ci invia la seguente rettifica: «Non è vero che io abbia informato persona degna della Vostra fiducia di esser stato invitato a concorrere al posto di comandante dei vigili. E' bensì vero che ho concorso di mia spontanea volontà ritenendomi pienamente qualificato per i miei studi tecnici e per la posizione che occupo di assistente tecnico municipale ed escludo di essermi espresso verso alcuno di essere stato invitato a concorrere».

## La compagnia veneziana di Vittorio Bratt a Capodistria

Capodistria, 2. La Compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresentò iersera «La festa del Redentor», di Enrica Barzilai-Gentilli, nuova per le nostre scene. Il successo fu bellissimo. Una chiamata a scena aperta al Bratti e quattro chiamate alla fine. Ottimamente la Gasparini e la Casilini. La Compagnia, che darà qui poche recite, ha incontrato il pieno favore del pubblico.

## Al „Circolo Zorutti" di Gradisca

Gradisca, 2. Il programma del Circolo Zorutti per il corrente aprile è il seguente: Due lezioni del dott. Vittorio Pavia di Gorizia sul «problema della tubercolosi» (nelle domeniche 5 e 19), una conferenza del prof. ispett. M. Manzin sulla «rivoluzione francese» (sabato 18), una conferenza sul poeta friulano «Ermes conte Colloredo», del sig. Libero Grassi di Udine (il 26), una serata di recitazione (il 25) e, dulcis in fundo, un concerto di Cesare Barison, col quale si finirà degnamente il secondo anno accademico.

Domenica 5 corr., adunque, alle 7 pom., prima lezione del distinto dott. Pavia di Gorizia, il quale si servirà di tutti i mezzi adatti a rendere accessibile a tutti modelli, proiezioni ecc. Ingresso cent. 30.

★ Col 1. corr. la direzione di questo Istituto magistrale è stata affidata provvisoriamente al professore M. Manzin, il quale però continua tuttavia a fungere contemporaneamente da ispettore scolastico distrettuale.

★ Dopo un buon periodo di preparazione, il m.o Riccardo Zumin presenterà al pubblico, la prima festa di Pasqua, la sua banda. Sarà eseguita buona musica nostrana e straniera: Verdi, Humbert, Lehar ecc.

★ Nella relazione sulla seconda serata musicale data al Circolo Zorutti è stato omesso involontariamente un particolare gentile: Alcune ammiratrici vollero donato, cioè, il direttore dell'orchestrina sociale prof. Franzot, d'una corona di alloro con nastro e dedica.

## Borse e mercati

### Chiuse di Borsa del 2 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.93 a 24.—, Londra 23.99 a 24.05, Francia 95.25 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.20 a 117.70, Banconote germ. 117.20 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.80 a 83.20, Rendita ungherese in oro 4%, 98.80 a 99.20, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.60, Credit 638.25 a 640.25, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 713.— a 715.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 225.— a 228.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 639.50, Lloyd a. 620.—, Ferrov. dello Stato 713.75, Lombardo 103.—, Alpine 835.50, Lotti turchi 226.—, Chèques Parigi 95.39. sost.o

MILANO. Cambio 100.12, Rendita 96.37, Meridionali 521.50, Mediterranee 222.50, Edison 568.—, Commerciali 783.50, Terni 1515. Ansaldo 272.50, Eridania 596. — fermo

GENOVA. Commerciali 793.25, Mediterranee 223.—, Rubattino —.—, Eridanie 596.—, Terni 1514.—, Ansaldo 273.50, Savona 161.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.82, Rend. ital. 3 3/4% 95.80, Rend. aust. oro 87.25, Rend. ungh. oro 4% 83.72, Rend. spagnola 89.70, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 83.20, Azioni Banca ottom 641.—, Rio Tinto 18.38, Lotti turchi 168.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 571.—, Banca di Parigi 1632. Meridion. ital. 517.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.60, Rend. aust. arg. 86.50, Rend. aust. oro 87.50, Rendita ungh. oro 4% 83.20, Azioni Credit aust. 206.75, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.20, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 154.12, Lotti turchi 167.50, Rubli in banconotte 215.40, Disconto Commandit 189.12. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.35, Rendita aust. oro 87.20, Azioni Credit 206.75, Banca nazion. 141.50, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 21.87, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.45 1/2, Parigi 81.25. calmo

LONDRA. Consolidati 75 1/8, Lombarde 4 1/8, Argento 26 15/16, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 4 1/8. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 90—, Canadà Pacific 208 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific 23 1/8, Northern Pacific 114 1/2, Pennsylvania 110 7/8, Philadelphia and Reading 166—, Southern Pacific 95 1/2, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 163 1/4, Amalgamated Copper 77 1/4, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 63 3/4. Tendenza ferma

**Caffè.** AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. maggio 48.—, per settem. 49.—, per dicem. 49.75, per marzo 50.25. staz.o

HAVRE 2. Santos good average p. marzo (t chilo) a 59.25, per maggio 59.25. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.75, per luglio 8.91, per settem. 9.12, per dicem. 9.32. staz.o

**Zucchero.** AMBURGO 2. (Chiusa). Per aprile 9.17 1/2, per maggio 9.27 1/2, per giugno 9.32 1/2, per luglio 9.40—, per agosto 9.47 1/2, per settem. 9.52 1/2. calmo

PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-29.— calmo, bianco per mese corr. 32.—, per maggio 32 1/4, per maggio-agosto 32 5/8, per ottobre-genn. 31 3/4. Raffin. 64.50 a 65.—. staz.o

LONDRA 2. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

**Cotoni.** LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.83, aprile-maggio 6.75, maggio-giugno 6.71, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.63, agosto-settembre 6.49, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.14, gennaio-febbraio 6.14, febbraio-marzo 6.15.

**Olio.** PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 80.50, p. maggio 79.—, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.87. staz.o

**Frumento.** PARIGI 2. Mese corr. 26.60, per maggio 26.75, per maggio-agosto 26.75, per settem.-dicem. 26.20. calmo

**Farina.** PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.10, p. maggio 36.15, p. maggio-agosto 35.15, p. settem.-dicem. 34.40.

**Avena.** PARIGI 2. Mese corr. 20.30, per maggio 20.75, per maggio-agosto 20.80, per luglio-agosto 20.85. fermo

**Spirito.** PARIGI 2. Per mese corr. 42 —, per magg.o 42.50, per maggio-agosto 43.25, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

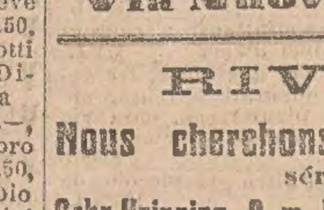
**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)** distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», caricazoine; Hangar 1 a, «Vindobona», 3, scaricazione; 3, «Sorrento», 3, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», 3, car.; B, «Gablonz», 5, car.; E, «Styria», 5, car.; Hangar 6, «Eugenia», car.; 9, «Oceania», 4, car.; 12 a, «Elettrico», scar.; Hangar 13 a, «Perla», car.; 13 b, «Nogaro», car.; 14, «Szeged», 4, scar.; 22, «Enos», 6, scar.; Molo I, «Brunette», 5, car.; Hangar 23, «Salzburg», vel, «F. Albania», 5, car.; 24, «Jonia», 3, car.; 25, vel. «F. Bilatlina», vel. «Sloca»; 30, «Caterina Gerolimich», scar.; 32, «Franconia», scar.; 55, «Proteo», 8, scar.; 58, «Georgia», vel. «S. Antonio», scar.; 69, «China», scar.; 71, «Spuma», «Marianne».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

**Si deve comprendere** la straordinaria importanza della azione caratteristica dell'Odol. Mentre altri dentifrici esercitano la loro azione solamente durante i pochi istanti dello sciacquamento, l'Odol invece continua ad agire ancora per alcune ore dopo l'uso. Quest'azione prolungata, specifica dell'Odol arresta ed impedisce quindi per parecchie ore lo sviluppo nella bocca dei processi di fermentazione e decomposizione, che distruggono i denti.

**GIORDANI**
*Callista Pedicure,*
UNICO SPECIALISTA

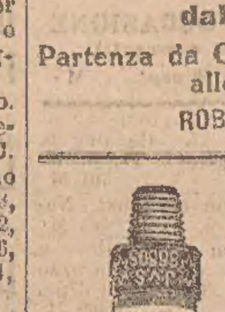


Opera qualsiasi callosità **senza il minimo dolore.** — Guarisce unghie incarnate, Verruche, ecc. ecc. con sistema speciale.
Riceve dalle 8 1/2 ant. alle 6 pom. Festivi fino all'1
**Via Nuova N. 27, II**

**RIVETS.**
Nous cherchons Représentant sérieux.
Gebr-Haipping, G. m. b. H. Altena, Westphalie

**IMPORTANTE DITTA DI BUDAPEST**
cerca prontamente
**SIGNORINA**
corrispondente italiano, tedesco croato. Offerte «Grosshandlung 44444» all'Ufficio annunzi JOSEF SCHWARZ, Budapest, Andrassy-ut. 7.

**OPICINA.**
**HOTEL INTERNAZIONALE,**
(rimesso completamente a nuovo)
**RIAPERTURA**
**Sabato 4 Aprile.**
**CONCERTO**
dalle 8 alle 10.30.
Partenza da OPICINA dell'ultimo treno alle ore 11.30 pom.
ROBERTO PODHOLA, appaltatore.



**Beccucci per lampade ad acetilene,**
**ARMATURE,**
**Corpi incandescenti,**
**Lampade per mercato.**
Allgemeine Beleuchtungs G. m. b. H. Vienna IV Radeckg. 5.

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
**debolezza virile?**
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritte, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa, (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

**PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1**
(Edificio del „Piccolo")
**Giornalmente NUOVI ARRIVI**


— Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA capacissima, onesta offresi a giornata. Scrivere «Adalgisa 29» posta centrale. 8694 A

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, cerca posto quale cameriera a giornata presso ambulatorio medico o distinta famiglia. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 8710 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto 32. 337 B

CUOCA di ristorante, capacissima, cercasi per fuori. Rivolgersi per informazioni: via Miramar N. 7, presso spaccio vini. 8734 B

DONNA di servizio, che sappia cucinare cercasi. Rossetti 23, primo. 732 B

DOMESTICA a giornata, con buoni attestati, cercasi. Via Torre bianca 12, 1. 8718 B

DONNA per tutto il giorno cercasi per osteria. Acquedotto 25, IV. 795 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati. Giulia N. 11, primo. 8746 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 37, quarto, porta 11. 738 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Caserma 8, primo. 8744 B

DONNA di servizio, 3 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 673 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 668 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi per coniugi soli; salario 30 corone. Via Machiavelli 15, terzo. Presentarsi 9-11. 8674 B

DOMESTICA friulana con buoni attestati cercasi. Presentarsi ore 9-12. Padnina 8, III, sinistra. 652 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi. G. Wiberal, via Carducci 28, IV. 699 B

DOMESTICA, anche principiante, per piccola famiglia, cercasi. Piazza S. Caterina 4, I p. 8764 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi urgentemente via Vasari 14, quarto, sinistra. 60 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi o per tutta la giornata cercasi. S. Nicolò 27, quarto, destra. 693 B

PRESTASERVIZI con buone raccomandazioni cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, porta 18. 8766 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Alice 16. 12524 B

PRESTASERVIZI pratica anche cucinare, cercasi dalle 10-1. Acquedotto 90, I, destra. 748 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutto giorno, attestati. S. Francesco 9, primo, destra. 755 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi, attestati, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 740 B

PRESTASERVIZI per la mattina, 9-12, cercasi. Zeller, via Lazzaretto vecchio 45, I. 735 B

PRESTASERVIZI cercasi presso piccola famiglia; presentarsi con attestati. Michelangelo 5, secondo, destra. 8696 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Rossetti 14, porta 10. 8673 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per alcune ore pomeriggio quale bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 725 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 715 B

RAGAZZETTA per condurre bambini passeggio dalle 10-1 cercasi. Acquedotto 90, I. destra. 747 B

RAGAZZA per bambino, ore pomeridiane, cercasi. Dante Alighieri 4, terzo. 739 B

RAGAZZA che sappia tedesco cercasi. Piazza Ponterosso 2, terzo piano. 8727 B

RAGAZZETTA cercasi per alcune ore dopopranzo, portare a passeggio bambino e lavori leggeri domestici. Parini 11, porta 16. 8771 B

RAGAZZA friulana, età circa 14 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 764 B

RAGAZZA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Belvedere N. 31, II piano, porta 7. 551 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Tigor 8, porta 2. 692 B

RAGAZZA tedesca, parli italiano, cercasi quale mezza cameriera. Indirizzo al Piccolo. 703 B

RAGAZZA brava per servizio cercasi. Rivolgersi: Via Boccaccio 2, terzo, porta 10. 8360 B

RAGAZZA, sappia bene cucinare, cercasi dalla mattina alla sera. Presentarsi con attestati. Caserma 18, II piano. 8697 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commestibili, ventissettenne cerca posto, anche fuori, parla italiano, tedesco, sloveno, buoni attestati. Offerte sub «Capace 5263» al Piccolo. 721 C

AGENTE chincaglie, diciassettenne, intelligente, bella presenza, con conoscenza tedesco, offresi possibilmente subito. Scrivere Rodolfo Bisiach, Istituto degli abbandonati, Gorizia. 8706 C

ALLEMAND, parfait français, anglais, italien accepterait correspondances, traductions. «Impexpert» Piccolo. 8693 C

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, lavoratore indipendente, persona di fiducia, cerca posto adatto, anche fuori. Offerte «Entrata pronta» Piccolo. 8770 C

GIARDINIERE diciottenne da Graz cerca posto. Indirizzare: Valdirivo 19, trattoria. 329 C

GIOVANETTO con pratica offresi studio avvocatile anche quale dattilografo. Indirizzo Piccolo. 678 C

IMPIEGATO giovane offresi occupazione accessoria, qualunque lavoro. Offerte «Capace 8717» Piccolo. 8717 C

IMPIEGATO tedesco, bravo, pratico spedizioni e conoscenza tariffe, cerca posto presso Impresa industriale o grande azienda commerciale. Offerte sub «G. K. 135» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 93810 C

LAVORANTE pasticcere offresi per la settimana di Pasqua. Richieste sub «Pasqua» al Piccolo. 8757 C

**MAGAZZINIERE italiano, tedesco, provetto conoscitore metalli presentemente occupato presso primaria ditta cerca posto onde migliorare condizioni. Offerte sub «Metalli» al Piccolo. 8664 C**

MEZZO lavorante sarto offresi. Indirizzo Piccolo. 582 C

PORTINAI giovani offronsi. Via S. Maurizio N. 2, porta 25. 8763 C

REGALANSI 60 corone a colui procurasse qualsiasi posto duraturo, a giovane conoscente italiano, tedesco e discretamente inglese. Offerte «Diurnista» Piccolo. 8732 C

SECONDO tecnico-dentista offresi. Offerte «Tecnico 8489» Piccolo. 8489 C

SIGNORINA 24 anni, tedesca, parla anche italiano e discretamente francese, capace aiutare negli studi fino le scuole medie, cerca posto come educatrice, o dama di compagnia. Si recherebbe anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 13203 C

SIGNORINA principiante cerca posto quale corrispondente di italiano, tedesco, francese, sloveno. Preferibile orario ininterrotto. Gentili offerte «Principiante 8715» Piccolo. 8715 C

SIGNORINA buona famiglia offresi condurre passeggio bambini. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 8712 C

SELLAIO provetto, incidatore carrozze e automobili, ottime referenze offresi. Cattedrale 6, secondo. 8676 C

SIGNORINA cerca posto in ufficio quale praticante stenografa oppure quale aiutante presso salone mode o sarta. Offerte «A. J. Z.» Piccolo. 13191 C

SARTA offresi biancheria donna, bambini, diversi lavori, giornata, casa, buon prezzo. Offerte «Signorina 8726» Piccolo. 8726 C

SIGNORINA impiegata, disponendo ore libere al dopopranzo, cerca posto quale dattilografa oppure lavori copiatura, anche a casa. Scrivere «Beamtin» Piccolo. 737 C

SERVIZIO possibilmente quale guardiano o magazziniere, riscuotitore, cursore cerca pensionato. Indirizzo Piccolo. 670 C

SARTA da uomo per vestiti offresi per lavoratorio. Galileo Galilei 15, porta 15. 113 C

RAGAZZA orfana, seria, offresi quale cameriera presso ambulatorio medico. Scrivere «Orfana» Piccolo. 332 C

SIGNORINA tedesca, corrispondente, conosce perfettamente l'italiano, stenografia, dattilografia, cerca posto prontamente. Richieste «Corrispondentin» Piccolo. 779 C

TECNICO edile, pratico preventivi, calcoli, con conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte con referenze sub «Tecnico edile» al Piccolo. 792 C

TECNICO edile offresi nelle ore pomeridiane. Richieste sub «Capace 79» Piccolo. 79 C

VIAGGIATORE bene introdotto nella Bosnia, Erzegovina, Dalmazia, Montenegro, Albania offresi casa grossista coloniali. Offerte «Ottimo viaggiatore» Piccolo. 8590 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Presentarsi con libretto di lavoro. Acquedotto 59. 8899 D

AGENTI verso buona provvigione, cercansi per la vendita di un articolo già bene introdotto. Scrivere sub «Mare» al Piccolo. 8720 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente, sabato, domenica. Via Istituto N. 5. 8745 D

GARZONE per cartoleria, cercasi. Rivolgersi cartoleria Canz, Piazza Cavana 6. 493 D

GARZONA gilettante, con paga, cercasi. Canova 9, porta 21. 772 D

GIOVANOTTO per leggeri lavori magazzino, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Onesto 716» al Piccolo. 716 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparature. Via Arenta 19. 803 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 784 D

LAVORANTI falegnami in mobili, cercansi. Via Massimo d'Azeglio N. 28. 8774 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Panfilo Castaldi 14. 8788 D

MEZZO facchino, pratico lavoro falegname, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Pratico 1825» al Piccolo. 12526 D

MEZZI lavoranti calzolai cercansi. Madonna del mare 17. Cucit. 8701 D

MEZZE lavoranti sarte donna, brave, cercansi. Indirizzo Piccolo. 710 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Madonnina 24, I piano, destra. 8691 D

**PRIMARIA ditta in spedizioni della piazza cerca bravo impiegato pratico del ramo. Offerte sub «Espediente» al Piccolo. 520 D**

PORTINAI, coniugi soli, uso gratuito casotto, stanza, soffitta cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 790 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Belvedere N. 28. 804 D

RAGAZZA cercasi. Via Giulia N. 9, trattoria. 773 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. Fiorentin, via Istituto 24. 8691 D

RISCUOTITORE trentenne cercasi. Indirizzi al Piccolo. 671 D

RAGAZZO per drogheria cerca Oscar Pest, Piazza G. B. Vico. 8702 D

SIGNORINA praticante, corrispondenza tedesco, italiano, macchina, cercasi. Via Geppa 8. 8787 D

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

## I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(18)

Poi s'era fermato sui due piedi, con le braccia aperte ed il capo proteso in avanti, come chi vede apparire improvviso un essere che era distante le mille miglia dall'immaginarsi di dover rivedere.

La donna, giacchè era tale, gli si era accostata e gesticolava in modo strano.

Ora pareva supplicare, ora narrare, ora tendere il pugno in atto di minaccia.

Ad un tratto scoppiò in singhiozzi e Maurizio le si appressò sino a toccarla.

La vedemmo alzarsi di un balzo, con la mossa d'una belva ferita e la sua voce giunse per la prima volta fino a noi in una esclamazione di angoscia e di orrore: Vile, vile! mille volte vile!...

Gli voltò le spalle e scomparve fra le rocce, lasciando Maurizio impietrito al suo posto.

— Maurizio la segue - esclamai io.

— Ma tacete dunque - brontolò Grippe, protendendo l'indice sotto di noi.

Un uomo era sgusciato silenziosamente di mezzo ai rottami del muraglione diroccato e con ogni cautela si disponeva ad inseguire passo passo Maurizio, che s'era a sua volta gettato sulle orme della donna.

— Il mistero si complica - mormorò il mio compagno, facendomi cenno di seguirlo.

Ci lasciammo scivolare dalla muraglia su un cumulo di terreno franato, e qualche istante più tardi eravamo al basso dal lato opposto a quello su cui eravamo saliti.

Le orme sulla neve fresche e profonde, ci indicavano il cammino da percorrere.

Osservammo che la calzatura della donna doveva essere molto elegante, a giudicare dall'altezza del tacco e dalle punte strette ed accuminate che si affondavano nella neve.

Procedemmo con cautela aguzzando la vista, per non andare a sbattere il naso, come due sciocchi, sull'ignoto inseguitore di Maurizio.

E facemmo bene, chè lo scorgemmo accovacciato dietro una delle rocce che facevano ala al sentiero.

— Attende Maurizio certamente - mi sussurrò Grippe - e non mi meraviglierei che un dramma avvenisse fra non molto sotto i nostri occhi. Nascondiamoci là, dietro quel gruppo di alberi ed... osservate: ecco Maurizio che ritorna e lo sconosciuto che scende sul sentiero... preparate le armi, Wilder, per ogni occasione.

Impugnai il revolver ed attesi, non senza un fremito nelle membra.

Maurizio stava allora per sorpassare la roccia, quando l'uomo, che ne osservava le mosse, con un balzo gli sbarrò il cammino.

O avessi veduto luccicare qualche cosa nella sua mano, o male avessi interpretato il gesto del suo pugno teso in alto, fatto si è che alzai l'arma e presi la mira.

Ma una voce, una voce che io conoscevo benissimo, rompendo il silenzio che si librava su di noi, terribile e greve, mi fece cadere, in un gesto involontario, l'arma sulla neve.

— Vile, vile! mille volte vile!...

Quella voce era giunta sino a noi, alterata in un impeto d'ira e di sdegno, sinistra come un ruggito.

— Vilberto! - mormorammo.

Maurizio s'era fermato di botto, sorpreso a sua volta e spaventato.

Ma poi, riconoscendo forse il cugino dalla voce, dall'accento, dai confusi contorni del suo corpo, si rizzò su sè stesso ed in un inesprimibile accento di orgoglio offeso, gli aveva gettato sul viso un insulto sanguinoso:

— Spia!

Ed aveva cercato di passare innanzi, respingendolo con forza.

Ma quegli, afferrandogli il braccio:

— Vile! - ruggì più che non disse - miserabile, ladro d'onore! So tutto. Ripara fin che sei in tempo, al tuo delitto e ricordati...

— Guardati bene dall'immischiarti nelle mie faccende, Vilberto - l'interruppe con calma forzata Maurizio, da lui scostandosi di un passo, o male te ne incoglierà!

Si volse e tornò frettoloso sulla via del castello, lasciando Vilberto immobile in mezzo al sentiero, con le gambe affondate sino al ginocchio e le pugna chiuse, tese verso di lui.

### XIV.
### La complice.

Isabella ci attendeva nel vestibolo, spiando ansiosamente il nostro arrivo attraverso i mille piccolissimi vetri colorati della vetrata d'ingresso.

Non appena ci vide, scese di corsa i pochi gradini che ci separavano.

— Per carità, dottore - esclamò con accento febbrile - il duca sta male; presto... Accorrete presso di lui.

Grippe si slanciò senza una parola verso la scalinata, mentre io ponevo il piede nel vestibolo.

— Venite - mi disse Isabella attirandomi in una delle sale di ricevimento - venite; ho molte cose a dirvi.

Presi posto su un divano di seta azzurra, in preda ad una viva apprensione.

— Qualche cosa di grave? - chiesi alzando gli occhi su di lei.

Era pallida ed agitata.

Mi guardò di sfuggita, si alzò, accese un'altra lampada sul caminetto e corse leggermente alla porta, che socchiuse.

— Orbene - diss'ella sedendomisi presso - è d'uopo che io vi parli.

— Son tutt'orecchie, Isabella, ed attendo una parola da voi con la febbre nel cuore.

— Non si tratta già del mio cuore, Wilder. No, No. Nemmeno la morte potrebbe farmi recedere dalla decisione che ho presa, dalla fede che vi ho giurato. No, No. Si tratta degli avvenimenti che si vanno svolgendo da un po' di tempo nel castello, avvenimenti funesti e misteriosi, che non predicono nulla di buono. Wilder... ho paura!

L'attirai a me quasi per proteggerla da qualche ignoto pericolo, ma ella si svincolò dolcemente dalla mia stretta.

— E' meglio che veniamo ad una conclusione, amico mio. Voi credete che io non sappia nulla. Eppure so tante cose quante forse ne sapete voi e Grippe assieme. Ho finto fino ad oggi di ignorare di qual natura sia la malattia del duca, ma ora la conosco, ora l'ho indovinata...

— Isabella!...

— Sì!... Si cerca di avvelenarlo. Come Grippe, ho scoperto la polverina che doveva dargli la morte; come Grippe ho vegliato nella mia stanza lunghe notti in agguato.... ma più di Grippe sono stata fortunata.... Oh! triste fortuna è la mia!

— Voi avete scoperto....

— Tacete, Wilder! Procediamo con ordine. Non so le ragioni che spingono l'assassino a tanto efferato delitto. Pure...

— Pure?...

— ....Ho paura, Wilder, ho paura di avere scoperto chi è!

— Avete paura?!

— Sì. Io temo di avere scoperto la verità!

— Isabella!...

— Vi spiegherò Wilder. Perdonatemi, sono confusa, stordita... inorridita... Poco fa, mentre voi ed il dottore eravate fuori, è successo un avvenimento terribile. Vi attendevo tutta sola nella mia stanza. Era scuro, chè Abramo non era ancora salito ad accendere le lampade ed io mi ero appressata al vano della finestra spiando il vostro arrivo.

«Vilberto era uscito pur esso poco dopo di voi, e Volfango con Gastone e Battista non erano ancora tornati.

«Ad un tratto un grido terribile mi ha gelato il sangue nelle vene.

«Sono rimasta un istante in ascolto.

«Ho udito un gemito, dei passi, una porta rinchiudersi... poi più nulla.

«Sono corsa, guidata da un segreto presentimento, nella stanza del duca.

«Giaceva a terra, in mezzo alla stanza, in un lago di sangue.

«Aveva una larga ferita alla testa prodottasi, io credo, battendo il cranio contro uno spigolo della sedia rovesciata accanto a lui...

— Non vedo - la interruppi - la prova di un attentato...

— Sentite ancora; non ho finito.

«Il bicchiere della medicina era sul comodino da notte, ed in terra, sullo scendiletto, era sparsa un po' di quella polvere bianca.

— Di veleno!

— Lo avete detto. Gianni, tornato in quell'istante, mi ha aiutato a rimettere sul letto il duca ed io vi son corsa incontro ad avvertirvi.

Tacque e si asciugò col dorso della mano una lagrima ribelle.

— E... - chiesi con una certa ripugnanza, non osando completare il mio pensiero... - Giuliana era nella sua stanza?

EMILIO PASTORI (Continua).

†

Munito dei conforti religiosi, si spense serenamente ieri ad ore 8 ant., nell'età di anni 67

# Vincenzo d'Amore Ferrari

**Ragioniere**

La desolata consorte, gli addolorati figli, il genero cap. NICO NIKOLORIC ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio muoverà il giorno 3 corr. ad ore 4.30 pom., dall'abitazione dell'estinto, in piazza Carlo Goldoni N. 11, direttamente al Camposanto.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I genitori **Germano** (assente) e **Carla Giurgevich**, le sorelline **Germana, Fausta** e **Nives**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano con profondo dolore che, dopo lungo soffrire, stamane fiero morbo rapiva al loro affetto la loro diletta

# NELLA

di mesi 16.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 8 di via dei Fabbri direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 aprile 1914.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

# MATILDE DEJAK

spirava serenamente stamane dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

Il sottoscritto a nome pure dei figli LUIGI, ANNA e MATILDE, della sorella ANNA e degli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato mattina 4 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 1 di Piazza Verdi.

POLA, 2 aprile 1914.

**Consigliere ERNESTO DEJAK**
**i. r. Conservatore provinciale.**

Nuova Impresa D. TERASSINI, Sergia 18, tel. 69.

Il **Consorzio Triestino dei Vetturali** e la **Cooperativa fra Vetturali per trasporti con automobili** partecipano il decesso del loro amatissimo ragioniere

# Vincenzo d'Amore Ferrari

che per oltre quindici anni prestò l'opera sua preziosa e indefessa a pro dei due sodalizi di cui si rese benemerito.

Le care spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto oggi alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio da piazza C. Goldoni 11.

†

Dopo lunga penosa infermità spirava oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi,

# Virginia nob. Marini n. Mayer

Affranti dal dolore, ne dànno l'annuncio il marito **Francesco**, i figli **dott. Angelo, Giovanni, Maria e Giuseppe**, la sorella **Clara** ved. **Wilde**, anche a nome degli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa di Piazza Giuseppina N. 4, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 aprile 1914.

**Si prega di non inviare fiori e di astenersi dalle visite.**
***Si omettono le partecipazioni personali.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STIRATRICI brave e garzone, cercansi prontamente. Raffineria 5. 780 D

SIGNORINA tedesca, conosca perfettamente stenografia e scrivere a macchina, per scrittoio, cercasi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8803 D

SARTE da uomo brave cercansi prontamente a giornata. Beltrame, Corso 35. 687 D

SIGNORINA praticante scrittoio, perfetta dattilografa, preferita se conosce stenografia, cercasi. De Rossi, Rossetti 7. 8692 D

SARTE da donna cercansi prontamente. Beltrame, Corso 35. 800 D

STIRATRICE mezza lavorante cercasi. Stadion N. 18. 8723 D

SIGNORA per articolo di molto smercio cercasi verso provvigione 10%. Offerte «Lucroso 10%» al Piccolo. 8768 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia, dattilografia, anche senza pratica, cercasi. Offerte «Buropraktikantin» Piccolo. 8762 D

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, stenodattilografa cercasi da ditta di Klagenfurt. Offerte «Carriera» Piccolo. 8508 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Prontamente 8341» al Piccolo. 8341 D

SERVO per ufficio, di provata onestà, che parli bene tedesco e sloveno, sano e bella presenza, cercasi prontamente. Salario iniziale cor. 100. Viste miglioramento. Sub «Intelligente 8811» al Piccolo. 8811 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINA o bambino dal 2 anni in poi, prenderebbesi a pensione da piccola famiglia. Buon trattamento. Scrivere «Bambina 576» al Piccolo. 576 E

CAMERA ingresso libero, con luce elettrica, uso scrittoio, affittasi subito. Via Chiozza 39. 646 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi pel 15 aprile. Rapicio 5, primo, porta 7. 414 E

CAMERA elegante affittasi prontamente cor. 24, soltanto persona distinta. Gatteri 30, III. 8765 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi. Via Rossetti 51, V, destra. 761 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Acquedotto N. 5, porta 11. 8759 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, compreso completa pensione, 70 corone mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 8761 E

CAMERINO chiaro, con letto affittasi. Indirizzo Piccolo. 760 E

CAMERA splendida, ammobiliata, uno, due signori, affittasi posizione centralissima. Machiavelli 1, III, sinistra. 8790 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, III. 663 E

CAMERINO affittasi. Via Antonio Canova 12, I piano, 4. 8668 E

CAMERA con due letti e salotto, eleganti, gas, vista Giardino affittasi. Visitare fino alle 3, Giulia 15, porta 14. 8685 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto affittasi prontamente prezzo mite. Stadion 4, primo, sinistra. 653 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 23. 8781 E

CAMERINO chiaro, con vitto buonissimo, affittasi. Chiozza 59, porta 11. 8785 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 mensili. Via S. Giovanni 7. 8686 E

CAMERA vuota, chiara, soleggiata, affittasi. Fornace 3, IV, porta 19. 8716 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 3, terzo. 721 E

CAMERA vuota o camerino, volendo comodo cucina, affittansi prontamente, corone 26. Via Luigi Ricci 6, V. 8731 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 733 E

CAMERA elegantissima, vitto ottimo, uno, due distinti signori. Zonta 9, primo. 8751 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 39, II piano, porta 15. 734 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, trattamento familiare, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 4, pianoterra. 12521 E

DONNA o ragazza cercasi quale compagna di stanza. Via Boschetto N. 13, primo. 8539 E

LETTO affittasi. Via Gelsi N. 3, I, porta 5. 8663 E

LAVORANTE capacissima e garzona stiratrice, cercansi. Canova 12, pianoterra. 8786 D

PICCOLISSIMA famiglia ammodo, abitante in rione signorile, dà vitto eccellente, a due, tre distinti signori. Indirizzo Piccolo. 669 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 8372 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, affittasi a signore stabile. Gatteri 41, porta 3. 793 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 798 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, terzo, via Nuova 21. Escluse donne. 801 E

STANZA vuota o ammobiliata per due persone, con vitto affittasi. San Francesco 4, II, porta 16. 8807 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Rivolgersi Solitario 2, bottiglieria. 8737 E

STANZE due, comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 8754 E

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Via Ghiaccera 6, I. 8704 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero (sulle scale) affittasi. Chiozza 4, I. 8729 E

STANZA benissimo ammobiliata affittasi prontamente. Zonta 3, II, sinistra. 707 E

STANZA grande, con due finestre affittasi presso distinta famiglia. Via S. Martiri 24, I piano, porta 6. 8709 E

STANZA ammobiliata, vista incantevole, affittasi. Via Armeni 12, III, destra. 8708 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, vista giardini affittasi. Via Petrarca 3, II. 8769 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti affittasi. Torre bianca 18, primo. 768 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 5, II. 8760 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina affittasi. Maiolica 13, I piano. 8675 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Romagna 4, IV piano. 8623 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 4, p. 28. 754 E

†

# GIUSEPPE MATTELICH

spirò dopo lunghe sofferenze.

La dolente consorte ANNA, la figlia REGINA mar. FORNASARI, il genero FRANCESCO, i fratelli, le sorelle e il cognato VITTORIO LACCI, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 aprile 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

I genitori **Guglielmo** ed **Ines Schiavon-Todeschini**, desolatissimi, partecipano il decesso della loro adorata

# Vilma

avvenuto iersera.

Il trasporto della casa spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 aprile 1914.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

# Francesca ved. Dussich

spirava quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli **Emma, Antonio, Giuseppe** (assente), **Rina, Luigi** e **Carlo**, anche a nome dei parenti, dànno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo venerdì 3 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla via della Madonnina N. 31.

Trieste, 2 aprile 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

## RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in vari modi la memoria del nostro caro

# RODOLFO

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

**Famiglie DERIN-MICA-SANDRI.**

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Foscolo 15, terzo, destra. 723 E

STANZE due, elegantissime, affitta persona sola a coniugi distinti, eventualmente cucina, bagno, poggiuolo, massima nettezza, posizione amena, ed altri comfort, desiderabili. Tor S. Piero 12, porta 25. 794 E

STANZA vuota, ammobiliata, II, centro, affittasi. Latteria S. Giacomo 1 (Corso). 8667 E

STANZA ammobiliata, vitto, presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8780 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, nettissima, affittasi distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 766 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Piccardi 15, primo. 785 E

STANZA splendida, massima eleganza, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 781 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. - Belvedere 12, pianoterra, porta 8. 8789 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bella, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte «Banca» al Piccolo. 8707 F

STANZA vuota, comodo cucina, preferibile famiglia israelita, cercasi. Offerte «Marco» al Piccolo. 8747 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina cercasi. Scrivere «B. A.» al Piccolo. 686 F

STANZA grande, ariosa con 1 o 2 letti, vitto familiare cercasi. Offerte «Modesto» Piccolo. 8700 F

## ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA primi aprile nuove lezioni combinate oppure separate, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto mensili, due lezioni settimanali; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 8326 G

ASSOLTO tecnico, istruisce ragazzi principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. - Otto corone mensili. Offerte «Tecnico 8753» Piccolo. 8753 G

ADULTI! Istruzione danza ore 8; adolescenti ore 6. Chiozza 7, Modugno. 543 G

ATTENZIONE: lezioni d'inglese; grammatica; conversazione; letteratura; corrispondenza commerciale. Signori Hayward e Newcomen; Acquedotto 3. 8513 G

**BERLITZ School. Imparate le lingue moderne nel premiato Istituto linguistico mondiale. Cambiamento direzione; numerosi miglioramenti, 10 Aprile trasloco Corso 25. Onorari mitissimi. Ufficio traduzioni. Direttore Vieillemar, Sanità 10.** 8390 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura corone venti per una volta tanto, giornalmente lezione. Elvira Cernè, Stadion 11. 674 G

IMPIEGATO distinto, dottore, cerca persona distinta per conversazione italiana, in cambio tedesco o francese. Offerte: «Modern» Piccolo. 694 G

MAESTRO di zittera impartisce lezioni. - Via Molin grande 46, secondo. 664 G

PIANISTA provetta per musica classica a quattro mani, 1-2 ore settimanali, cercasi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea N. 36, 1, sinistra. 12520 G

**SABATO 4 Aprile alle 8 pomeridiane s'inizia un corso di inglese per principianti. Prenotazioni ogni giorno. Insegnante di nazionalità. Berlitz School, Sanità 10.** 521 G

SIGNORA distinta, impartisce lezioni in lingua rumena, accetta traduzioni, parla italiano, francese, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 7796 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Nenni» al Piccolo. 462 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BASTONE manico argento, dimenticato Ferdinandeo, Cacciatore. Trattandosi cara memoria, buona mancia portandolo indirizzo Piccolo. 770 H

LIBRI servizio da fattorino tramway smarriti. Questo rinvenitore è pregato consegnarli direzione Tramway, verso generosa mancia. 802 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, cercansi 1. maggio. Offerte dettagliate sub «Arioso» Piccolo. 8698 I

CAMERA, camerino, cucina, cercansi vicinanza Acquedotto; mediatore riceverà 10 corone. Offerte «Mai» Piccolo. 519 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, stanzino da bagno affittasi pel 24 agosto. Via Sette Fontane 4, I, sinistra. 435 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino e cucina affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 351 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas subaffittasi prontamente oppure 1. maggio prezzo convenientissimo causa partenza. Rivolgersi: Via Bonomo 11. 8496 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 37. 8302 L

APPARTAMENTI 4 stanze, acqua, gas appigionansi agosto, 750, 850, accessori. Petronio 2. 8134 L

APPARTAMENTI quattro e cinque camere affittansi. Ruggero Manna 14 e 16. 11874 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8713 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, camerino, poggiuoli, cantina, secondo piano, affittasi, via Petrarca 5, portinaia. 697 L

APPARTAMENTO elegante, ogni comfort, due stanze, cameretta, cucina, appigionasi prontamente, 720, accessori. Alfieri 11. 769 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, compreso accessori subaffittasi per maggio cor. 700. Fino agosto, riduzione affitto. Via Acquedotto 91, mezzanino. 763 L

APPARTAMENTO una camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 74 C, II, porta 5. 704 L

APPARTAMENTI due camere e cucina, cor. 36 e cor. 30 mensili, acqua compresa, affittansi prontamente. Via Istria Pol. 321. (Primo stabile grande dopo ponte ferrovia). Rivolgersi I piano, porta 5. 179 L

APPARTAMENTO signorile, splendida posizione, cinque stanze, bagno, cucina, dispensa, camerino, poggiuolo, soffitta, gas, luce elettrica, subaffittasi 24 agosto corone 1600, più accessori. Indirizzo Piccolo. 807 L

APPARTAMENTO sei locali, giardino, utilizzabile uso scuola, affittasi agosto; camera, cucina, prontamente. Madonna mare 5. 8792 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, cucina affittansi prontamente e agosto, via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 683 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, cucina affittansi prontamente e agosto. Via Antonio Caccia 11. Rivolgersi: Acquedotto 27, Mondolfo. 682 L

APPARTAMENTO moderno, elegante, ogni comfort, trova impiegato privato dal 24 maggio p. v. Indirizzo Piccolo. 722 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, in villa, affittasi pel 24 aprile. Via Montuzza 22, Piazzale S. Giusto. 731 L

APPARTAMENTO due camerette, cucina affittasi prontamente. Via Solitario 17. 729 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, adatto sposi, subaffittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 744 L

APPARTAMENTO camera, cucina con acqua affittasi per 24 aprile. Via Belvedere N. 75, pianoterra. 8672 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, comfort moderno, affittansi. Piccardi 24 A. 8669 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino affittansi prontamente prezzo mite. Revoltella 65. 8670 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Via Kandler 7, V piano. 776 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 aprile oppure maggio. Acquedotto 22, porta 31. 8773 L

BOTTEGA, inoltre bottega con retrobottega, focolaio, cortile, cesso, appigionansi prontamente, prezzo mite. Alighieri 24, presso mercato. 8136 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli. Via Olmo N. 1, primo piano. 771 L

LOCALE ad uso negozio, con due porte, tre vetrine, superficie metri quadrati settanta, appigionasi 24 agosto 1914, pianterreno, casa via Malcanton 12. Rivolgersi amministrazione Vidich, piano II, casa stessa. 8748 L

MAGAZZINO quattro fori; altro più piccolo, da affittare. Via Salice 4. 12523 L

MAGAZZINI d'affittare. Rivolgersi a Leopoldo Weis, sensale. Recapito Caffè Chiozza. 8733 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 278 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Ghega 17. 7052 L

NEGOZIO con mobili affittasi, via S. Sebastiano. Rivolgersi: S. Sebastiano 6, Forti. 12517 L

NEGOZIO, Barriera 24, per qualunque articolo, affittasi dal 24 aprile, cor. 2400 annue. Rivolgersi sopra luogo. 806 L

NEGOZIO via Cavana cederebbesi affittanza. - Offerte sub «2000» posta centrale. 660 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, via Chiozza 56. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto N. 27. 684 L

NEGOZIO due fori, splendido, affittasi per 24 maggio o per 24 agosto. Rivolgersi: Portinaio, via S. Spiridione n. 7. 306 L

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina affittansi. - Informazioni amministratore, Caccia 8, primo, ore 3-5. 8758 L

STANZE due, cucina, primo, tutto soleggiato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 751 L

STALLA signorile 2 cavalli rimessa subaffittasi. Prendonsi cavalli a costo. - - Portiere Remota 17. 322 L

STALLA e rimessa, per due cavalli, affittasi a Roiano. Informazioni: Goldschmied, via Vienna 7. 8776 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATI fotografici, 9 per 12, 4½ per 6, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 8, II, p. 18. 701 M

APPARATI nichelati per vetrine cercansi. Negozio A. Danelutti, Barriera 5. 765 M

AUTOMOBILE Fiat 20 HP, con «landaulet» e doppio phaeton, ottimo stato, vendesi prezzo vera occasione. Clocchiatti, via Treppo, Udine. 93809 M

ANELLO brillante, grani 4¼ vendesi cor. 450, occasione. Via S. Nicolò 14. 727 M

ARMONIUM portatile cercasi. Offerte Piccolo sub «Armonia». 8740 M

AUTOVETTURETTA nuova torpedo due posti, bicicletta Puch vendonsi. Indirizzo Piccolo. 676 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, occasione. - Indirizzo al Piccolo. 711 M

BICICLETTA nuova, da corsa, vendesi. Banco Caffè Goldoni. 8752 M

BOLLITORE tre fiamme da vendere. Via Sette fontane N. 8, V, porta 18. 75 M

BANCHI da olio vendonsi qualunque prezzo. - Via Bosco N. 5, I, sinistra. 8749 M

BAGNETTO per neonato cercasi. Offerte sub «Bagnetto» Piccolo. 745 M

BORSA argento, splendidissima, maglia francese vendesi sole corone 65. Indirizzo Piccolo. 659 M

BOLLITORE gas, due lire complete, cianfrusaglie, vendonsi. Gatteri 10, porta 7. 8550 M

BICICLETTA nuovissima vendesi prontamente, prezzo mitissimo; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 696 M

BANCO a giorno, lungo m. 4, scansie diverse; tabelle in legno e cristallo; bracciale e apparati gas; fanale esterno luce elettrica, vendonsi. Cillo, engozio Barriera 24. 805 M

CARROZZE mezzo mantice, carro con «zaia», biroccino vendonsi occasione. Media 38, Castellani. 645 M

CARROZZA «Vittoria» vendesi. Indirizzo Piccolo. 471 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile, vendesi. Montecuccoli 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 258 M

CAPRONE americano, 11 mesi, capra giovane che dà giornalmente 3 litri di latte, vendonsi. Cologna, strada nuova 39. 8721 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. Via Farneto 41, I. 8705 M

CAMERA matrimoniale, nuova, finissima, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 708 M

CAMERA matrimoniale, finissima, massiccia, vendesi causa partenza. Maiolica 4, terzo. 8739 M

CHIFFONNIER due porte vendesi. Prezzo mite. Via della Fabbrica N. 3, primo. 742 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, vendesi, prezzo irrisorio. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 8736 M

CARROZZELLE due, con ruote di gomma per ammalati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 672 M

DIVANO letto pelnche, materassi lana, suste nuove, lettiere piazza 1½, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 8756 M

FORNIMENTO nuovo, canapè, due poltroncine, bellissima stoffa bleu, prezzo di occasione. Olmo 3, III, porta 16. 778 M

GRAMMOFONO Pathè, fortissimo, 30 pezzi, corone 45. Chiozza 6, porta 3. 8796 M

GRAMMOFONO Pathè, nuovo, 29 dischi doppi, vendesi causa malattia corone 80. Indirizzo al Piccolo. 702 M

INVENTARIO, piccolo servizio caffè, bellissima porcellana, guantiere, cucchiaini alpacca, tutto come nuovo, vendesi in giornata. Restaurant Aurora, Carducci 13. 8777 M

LETTO completo corone 40; 2 fusti, poltrone corone 10, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 665 M

LETTO, armadio a due porte, vendonsi. Farneto 43, porta 22, terzo. 8750 M

LETTO completo e sofà vendonsi. Via Conti 24, pianoterra. 8755 M

MACCHINA Singer, quasi nuova vendesi per corone 200. Indirizzo al Piccolo. 666 M

MOTORE verticale tipo Benz, 8½ HP, con abbinata dinamo 40 Ampere e 65 Volts vendesi, condizioni vantaggiose. NB. In funzione giornalmente dalle 4 alle 11 pom. Rivolgersi Cinema «Buffalo Bill», Raffineria 11. 8741 M

MACCHINA nuova, moderna, servibile cucire, ricamare, vendesi occasione, causa partenza, corone 110. Rossetti 40, I, sinistra. 8738 M

MOTOCICLETTA buona, acquisterebbesi verso pagamento rateale; brevissima scadenza. Offerte «Moto» Piccolo. 8720 M

MOTOCICLETTA 3 HP, perfetta, vendesi, rara occasione. Falegname, Commerciale 30. 8699 M

MOBILI cucina, laccati bianco, con marmi, vendonsi, vera occasione sposi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 743 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi per sole cor. 48. Fonderia 5, quarto. 728 M

MOTORE nuovo «Dinsler», 16 cavalli, dinamo 10 chilowat, quadro distributorio, conduttura completa e panorama 50 lenti vendonsi. Trattoria «Al Cervo», Servola. 726 M

MANDOLINO «Minieri» vendesi, rara occasione. Via Scorzeria 7, II, dalle 12 in poi. 690 M

MOTOCICLO 6 HP con carrozzello, partenza da fermo, fa tutte le rive, vendesi. Ottimo stato. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 695 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa improvvisa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 758 M

MACCHINA da scrivere «Oliver» ultimo modello, vendesi. Mattulich, Arsenale 4, (Piazza Verdi). 8805 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi. Mattulich, Arsenale 4 (Piazza Verdi). 8806 M

OROLOGIO a pendolo, sofà, specchio ed altri oggetti da vendere prontamente. Via Calvola N. 8 a, II, sinistra. 8719 M

PIANINO noce buonissimo (ottimo stato) vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 767 M

PIANINO ottima voce, corde incrociate, vendesi improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 759 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 788 M

PIANO marca «Schnabel» sonoro, da concerto, vendesi. Tiziano Vecellio 9. 8802 M

PIANOFORTE coda, buonissimo, vendesi, prezzo irrisorio. Acquedotto 21, III, sinistra. 8711 M

PAPPAGALLO bravo, vendesi. Chiozza 39, porta 11. 8784 M

PIANINO piccolo, ottimo stato, vendesi corone 150. Indirizzo Piccolo. 789 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi corone 300. Indirizzo Piccolo. 681 M

PIANOFORTE Mignon vendesi. Donadoni 6, porta 11. 685 M

QUADRO grande, altri diversi, di rinomato pittore, vestiti signora, passeggio, soirée, spolverino, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 714 M

REPOSEE peluche verde operato, perfettamente nuovo, vendesi, rara occasione. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 8808 M

STANZA letto, moderna, legno mogano, vendesi prontamente, anche rate. Istituto 40. 797 M

STATUA stile veneziano, moro per luce elettrica, separato vaso per fiori, splendido lavoro, altezza 2 metri, oggetto di figura, coltrinaggi, velluto, vendonsi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 667 M

SCIMMIETTA piccola, bella, addomesticata, vendesi. Restaurant Aurora, Carducci 13. 8778 M

STANZA matrimoniale, vendesi; vera occasione. Paduina 13, secondo. 775 M

TRAVATE ferro, ponti, serramenti, acquisterebbesi. Offerte «Travate» Piccolo. 680 M

TAPPETO 3.50 per 2.75, due coltrine, due statue, vendonsi. Gatteri 7, III, destra. 8810 M

VESTITO seta chiaro, bellissimo, borsetta argento vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 698 M

VESTITI signorina snella, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 719 M

VESTITI, stivali usati da uomo vendonsi. Corso 24, porta 14. 762 M

VESTITI da uomo, parecchi, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 679 M

VESTITO pepita, ragazzina, giacca bianca, cappello nuovissimo, vendonsi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 717 M

VESTITO grigio, bellissimo, quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. Foscolo 31, IV, destra. 658 M

VESTITI uomo, donna, stivali, uniforme militare vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 656 M

VESTITI uomo, donna poco adoperati, spolverini, bluse, vestaglie, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8662 M

VASCA grande bagno con stufa vendesi. Piazza Valle 1, porta 8. 661 M

VESTITI uomo, vendonsi, occasione, corone 20. Chiozza 6, porta 3. 8797 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

CAPITALI per mutui cercansi da mediatore attivissimo. Offerte «Mediatore 8728» Piccolo. 8728 N

CREDITI affari, molto buoni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 774 N

DOVE trovate? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio verifica estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, II piano. Ben 453 cartelle rilevò estratte gennaio, febbraio e marzo. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonamento da convenirsi. 730 N

DENARO. Impiegato cerca prontamente corone 600. Restituzione e interessi da convenirsi. - Sub «Denaro» al Piccolo. 746 N

DECRETO d'osteria con obbligo birra appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 691 N

IMPIANTANDO Mestre lucroso stabilimento, di cui produzione decenne, già collocata, cerco socio, anche signora, disponga 20.000 assicurandole minimo 400 mensili. Offerte «Albergo Gallo» Mestre. 662 N

LATTERIE due, ben fornite, posizione centrica, guadagno netto cor. 10 giornaliere, comprovabili con documenti, vendonsi causa partenza, compreso merci, cor. 8000. Indirizzo Piccolo. 629 N

LATTERIA posizione centrica, signorile, smercio dolci, vendesi, occasione, corone 320. Indirizzo Piccolo. 799 N

LATTERIA in buona posizione, avviatissima, vendesi a mite prezzo causa improvvisa infermità del proprietario. Indirizzo al Piccolo. 657 N

LATTERIA bellissima posizione, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 749 N

MUTUO ipotecario (sostituzione) 18.000, II rango, interesse convenirsi, cercasi. Offerte «Prontamente 7%» al Piccolo. 8596 N

NEGOZIO manifatture e cartoleria vendesi in giornata causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 785 N

STUDIO fotografico primario, esistente in piazza cinquant'anni, clientela signorile, vendesi oppure permutasi con stabile nuova costruzione. Offerte sub «Esclusi mediatori 718» al Piccolo. 718 N

SOCIO capitalista cercasi per avviatissima azienda, con corone 3 o 4000; guadagno sicuro, da 25 a 30 corone al giorno. Offerte «Azienda 8782» al Piccolo. 8782 N

TRATTORIA buonissimo rione, appaltasi in giornata, corone 4 giornaliere tutto compreso; rara occasione. Piccola cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 8775 N

TRATTORIA vicino Pescheria nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 677 N

160 corone cerca impiegata regia verso buon interesse. Scrivere sub «Sicurezza» Piccolo. 736 N

250 corone cerca signora da persona disposta aiutarla. Restituzione rate mensili. Offerte: «Pronto 756» al Piccolo. 756 N

5000 corone disponibili per buona intavolazione. Indirizzo Piccolo. 720 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA a Gorizia in centro, rende 7% netto, vendesi saldo prezzo corone 43 mila; occasione. Per informazioni, avvocato Luzzatto, Gorizia. 706 O

CASETTA due appartamenti, terreno, acqua, vendesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 700 O

STABILE Chiarbola superiore, buonissima rendita, saldo prezzo corone 53 mila vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 705 O

VILLINO ad Opicina, composto di 3-4 stanze, più accessori, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo, posizione, sub «A. G. N.» al Piccolo. 8730 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 13, Cesca. 649 P

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, signorili, liscie, massiccie, vende falegname intagliatore. Madonna mare 8. 8297 P

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi trascurando palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincersi visitando. Massima rettitudine. 8127 P

ASSORTIMENTO grandioso biancheria confezionata per uomo, specialità cravatte, prezzi da non temere concorrenza. All'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). 11876 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

A rate mensili, confezioni da uomo, signora, bambini, blouse, stoffe, cortinaggi, tappeti. Kutz, Barriera 20, pt. 703 P

A Rate! Eleganti vestiti uomo-ragazzi. Ditta Levi, Via Antonio Caccia 6, primo, unica conveniente. 689 P

APPARTAMENTI, ville e case trovansi a scelta. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11952 P

APPARATI fotografici, binoccoli in assortimento e compassi. Per ordinazioni scrivere: «Spadaro», caffè Tommaso. 12523 P

AMMOBILIAMENTI non si possono acquist come già riconosciuto, in nessun altro de sito a prezzi così straordinariamente bassi co nel deposito S. Brod, Squero nuovo 7, pr (fianco palazzo postale). Stanze matrimonial da pranzo, modernissime, corone 320 in 880

BURRO naturale, garantito a 2.80; cotto 3 lastrone 2; galline 2.20 al chilogr.; nova sche 6, 7, 8 centesimi. Carducci 39, Ronco 871

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sa re nell'anemia, indebolimento, speciali nelle convalescenze dei bambini. Deposito pr cipale, farmacia Piazza S. Francesco. 8

BACCHE di ginepro vende B. Baseggio, C distra. Campioni gratis. 7736

CAMERA matrimoniale, lavoro garantito, desi metà prezzo. Cristoforo Cancellieri falegname.

CUCINE signorili, solidissime, laccate, ma nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova Cucit. 8231

CAPPELLI, forme, nuovo arrivo da Pa Vienna. Guarnizioni, prezzi bassissimi. Boschetto 42, I, destra.

CORONE una settimanali, eleganti scarpe gnora (gialle-nere). Prezzi corone 11. Via Antonio Caccia 6, primo.

CAPPELLI modelli Parigi, Vienna, prezzi credibilmente bassi. Vestiti pronti, blu legantissime, scarpe, biancheria; pagament teali. Gatteri 19, primo.

**CAPPELLI signora parigini. Propria brica, riformazioni con scelta 200 delli a corone 3. Assortimento guarniz Prezzi bassissimi. Acque 18, I.** 753

CUCINE moderne e singoli pezzi vende fa gname. Farneto 26.

CUCINE moderne, splendide, laccate in bi vendonsi prezzo conveniente. Via Mi 27, falegname.

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, pr assoluta convenienza, vendonsi. Tinto primo, destra.

CUCINE di lusso, solidissime, diversi dis con e senza marmi, laccate, vende faleg prezzi miti. Leo 2.

DIVANI, specchio e letto, e divanetti, otto fornimenti, prezzi d'occasione. Farneto tappezziere.

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori bari, guarisce cerotto Capsiros. Farm Zanetti, via Nuova 41. 1385

IMPIANTI, revisioni, avviamenti libri com ciali, chiuse, bilanci assume Studio comm ciale Cernè, Stadion 11.

M.LLE Petrowna, allieva dell'Istituto Pa sky di Vienna, raccomandasi per manicure massaggi. Via Farneto 16, primo.

MIELE finissimo, garantito puro, vende corone 1.60 il kg. Straordinaria occasione le feste di Pasqua! Rusconi, via Campanile

PULITURA di qualunque genere provvede bito razionalmente e a buon prezzo «La G nerale», via Nuova 21.

PULITURA di parchetti, provvede: «La Ge rale», via Nuova 21.

PULITURA di tappeti provvede: «La G rale», via Nuova 21.

REFOSCO in bottiglia a cent. 96 litro; Mosc dolce 60 al litro. A richiesta spedisce cam ni l'Agenzia vinicola, Capodistria.

SALSICCIE Vienna, 12 pezzi 1 corona. S. Se stiano 6, buffet.

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella pertosse, bronchite, catarro bronchiale. F macia, Piazza S. Francesco.

SCRIVANIA americana, chiusura automat vende falegname. Gelsi 11.

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Depo Jurcev, Acquedotto 9.

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via riera vecchia 21, primo piano. 1150

## VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE due, cucina, ammobiliate, cercansi per stagione bagni. Indirizzo: Rubbia, Corso Francesco Giuseppe 51, II.

## DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TROUVILLE. Perchè non sei venuta come d' cordo? Oggi no, domani sarò mezzogio caffè.

19.... Vi siete messo nella mia vita per fa male, male, null'altro che male!! Come tile velenoso sempre vi nascondeste ed io posso più che odiarvi e maledirvi...

4321. Se credi di dover scrivere, va bene, trimenti puoi cessare.

BIGLIETTO. Nulla ho da rimproverarmi, desidera spiegazione; verrò, come il sol Solamente m'avverta mediante un Suo

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signora avente azienda, con distinto signore dente corone diecimila. Serie proposte non nime, possibilmente fotografia sub «Cor scontrino posta Stadion.

EMMA. Voluto rivederti. Compresi quanto vi soffrire. Non ho che una parola, parlarti. Scrivi quando e dove. Attendo sto. Tante cose.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ven tenne, bella presenza, buon carattere co gazza seria, di cuore. Scrivere sub «Felicità sta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di media età, brava massaia, avente qual risparmio, con impiegato regio, anche ve dai 50 anni in poi. Offerte sub «Lucia» posta trale.

BAMBINE, una sei mesi, altra sei anni, rebbero a buone signore, quali figlie ve. Indirizzo Piccolo.

GEPPA, mezzodì. Giace lettera. Saluti di cari.

COMBINAZIONE. Prelevi come d'accordo.

LAURA 100. Sia cortese di prelevare altra ge! Saluti, Carlo.

E. M. Ritiri lettera. B. M.

N. R. Contraccambia gli auguri. Non di ca mai le pene di F. R. e la ricorda preghiere; ancora più in questa epoca di do

BOLOGNA-Torino. Mancato venerdì, causa tardo consegna. Aspetto notizie. Saluti.

SIGNORINA povera, orfana, tradita, darebbe neonato quale figlio adottivo. Scrivere «Maria M.» Piccolo.

MAESTRO o maestra armonia cerca sig Offerte con prezzo «Pianista» Piccolo.

M. E. Nè tempo nè lontananza possono re o menomamente diminuire ciò che giorno si è radicato così fortemente in no stato, in varie circostanze, messo du te alla prova, ma ormai m'accorgo che umano evento potrà svellere quelle radici avvinghiate strettamente al mio cuore, ed no vivere in un mare di dolci ricordi, rimpianti, beandomi nella speranza d'esse te affettuosamente ricordato. Credetti no di poter svellere tutto, pensando che guava farlo, perchè gli eventi lo esige provai, ma fu in me una lotta interna, le, dove ben presto e con facilità le radici ebbero ragione. E' male o bene? so, ma comunque sia, sento che questa che m'avvinghia e mi trascina, devo subir dia essa gioie o dolori, e che ormai qualsiasi tentativo di soffocarla. Gioirò domi ricordato, questa gioia sarà la cità, sarà lo scopo della mia vita, e la sola potrà pronunciare un fine. Accetti sta dedizione completa d'un cuore? Tutto farebbe credere di sì, è vero! Mi sentirei cissimo ricevere due sole righe vergate mano, sia pure anonime, per farmi vedere tu letto questo scritto. O. F.

MORUCCI adorato. Non hai idea quanto mi fece la tua di mercoledì. Non ho pace di giorno, nè di notte. Vieni amor mio! al mio cuore. Ti amo, ti penso più di tresti credere. Tanti dolorosi.

QUEL signore ecc. Ieri sera non riuscii dervi. Posso pregarvi di telefonarmi dalle 2—3.30. Desidero sentire la vostra

QUANTE volte inserii la stessa cosa. Non vo, perchè mai prelevai. «Nera».

FERDINANDEO, Cacciatore. Domenica susseguenti, ballo dalle 4 in poi.

# SALA PER INCANTI GIUDIZ

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 4 corr. dalle ore 9-11 ant.*

Chiffonniers, libreria, lavamani, letti completi, divano, canapè con poltr die, tavolo a crociera, etagers, pulto sie per libri, specchi, modiglioni, comod dri, alcune paia stivali da uomo, diversi giuridici.

*Dalle 3-6 pom.*

Giocattoli, colletti, guanti, busti donna, saponi, toni, posate, cravatte, oggetti da cucina in luminio, maglie, spazzole.

# DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.